

La Parola di Dio

La via nella Patria spirituale

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Traduzione di con l’Aiuto di Dio Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

2545 Il Dono spirituale la Porta per il Regno spirituale.....	5
5083 L'apporto delle Rivelazioni - La dimostrazione della realtà del Regno spirituale.....	6
Che cosa è l'anima?.....	7
8008b Ogni anime è uno spirito primordiale.....	7
8012 Ulteriore Spiegazione sull'anima.....	8
7146 Ogni anima comincia coscientemente il suo cammino terreno.....	10
1618 L'anima e la scintilla dello spirito nell'uomo.....	10
La peritività del terreno - L'imperitività dell'anima.....	12
1500 La conoscenza del perituro e dell'imperituro.....	12
7219 La caducità del terreno – Catastrofi – Casi di incidenti.....	13
2860 L'imperitività - L'anima.....	13
1034 L'immortalità dell'anima –L'apporto di Grazia.....	14
Credere nella continuità della vita dell'anima dopo la morte.....	16
2544 La fede nell'immortalità dell'anima è necessaria per il lavoro su sé stessi.....	16
3299 La fede in una continuità della vita dell'anima.....	16
8059 La fede in una continuazione di vita dell'anima.....	17
L'influenza di corpo e spirito sull'anima.....	19
2532 Lo spirito ed il corpo cercano di conquistare l'anima.....	19
3414 Spiritualizzare l'anima - Vincere la materia.....	19
3205 L'unione dello spirito con l'anima - La rinascita.....	20
La vita terrena - La Via nella Patria spirituale.....	22
5854 Conquistare il Regno spirituale sulla Terra.....	22
5314 L'amore è la chiave per il Regno spirituale.....	22
6298 Il mondo terreno è il passaggio alla vera Patria.....	23
8490 Superare il mondo.....	24
7470 Concentrazione su sé stessi e collegamento con il Regno spirituale.....	25
7837 La libera volontà.....	26
7464 Utilizzare il tempo terreno per divenire libero dalla forma - Gesù Cristo.....	26
7486 La responsabilità nella vita terrena.....	27
Soffrire per l'anima.....	29
1106 La via spinosa nella Patria eterna.....	29
1481 I godimenti corporei – Le infermità da vecchiaia.....	29
5904 La benedizione della sofferenza.....	30
6076 La Benedizione della malattia - Portatore della croce per l'anima.....	31
La paura della morte.....	32
2145 La paura della morte - Il momento del decesso, tormento o felicità.....	32
2776 La volontà di vivere – La paura della morte.....	32
6616 Paura della morte.....	33
6637 Paura del morire – Precedente sguardo al Regno spirituale.....	34
6042 L'ora della morte senza paura – Essere pronto.....	35

Chiedete perdono della colpa a Gesù Cristo ancora prima della morte.....	36
7959 La conclusione del percorso terreno solo con Gesù Cristo.....	36
7717 Si deve prendere la via verso la Croce.....	37
7660 Il Perdono tramite Gesù Cristo – Il grado della Luce d’amore.....	38
6850 Gesù Cristo apre la Porta all’Eternità.....	39
6579 “Nessuno viene al Padre.... ”	39
L’ora della morte.....	41
1798 L’ora della morte.....	41
2348 L’ora della morte.....	41
4033 L’ora della morte – Spiegazione per le sofferenze.....	42
7458 Pensate sovente all’ora della morte.....	43
La morte del corpo.....	44
6817 Il cambio di soggiorno dell’anima – La morte del corpo.....	44
5696 La morte del corpo, l’inizio della vera Vita.....	45
7161 Nulla può svanire – La porta della morte – La vera Patria.....	45
Il pericolo della morte spirituale.....	47
2144 La trasformazione della forma esteriore dopo la morte fisica - Essere morti spiritualmente - L’attività - L’inattività.....	47
4088 La morte spirituale - Il concetto “Vita”	47
7853 Colpi del destino – Morte spirituale.....	49
La resurrezione della carne.....	50
6000 La resurrezione della carne.....	50
7262 La Resurrezione – La putrefazione della Carne.....	51
La morte precoce.....	53
3258 Anticipato decesso dal mondo – Il suo scopo.....	53
3260 La morte precoce – La Misericordia di Dio - L’età avanzata.....	53
8770 Il processo di Creazione ha richiesto delle Eternità.....	54
3135 Le Grazie del tempo finale – Morire prima – L’aldilà.....	56
7538 Durata di vita breve o lunga.....	57
Il suicidio.....	58
6807 Esseri imperituri - “Togliersi da sé la vita”	58
6005 Conclusione autonoma della vita.....	59
La cremazione del corpo morto.....	60
1899 Cremazione, processo accelerato di dissoluzione.....	60
Pensare alla morte.....	61
2912 Tenetevi la morte dinanzi agli occhi.....	61
5329 Severo Ammonimento di pensare alla morte.....	61
7445 Pensieri di morte sono vantaggiosi per l’anima.....	62
Tendere mentalmente al Regno spirituale.....	64
5336 “Il Mio Regno non è di questo mondo.... ”	64
5916 Il librarsi dell’anima nelle sfere spirituali.....	64

5180 Severo Ammonimento di pensare alla vita dopo la morte.....	65
La via larga e stretta verso l'Alto.....	67
6549 La via verso l'eterna Patria.....	67
6177 La via larga - Tentazioni - La via stretta verso l'Alto.....	67
4503 La via larga è la rovina, la via stretta conduce in Alto.....	68
7634 La vera Patria.....	69
6305 Create ed operate per l'Eternità.....	69
2125 La via nell'eterna Patria con Dio - La preghiera.....	70

Il Dono spirituale la Porta per il Regno spirituale

B.D. No. 2545

11. novembre 1942

Dal Regno dello spirituale può essere offerto solo il Dono spirituale ed è comprensibile che questo Dono non procura nessun vantaggio terreno, ma è solo per la salvezza dell'anima dell'uomo. Il Dono spirituale però è più prezioso, perché ha valore d'Eternità. In certo qual modo apre le Porte per il Regno spirituale all'uomo che riceve questo Dono e rispetto a questo dispone la sua vita terrena. Il Regno spirituale però è la vera Patria per ciò che ha richiesto l'incorporazione umana allo scopo della sua maturazione. E quest'incorporazione come uomo è solo uno stato transitorio. La vera vita però inizia solo nel Regno spirituale, dove l'anima non è più oppressa da nessuna catena terrena, dove la Luce e la libertà danno il cambio all'oscurità ed alla non-libertà. Gli abitanti del Regno spirituale sanno dello stato non-libero degli uomini sulla Terra e il loro sforzo è di aiutare gli uomini allo stato di Luce, al soggiorno nel Regno spirituale. Ma l'anima dell'uomo si deve spiritualizzare, cioè cercare il contatto con lo spirituale. Questo non lo può fare con la propria forza e perciò l'assistono gli esseri spirituali, mentre le trasmettono la Forza in forma di insegnamenti spirituali, quindi le offrono i Doni dello Spirito che sono il Nutrimento dell'anima, affinché con ciò maturi e si unisca sempre di più con lo spirituale al di fuori di sé. E si conquista il diritto al Regno spirituale nel modo che cerca di eseguire tutto ciò che le viene raccomandato attraverso i Doni spirituali, che viva come le viene consigliato, che quindi si formi rispetto a questi Doni spirituali. L'uomo deve percorrere la via terrena, non esiste altra possibilità di raggiungere la meta e non esiste altro mezzo di maturare sulla Terra che l'apporto della Parola divina che quindi viene offerto agli uomini come Dono spirituale. Questa Parola deve procurare all'anima la maturità, perché gli esseri spirituali trasmettono agli uomini la Forza da Dio che loro ricevono da Lui continuamente e nel loro amore la vogliono dare oltre, perché questa significa per loro un'attività che rende felice, poter elargire il Dono delizioso a coloro che ne hanno bisogno. Ma gli uomini sulla Terra hanno tutti bisogno di questo apporto di Forza di Dio e perciò Dio la vuole anche guidare a tutti gli uomini, perché Egli cerca di portare loro vicina la Sua Parola attraverso un mediatore. Egli incarica gli esseri del Regno spirituale di istruire gli uomini che si offrono a Dio come mediatore, affinché attraverso costoro la Sua Parola divina venga diffusa sulla Terra, quindi che venga guidata Forza e Luce a tutti coloro che le desiderano. Questi uomini ricevono ora il Dono spirituale dal Regno spirituale e la Terra con i suoi beni perde per loro il significato; loro fuggono al regno terreno appena ricevono i Doni spirituali e quindi loro stessi maturano ed aiutano anche il prossimo alla maturità dell'anima, mentre trasmettono il patrimonio spirituale anche a loro se lo desiderano. Ed il Regno spirituale si allarga sempre di più nel mondo, più volentieri sono gli uomini di ascoltare gli insegnamenti spirituali e ne dispongono la loro vita. Ma nella stessa misura come aumentano nella ricchezza spirituale, devono anche disdegnare il mondo ed i suoi beni, perché agli uomini non possono mai essere dati ambedue insieme. Si devono decidere per il Regno spirituale oppure per il mondo terreno e secondo la loro decisione verranno anche provveduti.

Amen

La necessità del Mio diretto Agire su di voi risulta dal fatto, che la fede in genera si è guastata, che per gli uomini è difficile credere ciò che viene loro insegnato da parte chiesastica e che perciò rifiutano contemporaneamente il vero ed il falso, se non viene loro aiutato in quanto la Verità viene loro trasmessa su vie insolite e loro stessi si possono ora decidere di accettarla oppure di rifiutarla. Gli uomini sono da scusare, quando sono di buona volontà e si urtano agli insegnamenti di fede deformati, che in loro richiamano istintivamente il rifiuto. Ma da sé stessi non sono capaci di giudicare per riconoscere insegnamenti falsi e vero, benché un uomo attivo nell'amore ne può avere il giusto sentimento. Ma il mondo agisce così potentemente sugli uomini, che tutto lo spirituale sembra loro irreal e perciò è necessario di far diventare "realtà" anche lo spirituale, quindi di guidare agli uomini una Comunicazione evidente, una Rivelazione divina, che può far loro credere nel Regno spirituale. Attraverso le Rivelazioni giungono a loro i chiarimenti e questi poi rendono possibile anche un esame della Verità e dell'errore, che camminano l'una accanto all'altro nel mondo, che devono essere riconosciuti. L'apporto delle Rivelazioni è una dimostrazione della realtà del Regno spirituale. Io Stesso Mi prendo Cura degli uomini che **vogliono** credere, che però dagli insegnamenti della chiesa non vengono così toccati da **poter** credere. Quello che Io esigo dagli uomini di credere, è da accettare per buono con buona volontà e solo poca conoscenza. Quest'ultima la voglio trasmettere a coloro che hanno la buona volontà e se ora ascoltano gli Insegnamenti ed agiscono di conseguenza, impareranno anche a riconoscere e possono credere. Il Regno spirituale non è così irreal, se esiste soltanto un bagliore della conoscenza e diventa sempre più reale, più l'uomo sale nella conoscenza. Io Stesso Mi rivelo agli uomini, Io stabilisco il collegamento con il regno terreno, con l'uomo che porta in sé anche il desiderio di un collegamento con Me. Costui ora Mi serve come mediatore per tutti gli altri uomini che sono bensì in grado di insegnare, che però non fanno nulla per mettersi in collegamento con Forze insegnanti, perché il Regno spirituale per loro non è ancora nessun concetto di realtà. Ma il mediatore può procurare loro una dimostrazione, se la desiderano, il mediatore può guidare al prossimo i risultati spirituali che procedono dal Regno spirituale, che procedono da Me Stesso. E quindi gli uomini ricevono delle Rivelazioni da Parte Mia e ciò che ora credono, è diventato per loro convinzione; ora sanno ciò che è la Verità e ciò che è l'errore, riconoscono che non tutti gli insegnamenti di fede devono essere disimparati, sanno del collegamento ed ora diventano vivi rappresentanti di ciò che per loro è diventato convinzione. Ed appena hanno una volta riconosciuto Me Stesso come l'Origine di tutta la Verità, vorranno parlare anche per Me e guidare pure i prossimi in un sapere che proviene dal Regno spirituale e che è comunque più reale che il sapere terreno. Chi sta una volta nella Luce, non vuole più farne a meno, ma provvederà che la Luce mandi i suoi raggi anche nell'oscurità più profonda, darà del suo sapere, perché lo ha riconosciuto come Verità.

Amen

Che cosa è l'anima?

Ogni anime è uno spirito primordiale

B.D. No. 8008b

2. ottobre 1961

Tutto l'essenziale proceduto una volta da Me, tutti gli esseri spirituali che sono proceduti dal Mio Amore, è Forza irradiata. Nel loro elemento primordiale sono simili a Me Stesso, sono la Mia Forza d'Amore. Lo spirituale caduto, allo scopo del suo Rimpatrio a Me, venne dissolto in innumerevoli particelle; la Forza irradiata in passato venne trasformata in Creazioni di ogni genere. Perché la Forza doveva diventare in qualche modo attiva, perché questa è Legge primordiale sin dall'Eternità. Ma tutte queste particelle dissolte si raccolgono di nuovo ed ogni spirito primordiale caduto raggiunge di nuovo la consapevolezza di se stesso, del suo io, appena passa come uomo sulla Terra, appena trascorre l'ultima tappa nel processo di sviluppo infinitamente lungo, prima che entri di nuovo nel Regno spirituale. Lo spirituale così raccolto, vivifica come anima la forma esterna di un uomo.

L'anima stessa quindi è lo spirito primordiale caduto in passato, è l'essere cosciente di sé, che un tempo è uscito da Me in tutta la pienezza di Luce ed è caduto nella libera volontà, che il Mio avversario, lo spirito di Luce primo caduto, ha trascinato con sé nell'abisso. L'esercito di spiriti primordiali creati era infinito, ed anche il numero degli esseri rimasti con Me era incommensurabilmente alto. Ma anche questi erano in fondo la stessa Mia Forza d'Amore irradiata. Se ora uno spirito di Luce, un essere angelico, fa anche il passaggio sulla Terra allo scopo di raggiungere la figliolanza di Dio, allora entra nello stesso rapporto come ogni spirito caduto. Entra in un involucro carnale che è fatto di particelle più o meno maturate spiritualmente, perché la carne appartiene a questa Terra. Il corpo può bensì essere più puro ed avere in sé meno dell'insubordinato a Me, ma è sempre terreno-materiale, che rende anche il cammino sulla Terra una difficile prova o prova di volontà per l'anima che dimora nel corpo di carne. Perché devono esistere delle resistenze, un'anima di Luce deve anche sostenere delle lotte nella carne che le procurerà sempre di nuovo il Mio avversario che si serve dell'involucro esterno per aggredire l'anima in ogni modo. Ed anche un'anima di Luce sarà esposta a forti tentazioni, perché il corpo terreno si trova nel campo dell'avversario e questo attaccherà in modo insolito un'anima di Luce, per portare anche questa alla caduta, cosa che nel passato non gli è riuscito. Ma la volontà d'amore insolitamente forte di una tale anima le assicura anche continua fornitura di Forza dall'alto, perché non interrompe il collegamento con Me, ma l'attira fortemente a Me e questa nostalgia d'amore è una forte arma nella lotta contro l'avversario, dalla quale uscirà anche vincitrice.

Voi ora non dovete credere che uno spirito di Luce, uno spirito non caduto, si aggregi ad un altro spirito caduto, per fare il cammino sulla Terra. Ogni anima è uno spirito primordiale, non importa, se caduto o non. Lo spirito primordiale caduto rifà, dissolto in innumerevoli sostanze, il percorso di sviluppo, prima che gli venga permesso di incorporarsi come uomo, prima cioè che entri come "anima" in una forma esterna umana. Lo spirito non caduto non ha bisogno di venire dissolto, ma egli entra come anima dall'Alto in un involucro umano, come anche quegli esseri di Luce che hanno raggiunto un alto grado di Luce nel Regno dell'aldilà e che vogliono percorrere un ripetuto cammino terreno allo scopo di una missione con la meta di raggiungere la figliolanza di Dio. Tali anime quindi si incorporano direttamente nella carne, la Mia Forza irradiata scorre come "Soffio di Vita" nella forma esterna umana e dà a questa forma la Vita.

Ricordate sempre, voi uomini, che tutto il "creato" da Me in passato è Forza d'Amore irradiata, che per Mia Volontà sono diventata esseri coscienti di sé, che mai più possono passare. Ma Io posso anche trasformare questa Forza, Io posso dissolvere questi esseri e fare sorgere altre Creazioni, quando Io

perseguo con ciò uno scopo che ha per motivo il Mio Amore e Sapienza. Io posso però anche rivestire un tale essere cosciente di sé con l'involucro di un uomo, quando il Mio Amore e Saggezza si promette da questo un successo. Ed ogni anima che è da considerare come vera vita di un uomo, è uno spirito primordiale, a cui il Mio infinito Amore dà la possibilità di raggiungere sulla Terra la figliolanza di Dio, a cui ogni essere da Me creato deve anelare e raggiungere da sé stesso.

Amen

Ulteriore Spiegazione sull'anima

B.D. No. 8012

5. ottobre 1961

Spiegare il concetto "anima", sarà necessario affinché voi non vi muoviate nell'errore. Tutto quello che vedete intorno a voi è Forza spirituale irradiata da Me nel passato come esseri, che sono stati dissolti, quando loro non utilizzavano più la Forza d'Amore che affluiva loro costantemente, secondo la Mia Volontà perché questa Forza deve diventare attiva secondo la Legge dell'eterno Ordine. Questa Forza d'Amore un tempo irradiata come esseri Io l'ho trasformata in Opere di Creazione, che eseguono una attività di servizio E così la Creazione intorno a voi è in fondo in fondo quella Forza che è stata esternata da Me come esseri autonomi. E la Forza spirituale che ora è diventata anche materia per quanto indurita, sono tutte delle scintille di Luce e d'Amore, che si irradiano da Me, che **solo** tramite la Mia Volontà hanno ricevuto una forma rispondente al Mio Amore e Sapienza. Ma ora lo spirituale non può più cessare di esistere. La Forza irradiata in passato da Me ritorna inevitabilmente di nuovo a Me. Ma quello che vi circonda, si trova nel grado di maturità più diverso, perché questo è senso e scopo della Creazione, di portare lo spirituale alla maturazione, che nel caso della sua caduta nell'abisso si è invertita totalmente nel suo essere e che ora deve di nuovo divinizzare in questo processo di purificazione l'intera Creazione, cioè deve diventare di nuovo un essere autonomo, che agisce nella Luce e Forza e Libertà per la sua propria felicitazione. Una volta quindi tutte le particelle si raccolgono in un'anima primordiale, e questa cammina ora in una forma esteriore di un uomo sulla Terra, per raggiungere il suo ultimo perfezionamento su questa nella libera volontà. Quest'anima è quindi quella Forza d'Amore irradiata da Me nel passato, ma tutte le sue sostanze necessitano ancora di una chiarificazione. Ciononostante è dello spirituale, quello che voi vedete, perché tutto è Forza spirituale, persino quando è consolidata come materia tramite la Mia Volontà. Quello che come "anima" ora vivifica l'uomo, lo spirituale ha raggiunto già un determinato grado di maturità, altrimenti non sarebbe ammessa la sua incarnazione come uomo. Ma non si può parlare di un'anima perfetta, perché è passata nel regno di Lucifero ed il suo pensare e volere è orientato secondo Lucifero. Ma è lo spirito primordiale caduto in passato, che può diventare totalmente libero da tutte le influenze non spirituali attraverso il cammino terreno, che può volere ed agire liberamente e perciò ha anche la possibilità di giungere sulla Terra nell'ultimo perfezionamento e di rientrare di nuovo come raggianti spirito di luce nel Regno dell'aldilà, quando deve abbandonare il corpo terreno. L'anima è di conseguenza invisibile per l'occhio umano, che è eterna, che rimarrà esistente in tutta l'eternità, mentre la materia, ogni forma esterna visibile all'occhio – è temporale, ma viene dissolta solo tramite la Mia Volontà, per liberare lo spirituale celato in essa. Quindi anche la Creazione è pure dello spirituale visibile come essere che passa, soltanto dissolto, attraverso questa Creazione, che però una volta è anche maturata fino al punto, che lo spirito primordiale caduto, come anima può incorporarsi in un uomo. L'anima ha ben la forma di un uomo, ma è visibile soltanto con l'occhio spirituale, cioè soltanto un determinato grado di maturità permette ad un'altra anima, di vedere quell'anima, come anche in passato nel Regno spirituale si riconoscevano bene gli esseri creati e potevano avere degli scambi, ma soltanto per il fatto che avevano la capacità spirituale del vedere, cosa che, un uomo oppure una anima immatura che ha lasciata la terra, non ha. Quindi una anima non è più una forma sostanziale, se si intende per 'sostanza', qualcosa di materiale, visibile. E' una forma spirituale, è la Forza irradiata da Me, che da ad una forma morta – il corpo umano, la vita. Ciononostante l'anima può pensare, sentire e volere, cosa che il corpo non può fare, se gli manca la vera vita, l'anima appunto gli organi umani adempiono bensì le loro funzioni, ma sempre spinti o vivificati dall'anima, dal vero io, che determina tutte queste funzioni per la sua attività. E perciò porta

la responsabilità per l'esistenza terrena soltanto l'anima, mai il corpo, il quale penserebbe e agirebbe sempre in modo sbagliato, se Io non le avessi associata la scintilla dello Spirito come Mia Parte, che cerca ora di esercitare la sua influenza, di sottomettersi alla sua spinta ed alla quale vuole sempre determinare la Mia Volontà, ma non interviene mai in modo costringente sull'anima. All'anima è lasciata la libertà, di sottomettersi al desiderio dello spirito o al desiderio del corpo questo è la sua vera prova di vita terrena, che l'anima ha da sostenere, per poter entrare perfetta nel Regno dell'aldilà. Voi uomini dovete prendere confidenza con il pensiero che proprio quello 'spirito primordiale caduto' è il vostro vero "Io", che questo spirito primordiale però all'inizio della sua incarnazione come uomo è ancora uno spirito molto impuro, perché si trova nella regione di Lucifero, egli stesso è passato attraverso tutte le Creazioni, in cui tutto il luciferico è ancora legato. Ed anche l'involucro esterno umano è materia, quindi dello spirituale che si sta ancora sviluppando. L'Ultimo perfezionamento deve solo svolgersi nella vita terrena, ma può essere raggiunta, perché l'Opera di Salvezza venne compiuta da Gesù Cristo, il Mio Figlio Primogenito, che ho mandato sulla Terra, per annullare la grande colpa primordiale, che ha impedito a tutti gli esseri caduti, l'ingresso nel Regno della Luce. L'Anima dell'uomo Gesù era quindi una anima di Luce, che allo scopo di una missione è discesa sulla Terra nel regno dell'oscurità. L'Anima di Luce si è incarnata in un involucro carnale, nel corpo di un uomo terreno, che era costituito proprio come ogni altro uomo. Questo involucro venne preparato bensì prima dall'Anima nella Luce, perché doveva essere un vaso puro, perché Io Stesso volevo prendere dimora nell'uomo Gesù. Ciononostante il corpo carnale era fatto di sostanza terrena-materiale, perché l'uomo Gesù doveva compiere su se stesso un'Opera di Spiritualizzazione, che serviva agli altri uomini come esempio, che dunque tutti gli uomini devono compiere su loro stessi, per perfezionarsi. Inoltre l'Anima di Gesù, una purissima Anima della Luce, si trovava in un ambiente oscuro; è scesa nel regno di Lucifero e si vide anche esposta da lui, a tutti gli attacchi. Ma l'Anima di Gesù non era uno spirito caduto. Ma dato che doveva passare attraverso l'abisso, non poteva rifiutare il non spirituale, che su ordine di Lucifero la opprimeva molto. L'Anima di Gesù era Luce in tutta la Pienezza. Ma quando è discesa nell'abisso, ha lasciato indietro la Luce, che gli uomini nella loro oscurità avrebbero consumato inevitabilmente. Quindi la Luce colmava soltanto in misura limitata l'involucro Gesù, Egli non fece splendere la Sua Luce d'Amore, ma questo Amore lo legò intimamente con Me, suo Padre dall'Eternità. L'Anima di Gesù era Spirito del Mio Spirito, era irradiata ugualmente come Luce d'Amore da Me e non diede via questo Amore, quando entrò sulla Terra. Ma allora iniziò l'intervento del Mio avversario, che voleva impedire l'Opera di Salvezza di Gesù e che cercava anche di tirare giù l'Anima di Gesù nell'oscurità. Grazie alla Sua immensa Luce d'Amore Gesù avrebbe facilmente potuto porre resistenza ai suoi attacchi. Ma allora il "seguito" di Gesù sarebbe stato messo in questione, allora Lui non avrebbe vissuto d'esempio come "uomo" per la vita del prossimo, che questi doveva condurre, per liberarsi dal Mio avversario, ma soltanto la Forza divina avrebbe compiuto qualcosa, il che non sarebbe mai stato possibile ad un uomo. Per questo un'Anima di Luce ha assunto coscientemente la lotta con il Mio avversario, mentre gli offriva tutte le superfici di attacco. Gesù ha affrontato coscientemente la lotta ed ordinò contemporaneamente, di non resistere agli spiriti impuri, quando volevano impossessarsi della Sua Anima. Lui li vinse non grazie alla Sua Potenza, ma grazie al Suo Amore, cioè egli li ammansiva, Egli ha portato loro la salvezza, perché il Suo Amore era ultragrande e durante la vita terrena come uomo crebbe in un mare di fuoco. Egli accolse Me Stesso come "l'eterno Amore" in Sé. Egli non cedette alle tentazioni dell'avversario, ma vinse ogni attacco, ogni pretesa di quegli spiriti secolari con ultragrande pazienza e misericordia, per aiutare questo spirituale non salvato, per metterlo in una condizione, che poteva adattarsi alla Sua Anima. E l'Amore ha compiuto l'Opera, che anche tutte le sostanze ancora non spirituali del corpo si adattavano alla Sua Anima, che Anima e Corpo splendevano nella più sublime Pienezza di Luce e si univano a Me, la Luce d'Amore dall'Eternità. E lo stesso processo si svolge, quando uno spirito di Luce, uno spirito d'Angelo, vuole fare il cammino attraverso l'abisso, per giungere alla figliolanza divina, per essere nella libera volontà; uno spirito perfezionato nel modo più sublime, che può creare in e con Me nella libera volontà. Allora lo Spirito limita sempre la sua Pienezza di Forza e Luce, perché questo farebbe saltare (esplodere) il corpo umano, che non è ancora un corpo puramente spirituale. Esso, lo Spirito di Luce, assume quindi la forma di un corpo umano, ma rimane un corpo di

spirito. E questa forma spirituale ‘illimitata’ è l’anima, che vivifica il corpo di carne altrimenti morto. Quando quest’Anima esce di nuovo dal corpo carnale, allora non sperimenta nemmeno alcuna limitazione, allora è di nuovo lo spirito libero, colmo di luce e forza, che però non esclude, che questo spirito abbia percorso, una volta come ‘anima umana’, la via attraverso l’abisso. Ma un tale spirito disporrà anche nella vita terrena di insolite capacità spirituali, malgrado sia esposto alle più pesanti tentazioni da parte del Mio avversario, esso non perderà mai totalmente il legame con Me, e la forza del suo amore lo farà anche uscire come vincitore. Perché quello che non è riuscito al Mio avversario, quando ha portato il grande esercito di spiriti primordiali creati alla caduta da Me, non gli riuscirà nemmeno ora. Ma ciononostante la vita terrena di uno Spirito di Luce sarà sempre particolarmente pesante, finché non ha assolto del tutto apertamente la grande prova di volontà, che lo ha reso ora Mio figlio, che è in eterno unito a Me, con suo Padre, ed ora godrà di illimitate beatitudini.

Amen

Ogni anima comincia coscientemente il suo cammino terreno

B.D. No. 7146

17. giugno 1958

Molti di voi non si rendono conto, che hanno cominciata la loro ultima incorporazione nella piena volontà e che la conoscenza del percorso della loro vita terrena non è stata nascosta loro, prima che potessero incorporarsi. Ma questa conoscenza non li ha trattenuti, dato che riconoscevano contemporaneamente anche la possibilità, di poter terminare con ciò uno stato ultralungo nel tormento e perciò non indugiarono di iniziare il percorso sulla Terra. Che a loro venne poi tolta la reminiscenza in questo vantaggio, dovette essere per via della loro libertà della volontà, ma che l’uomo viva comunque sulla Terra in questa o quella situazione, deve essergli una dimostrazione, che dapprima non si è ribellato, malgrado gli era stata mostrata la sua totale situazione di vita, il decorso secondo il destino, perché non sarebbe stato costretto ad un tale percorso, se lui stesso non ne fosse stato d’accordo. Questa affermazione non trova comunque nessuna fede sulla Terra, ma deve essere di conforto per coloro che hanno da portare una pesante sorte terrena; devono sapere che è anche conforme al successo, che può essere per loro l’ultimo breve cammino di sofferenza, che scambiano con una sorte leggera, meravigliosa lasciando questa Terra, e devono sempre ricordarsi, che il tempo, che passano sulla Terra non dura in eterno. Certo, innumerevoli uomini falliranno, anche se erano volenterosi di percorrere questo breve cammino terreno con successo. Ma a nessun’uomo manca la Forza, appena la traggono da Dio, mentre stabiliscono il legame con Lui. Se non lo fanno, allora questa è la loro libera volontà, che non viene in nessun modo obbligata. Il premio di cui si tratta nella vita terrena, è troppo alto, da non richiedere anche un certo sforzo. All’uomo, cioè alla sua anima, non può essere regalata la vita nella Beatitudine, egli se la deve conquistare, egli deve condurre una lotta per il possesso più magnifico, per la libertà, la Luce e la Forza, ed egli stesso deve avere per questo la volontà di conquistare la vittoria. Ed egli lo può fare in ogni situazione di vita, e più dura questa è, più alto è anche il premio che conquista. E se nella vita terrena v’immaginate solamente quali sforzi fate per raggiungere una certa meta che non sono davvero da paragonare con quella meta, allora sapete precisamente, che dipende solamente dalla vostra volontà di impegnarvi per una tale lotta. E perciò dovete anche avere la stessa ferma volontà, dove si tratta di molto di più, che soltanto di successo e felicità terreni. E se ricordate sempre che una volta eravate disposti a percorrere questa via terrena, allora da questa certezza trarrete la Forza e saprete sempre, che UNO E’ con voi, il Quale E’ sempre pronto a provvedervi di Forza con la quale sostenervi, ed il Quale vi aiuta anche a superare le situazioni di vita più difficili, premesso che voi Glielo chiediate. Nessun destino d’uomo è casuale, è invece relativo al suo grado di maturità e confacente alla sua beatitudine. E l’uomo sarà anche sempre padrone della situazione, appena chiede la Forza a Dio. Ma la sua vita è vissuta invano se confida nella sua propria forza e per questo si dà di nuovo nelle mani di colui, dalle cui catene deve liberarsi nella vita terrena.

Amen

L’anima e la scintilla dello spirito nell’uomo

B.D. No. 1618

L'anima dell'uomo è la fusione di innumerevoli sostanze animiche, che sono i punti di raccolta della Forza spirituale, quindi vaso di accoglimento dello spirituale da Dio. Ognuna di queste innumerevoli sostanze è stata da qualche parte incorporata, cioè racchiusa da una forma esteriore allo scopo dell'ulteriore sviluppo dello spirituale e la possibilità della fusione futura con la stessa sostanza. L'anima dell'uomo quindi nelle sue singole sostanze è passata attraverso ogni Opera di Creazione, l'anima è per così dire maturata per l'ultima incorporazione sulla Terra. L'anima assume sempre la stessa forma come l'involucro esteriore che la racchiude, ed a colui che è capace della vista spirituale si offrirebbe una immagine incredibilmente affascinante e molteplice, se volesse osservare l'anima dell'uomo nella sua composizione. Questa Opera di Creazione di Dio, invisibile agli uomini, è indescrivibile, sia nella sua costituzione che anche nella sua praticità. Ma una descrizione della costituzione dell'anima confonderebbe solamente il pensare dell'uomo, perché non afferra quali innumerevoli Opere di Miracoli il corpo umano cela in sé. E' l'intera Opera di Creazione in miniatura, che ora è comprensibile come "anima" dell'uomo. L'anima è la cosa più intima dell'uomo e comprende tutta la Creazione destinata a trasfigurarsi nella vita terrena e di godere le delizie del Cielo in Lode a Dio. L'anima cela in sé lo spirito divino la sostanza primordiale dell'anima è bensì spirituale in tutte le sue fasi di sviluppo, ma Dio Stesso pone la scintilla divina dello Spirito nell'anima che si incorpora nell'uomo. Egli insuffla il Suo Respiro nell'uomo, Egli ripone in lui il Divino ed Egli mette l'anima davanti al compito di decidersi per il Divino o per l'umano durante la sua ultima esistenza sulla Terra. Se ora l'anima, lo spirituale da Dio che un tempo fu ribelle a Dio, vuole ora unirsi con lo Spirito divino, comincia ora la trasfigurazione di ciò che una volta era distante da Dio, e si fa Luce nell'anima umana. Ed allora l'anima umana si unisce **poi** con lo Spirito divino, quando lei supera fermamente ogni desiderio umano, che è insito nel corpo umano come tentazione in esame e rafforzamento della volontà – quando resiste a tutto ciò che il corpo come tale le richiede e si sottomette volontariamente a ciò che le chiede lo Spirito divino. Allora l'anima rinuncia definitivamente alla sua ribellione d'un tempo contro Dio, si decide per Dio, non si oppone più coscientemente contro il Divino ed accoglie l'Irradiazione d'Amore, la Forza, per accrescere in lei lo spirituale, per stabilire la fusione dello spirituale in sé con lo spirituale fuori da sé ed ora cerca coscientemente l'avvicinamento a Dio. Ma se predomina il desiderio corporeo, allora la Scintilla dello Spirito divino sonnecchia in lei nel più profondo avvolgimento nell'uomo, non può irradiare nessuna Luce e l'anima rimane nella più profonda oscurità. Vive la sua vita terrena senza il minimo successo, lo spirituale in lei è condannato all'assenza di vita, il cammino terreno non è un cammino dello sviluppo verso l'alto per lei, ma un periodo di ristagno oppure anche di retrocessione. La Scintilla dello Spirito divino nell'uomo è stata lasciata inosservata e perciò non poteva nemmeno esprimersi. All'essere non poteva affluire la Forza dell'Amore divino e quindi non può mai più aver luogo l'unificazione con lo Spirito del Padre dall'Eternità. E l'anima sulla Terra nello stato dell'assenza di luce, lo porta con sé nell'Eternità, per ricordarsi là in infiniti tormenti e pentimenti del tempo non utilizzato sulla Terra ed ora deve condurre una lotta molto più dura per trasformare il suo stato in uno più luminoso.

Amen

La peritività del terreno - L'imperitività dell'anima

La conoscenza del perituro e dell'imperituro

B.D. No. 1500

2. luglio 1940

E' immensamente importante di conoscere la caducità di tutto il terreno e della responsabilità verso ciò che è imperituro. All'uomo mancano le dimostrazioni per l'eternità dell'anima, perciò cerca di indebolire e di negare tutto ciò che è premessa proprio per l'immortalità dell'anima, e quindi tengono in poco conto quest'immortalità e questa è la conseguenza dell'ignoranza di ciò che oltre alla vita terrena può essere condotta una vita spirituale e che questa vita spirituale soltanto porta all'uomo un successo imperituro. Solo la vita spirituale ha importanza anche se apparentemente è solo la vita d'accompagnamento dell'esistenza terrena. La vita terrena può bensì essere condotta senza nessun collegamento con lo spirituale. Ma questa è totalmente senza successo per l'Eternità. Se l'uomo rivolge una volta la sua attenzione all'immortalità dell'anima, se calcola questo fattore, allora si assume già la responsabilità per l'anima. Ed il suo sforzo sarà ora orientato sul fatto di raccogliere tesori spirituali, perché riconosce come inutile tutto ciò che è bene terreno, perché sa, che di ciò niente è di durata, ma deve svanire secondo la Legge divina. Quindi si attiene a ciò che riconosce come imperituro, cioè cerca prima questo per farne la sua proprietà. E lo spirituale è imperituro. Quindi lui cerca lo spirituale e lo trova pure, perché Dio sostiene quest'impresa, perché corrisponde al vero scopo della vita terrena. Se l'uomo ora ha una volta preso conoscenza di ciò che vale per l'Eternità, allora il sentimento di responsabilità per l'anima in lui diventa sempre più forte, ed ora vive una seconda vita, che passa totalmente separata dalla sua vera vita terrena. Egli stabilisce dei rapporti spirituali, lascia veleggiare i suoi pensieri in Alto nel Regno dello spirituale, comunica con gli esseri spirituali, si confida con loro, chiede chiarimento e consiglio, si lascia istruire da loro e fa di tutto per aumentare le sue conoscenze spirituali. Quindi tende coscientemente all'imperituro, ed imparerà a disdegnare nella stessa misura la vita terrena, cioè tutto ciò che è perituro. Egli si trova ancora sulla Terra, ma si stacca dalla gravità terrena e si trova molto più sovente nel reame dello spirituale che sulla Terra. Perciò all'uomo deve essere dato dapprima il sapere del non-valore e della nullità di tutto ciò che può vedere ed afferrare, e contemporaneamente gli deve essere sottoposto del sapere spirituale, affinché ora possa decidere da sé stesso, quale vita gli è più affascinante. Deve cedere i tesori del mondo, deve cercare di calmare diversamente il suo desiderio che con godimenti terreni. Deve cedere questi volontariamente per poter ricevere dei godimenti spirituali. Lui stesso deve avere la chiarezza, che soltanto l'imperituro, l'anima, deve essere ricordata durante l'esistenza terrena, ma che non si può corrispondere ad ambedue contemporaneamente, cioè per ricevere del bene imperituro, non può essere desiderato anche del bene terreno. L'uomo si deve decidere, deve far diventare attiva la sua volontà, e questa può soltanto essere o per il desiderabile terreno oppure per la ricchezza dell'anima. L'uomo deve scegliere tra il bene perituro o eterno. E sarà benedetto colui il cui spirito riconosce il valore del bene eterno. Perché ora gli verrà anche evidente, che il tendere verso ciò procura anche contemporaneamente all'uomo la Vicinanza di Dio. E sentirà l'unione con Dio, se lascia inosservato il perituro e cerca soltanto di arricchirsi con il bene spirituale. Lo stato della sua anima è notevolmente più libero, dato che la materia, cioè il desiderabile terreno, non viene più anelato e con ciò è superato, quindi le catene dell'anima sono state sciolte mediante il desiderare l'imperituro, il bene spirituale. E questa libertà comporta un successo incomparabile. Nel suo stato non legato è ora inimmaginabilmente mobile e cerca il collegamento con lo stesso spirituale. E l'unificazione con questo gli trasmette Sapienza e Luce nella forma di conoscenze, che ora vorrebbe portare vicino alla sua anima. Quindi l'uomo viene guidato nella Verità, ed ora l'anima partecipa a tutta la ricchezza spirituale perché riceve anche la Forza spirituale, che è giunta allo spirito da Dio attraverso l'aumento dello spirituale. Un'anima compenetrata dallo spirito divino deve giungere irrevocabilmente in Alto,

perché la sua meta era il raggiungimento di un gradino spirituale più alto possibile, che ora è stato raggiunto con il superare tutto quello che appartiene alla Terra, cioè che è perituro e perciò inutile per l'Eternità. Questo aumento dello spirituale significa divenire libero dalla forma, e quindi l'anima dell'uomo è unita con lo spirito da Dio, è veramente imperitura, cioè lei vive nell'Eternità.

Amen

La caducità del terreno – Catastrofi – Casi di incidenti

B.D. No. 7219

1. dicembre 1958

Vi arrivano costantemente degli Ammonimenti dall'Alto per prepararvi alla fine, per essere preoccupati della salvezza della vostra anima e di mettere da parte gli interessi terreni, perché c'è solo una cosa che è importante: la vita della vostra anima dopo la morte del corpo. La peritività del terreno, la peritività di voi stessi per quanto riguarda il vostro corpo terreno, è qualcosa da aspettarsi con certezza e ciononostante voi uomini ne tenete poco conto, altrimenti non inseguireste instancabilmente dei beni terreni. Ma provvedete pure così instancabili per la vostra anima ed una volta ve ne pentirete amaramente. Voi uomini stessi date il motivo che vi deve essere mostrato con evidenza la peritività del terreno, che la chiara improvvisa fine tramite la morte deve spaventare gli uomini, affinché pensino anche alla propria fine. E perciò avete anche il chiarimento per tante catastrofi e casi di disastri, perché vi deve sempre di nuovo essere dimostrato quanto è insensato di tendere soltanto a delle gioie terrene o al bene terreno, che dall'oggi al domani può essere distrutto, e come la morte può anche raggiungere voi stessi e poi non rimane altro che un'anima miseranda, raggrinzita che nella sua miseria è oltremodo da compiangere. Ma si è causata la miseria da sé stessa, perché sulla Terra tutto il suo pensare, volere e sentire era solo rivolto a ciò che procura benessere al corpo, ma a ciò che serve all'anima, l'uomo – cioè l'anima stessa – non vi ha pensato, e perciò il “vero Io” entra nella massima miseria nel Regno dell'aldilà. Qualunque cosa giunga dall'Alto agli uomini come Ammonimenti ed Avvertimenti, non viene considerato. E questo induce Dio a delle misure sempre più aspre, che devono dimostrare agli uomini la caducità di tutto il terreno. Così si spiegherà anche il futuro doloroso avvenimento, dove a causa di violenze della natura si svolgerà la distruzione di beni terreni e di molte vite umane, sempre solo allo scopo affinché gli uomini si risvegliano dal loro stato di sogno, che è solo ancora la loro vita sulla Terra. Certo, le conseguenze di ciò saranno di nuovo che gli uomini cerchino di nuovo di conquistare con aumentato fervore ciò che hanno perduto, ma dei singoli si risveglieranno e riconosceranno, che ci sono anche dei beni spirituali da conquistare, che sono imperituri, ed ora rivolgono la loro attenzione a **questi** beni. Dio tenta di tutto per salvare ancora delle anime prima della fine, come Egli però lascia pure nuovamente ad ogni uomo la libertà della volontà, di decidere egli stesso su di sé ed il suo destino. Ma verrà una orrenda oscurità sulla maggior parte più grande dell'umanità, perché dove non è potuto ancora essere accesa la minima Lucetta, là c'è anche poca speranza che fino alla fine l'uomo cambi e la sua sorte sarà l'oscurità più profonda, la sua sorte sarà la nuova rilegazione nella materia, che l'uomo ha considerato come unica desiderabile sulla Terra e perciò sarà anche la sua dimora di nuovo per tempi infiniti. Degli Ammonimenti ed Avvertimenti risuoneranno ancora fino alla fine, ma nessun uomo può essere costretto di prenderli a cuore, e perciò la volontà di ogni singolo è determinante, rispettivamente però anche la sua sorte il Giorno del Giudizio.

Amen

L'imperitività - L'anima

B.D. No. 2860

25. agosto 1943

Tutto ciò che Dio ha creato è Forza spirituale e come tale imperituro. Malgrado ciò le Creazioni visibili sono sottoposte ad un costante cambiamento, non scompaiono quindi definitivamente, ma cambiano solo in sé e persino quando non sono più visibili, non cessano comunque ad essere, perché Dio dissolve la materia solo temporaneamente finché lo spirituale in essa ha bisogno nuovamente di una nuova forma esteriore. Questo cambiamento ora contribuisce anche che lo spirituale continui a

svilupparsi, quindi non rimane mai nello stesso stadio, ma raggiunge sempre un grado superiore di maturità, finché possa entrare nella sua ultima incorporazione come uomo. Anche l'uomo in un certo qual modo è perituro, ma di nuovo solo per la forma esteriore, mentre l'anima, lo spirituale nell'uomo, perdura anche oltre l'ultima forma esteriore ed entra nell'Eternità come essere incorporeo. All'uomo sulla Terra questo spirituale, l'anima, non è visibile; e malgrado ciò è il vero essere che ha bisogno dell'involucro corporeo solo allo scopo dell'ultima maturazione sulla Terra. Dopo la morte del corpo però l'anima continua la sua vita senza qualsiasi involucro e perciò visibile anche solo agli esseri spirituali che sono totalmente indipendenti dalla Terra e da ogni sostanza terrena. Quello che Dio ha creato rimane sussistente eternamente, ma la forma della sussistenza, lo stato di ciò che era stato creato tramite la Volontà di Dio, può essere molto differente, di conseguenza anche più o meno visibile, benché non possa scomparire eternamente. L'uomo con i suoi occhi carnali può vedere tutto ciò che è creato solo nello stadio in cui mostra involucri materiali, perché all'occhio carnale è visibile solo questo, dato che può vedere lo spirituale nella forma esteriore solo in un alto grado di maturità. E perciò si dubita anche quasi sempre dell'imperituità dell'anima umana, perché l'uomo vuole credere solo ciò che vede e può dimostrare. Ma con qualche riflessione può conquistare la conoscenza che tutto ciò è proceduto da Dio e perciò non può essere perituro, benché perda il suo involucro terreno. Solo quando ha riconosciuto lo spirituale in sé stesso, quando conduce una vita spirituale accanto a quella terrena, alla vita esteriore, considera la materia come un involucro necessario per lo sviluppo che per lo spirituale è solo il mezzo allo scopo. Allora sa anche che non esiste nessuna fine per lo spirituale, ma che l'involucro esteriore è soltanto di una durata di tempo limitata e rimane sussistente così a lungo com'è la Volontà divina, che poi libera lo spirituale per una vita al di fuori dalla Terra, al di fuori dalla materia che non cessa mai e poi mai, ma dura in eterno. Perciò la vita terrena può essere considerata solo come una stazione di transito, in cui lo spirituale, l'anima, deve superare la sua ultima forma esteriore, affinché possa entrare in una sfera del tutto senza involucro, dove inizia la sua vera Vita nella libertà e nella consapevolezza della sua Forza che le mancava sulla Terra, finché non aveva ancora raggiunta la necessaria maturità, dove si rende conto che vive eternamente, che non può mai più scomparire, perché ciò che è da Dio, è imperituro.

Amen

L'immortalità dell'anima –L'apporto di Grazia

B.D. No. 1034

1. agosto 1939

Ascoltate dunque la Voce del Signore e badate a questa: Vi derubate della più grande Grazia, per quanto dubitate dell'immortalità dell'anima, perché nella premessa che la vita abbia trovata la sua fine con il decesso del corpo terreno, non desiderate nulla che abbia sussistenza per l'Eternità. Siete per così dire soddissfatti con il provvedimento del vostro corpo sulla Terra e non chiedete nessun aiuto per la vita dopo la morte. E non pensate allo spirito, ma vi accontentate con ciò che è bene per il corpo. E se non chiedete, non può esservi concesso l'Aiuto. Allora concludete la vita corporea bensì con la morte del corpo, ma non la Vita dell'anima. Il nuovo soggiorno dell'anima sarà in una formazione che il vostro cammino di vita sulla Terra ha determinato da sé stesso, cioè rispetto a questa vita corporea, non potrete più fare nulla con la propria forza, ma proprio come sulla Terra userete i sensi e quindi sentirete gioie ed anche sofferenza, e questa è l'inevitabile sorte di ogni anima, che deve prendere su di sé la giusta espiazione oppure la giusta ricompensa e non le può sfuggire. E perciò è della massima importanza di tener presente sulla Terra la continuità della vita dell'anima, perché senza questa fede l'uomo non può avvalersi della Grazia di Dio, cioè crede di non aver bisogno dell'Aiuto divino e rivolge tutto il pensare e fare soltanto all'esaudimento dei doveri terreni, e questo lo mette in grave arretratezza, quando viene interpellato nell'aldilà sul merito spirituale. Nulla opprime l'anima di più che delle possibilità inutilizzate della vita terrena. Ed inutilizzata per l'Eternità rimarrà ogni vita terrena, quando senza la fede in una continuità di vita dell'anima anche il concetto "Eternità" è inafferrabile per l'uomo, perché chi provvede all'Eternità, se gli manca semplicemente la fede in questa? E quindi un'anima entra bensì nel riposo terreno, ma si può soleggiare nella pace del Cielo solamente, se sulla Terra era inarrestabilmente attiva per la Vita nell'aldilà. Oppure ora deve cercare di

giungervi su via faticosa, che nel corpo di carne le sarebbe stato molto più facile. E così esclamo a tutti i dubbiosi sulla Terra: Pensate alla Vita dopo la morte, e non vivete nella follia che con la morte del corpo tutto sarebbe finito, ma sappiate, che solo allora comincia la vera Vita, sappiate, che sulla Terra dovete solo superare un tempo di prova, ma che solo dopo comincia la vera Vita e questa dipende totalmente dal fatto, come avete usato la vita terrena. Perché per l'anima è terribile la certezza, di aver lasciata passare la vita terrena ed ora all'ingresso nell'aldilà deve riconoscere la sua povertà in tesori spirituali. Perciò utilizzate la vita, finché siete ancora nel pieno possesso delle vostre forze e chiedete inarrestabilmente la Grazia, perché lei soltanto vi rende possibile il progresso spirituale e vi libera la via nell'eterna Patria.

Amen

Credere nella continuità della vita dell'anima dopo la morte

La fede nell'immortalità dell'anima è necessaria per il lavoro su sé stessi

B.D. No. 2544
10. novembre 1942

Gli uomini devono avere la chiarezza che la vita terrena è soltanto un mezzo allo scopo, ma mai lo scopo stesso. Soltanto questa conoscenza sprona allo sforzo di raggiungere la meta per cui l'uomo cammina sulla Terra. Di conseguenza gli deve essere trasmessa la fede nella continuazione della vita dell'anima dopo la morte, l'immortalità dell'anima gli deve essere motivata, benché questa non possa essere dimostrata all'uomo. Gli deve essere dischiuso un sapere che gli rende comprensibile l'immortalità, in modo che sarà ora facile per lui di credere anche senza dimostrazione. Soltanto allora considera la Terra come mezzo allo scopo e predispone tutta la sua vita sulla continuazione della vita dopo la morte. Solo questo pensiero lo lascia considerare i beni terreni con altri occhi, perché ora impara a valutare la loro caducità e rivolge la sua attenzione su cose che hanno consistenza per l'Eternità. E quello che ora fa, lo mette in collegamento con la vita nell'aldilà. Appena l'uomo crede che la vita non ha nessuna fine con la morte, riflette su quale genere di vita ci possa essere dopo la morte; cioè invia in Alto il suo spirito, in regioni che sono il soggiorno dell'anima dopo la conclusione della vita terrena. In queste regioni gli viene ora data una chiarificazione e cioè mentalmente, in modo che l'uomo ora considera con piena convinzione sé stesso come un viandante terreno, il cui percorso di vita presto sarà terminato e cerca di sfruttare abbondantemente questo breve tempo terreno. La fede nell'immortalità è perciò inevitabilmente necessaria, se l'uomo deve iniziare il lavoro sulla sua anima, come però questa fede impedisce anche all'uomo di vivere la vita in modo soltanto puramente mondano. Ma non si può portare una dimostrazione irrefutabile sulla continuazione della vita dell'anima. Anche questa è una Dottrina che non può mai essere dimostrata, ma mediante una fervente riflessione può diventare una profondissima convinzione, come tutto lo spirituale non può essere dimostrato, affinché la libera volontà dell'uomo non venga limitata e la fede perciò non sia sottoposta a costrizione.

Amen

La fede in una continuità della vita dell'anima

B.D. No. 3299
19. ottobre 1944

La certezza che esista una Vita dopo la morte del corpo, fa sopportare agli uomini molto più facilmente la sofferenza terrena, perché allora considerano la vita terrena solo come un pregradino alla Beatitudine, alla vera Vita nel Regno spirituale. Per loro la vita terrena non significa la cosa più alta e perciò non attribuiscono nemmeno un gran valore alle avversità ed alla sofferenza, come però badano poco anche ai beni terreni ed alle gioie del mondo, perché sanno che questi sono perituri. La Vita dell'anima dopo la morte è per loro un pensiero che rende felice ed anche la morte stessa perde il suo spavento, dato che non la temono.

Perciò un uomo che cammina sulla Terra nella fede della continuità della Vita dell'anima, è in ogni rapporto in vantaggio verso coloro che rinnegano la continuità della Vita dell'anima. Questi ultimi cercano di valutare fino in fondo la vita terrena nel senso terreno e tendono solamente di vivere a lungo e bene su questa Terra, dato che con la morte del loro corpo si considerano scomparsi. Ma l'uomo può conquistare la fede convinta in una continuità della vita dell'anima solo attraverso la propria riflessione, non può essergli trasmesso da prossimi, ma l'uomo può essere solo stimolato al pensare e lui stesso deve giungere ad una conclusione che le Creazioni di Dio devono essere di sussistenza, altrimenti il Creatore avrebbe fornito un'Opera imperfetta. Ma tutto ciò che l'uomo osserva è di nuovo un'Opera di Creazione nella forma completata come Opere di Creazione già

esistenti, quindi in ciò si constata un costante sviluppo verso l'Alto che comprensibilmente non può cessare con l'uomo, ma continua nel Regno spirituale. Ma questo non può essere dimostrato all'uomo, se non lascia valere la propria percezione come dimostrazione che afferma più gioioso il pensiero ad una continuità della vita dopo la morte anziché il pensiero di una totale fine con la conclusione della vita terrena.

Quindi l'uomo deve credere ciò che non gli può essere dimostrato e ne può avere comunque una convinzione interiore che ora lo fa anche vivere senza dubbio. Perché un uomo con la fede nella continuità della vita dopo la morte predisporrà la sua vita terrena del tutto diversamente di come un uomo senza questa fede, perché vede come scopo della vita terrena uno sviluppo animico verso l'Alto, perché come meta riconosce uno stato animico di maturità che è premessa per una Vita beata dopo la morte. Ora considera di più la sua anima, mentre l'uomo senza questa fede cerca ora soltanto di conservare la vita corporea e persegue solo delle mete terrene. E' toccato da tutto ciò che riguarda il corpo, sia gioia o sofferenza, perché non trova il pareggio per la vita della sua anima. Sentimentalmente e mentalmente si trova comunque anche nelle sfere che si trovano al di fuori del terreno, ma non si rende conto che questa è una ricerca dell'anima alla quale non sono sufficienti soltanto le mete terrene. Ma il desiderio del corpo avrà sempre il sopravvento e gli riuscirà anche di riportare l'anima da queste sfere finché in lei non è ancora risvegliato il pensiero in una continuità della vita e poi presta resistenza al corpo.

La miseria del tempo in arrivo sarà perciò molto più sopportabile per gli uomini che credono fermamente in una continuità della vita, mentre degli altri s'impossesserà una disperazione, perché considerano arrivata la loro fine temporale ed il sapere di ciò fa scaturire in loro un terrore paralizzante. Perché la fede sarà sempre una donatrice di conforto e Forza, la fede non schiaccerà mai, ma solleverà, la fede non sarà nessuna debolezza della volontà, ma una forza della stessa e pure così genererà una forte volontà. La fede non è nulla di umano, ma qualcosa di divino, benché il miscredente cerchi di sorriderne con disprezzo. A lui manca la Forza che defluisce dalla forte fede. E perciò si deve dapprima lottare per questa fede, perché appena l'uomo si crede immortale, lavora anche alla salvezza della sua anima e non si accontenta con i successi della vita terrena.

L'imperitività della sua anima gli può però essere resa credibile solamente quando si attiva nell'amore disinteressato, altrimenti è maggiore l'amore dell'io e questo respingerà sempre la fede in una continuità della vita dopo la morte, perché l'anima si rende conto del suo stato imperfetto e perciò teme piuttosto una continuità della vita. E perciò deve sempre e sempre di nuovo essere predicato per primo l'amore, affinché cambi il pensare dell'uomo ed ora segua la vera fede, affinché impari a considerare la vita terrena solo come stazione transitoria e tenda coscientemente alla perfezione, per poter entrare nella Vita dell'aldilà in uno stato che gli assicura la Vita eterna.

Amen

La fede in una continuazione di vita dell'anima

B.D. No. 8059

9. dicembre 1961

Se gli uomini volessero soltanto credere che la loro anima, il loro vero io, è immortale, se volessero credere, che l'anima come uomo su questa Terra si prepara da sé stessa la sorte nel Regno dell'aldilà, quando abbandona il suo corpo terreno. Gli uomini si pentiranno una volta dell'indifferenza verso la loro futura sorte, perché una volta verrà loro la conoscenza in che cosa hanno mancato nella vita terrena, che cosa avrebbero potuto raggiungere, se avessero creduto agli Avvertimenti ed Ammonimenti, che sulla Terra sono sempre di nuovo stati presentati loro. Il grande male verso la loro futura sorte è l'indifferenza, che minaccia di precipitare molti uomini nell'abisso. E perciò a loro deve sempre di nuovo essere indicato che esiste una continuazione della vita dopo la morte, che non possono svanire, anche se devono deporre il loro corpo terreno, i loro pensieri devono essere rivolti a questo tempo, che verrà così sicuramente come il giorno di domani. Allora vivrebbero anche più responsabili, se soltanto potessero conquistare la fede in una continuazione di vita dopo la morte.

Anche questo non può essere loro dimostrato, lo possono soltanto credere, ma possono conquistare una fede convinta, se riflettono e domandano del vero scopo della loro vita terrena. Basterebbe anche solo un pensiero rivolto allo spirituale, perché gli venisse data una risposta mentale dal Regno, che è la vera Patria dell'anima.

Ma l'uomo deve inviare questi pensieri interrogativi nella libera volontà, perché non può essere spinto con forza in un tale pensare spirituale. E gli basta la minima spinta per porsi la domanda ed avrà certamente soltanto delle conseguenze buone. Per questo motivo l'uomo deve essere sovente colpito da perdite sensibili, che possono riguardare tutto ciò che ama, possesso terreno o anche care persone, la cui perdita può stimolarlo a tali pensieri. Ed allora anche dei pesanti colpi del destino sono per lui una benedizione, quando guidano il pensare dell'uomo in binari spirituali ed ora si possono includere delle Forze spirituali che cercano di istruirlo. E quando si chiede ad un uomo, se crede convinto in una continuazione della vita dell'anima, ne dubiterà sovente persino, quando è stato istruito dalla chiesa su questo e non lo ha ancora apertamente contraddetto. Ma gli manca la convinzione interiore, e questo lo lascia anche essere indifferente nel suo cammino di vita, che deve essere orientato per quella vita nel Regno spirituale.

Ma all'uomo si avvicinano sempre di nuovo delle vicissitudini, che devono e possono orientare il suo pensare sulla fine che gli è certa e che comunque non significa nessuna fine per la sua anima. E gli giungeranno anche sempre di nuovo degli insegnamenti in forma di conversazione o scritti, che lui può comunque accettare o rifiutare nella libera volontà.

Ed anche la perdita di beni terreni può rendere l'uomo riflessivo in modo, che si domandi, se il possesso di questi è il vero scopo dell'esistenza terrena. Ed allora c'è anche la possibilità che cambi il suo pensare; allora è possibile, che non ritenga esclusa una continuazione della vita dopo la morte, che ora conduca coscientemente il suo cammino di vita, perché sente, che ne deve una volta rendere conto. Ed allora la certezza, che non è finita con la morte del suo corpo, diventa anche sempre più forte in lui, perché dove esiste la minima volontà di vivere secondo lo scopo sulla Terra, l'uomo viene anche aiutato e non andrà perduto.

Amen

L'influenza di corpo e spirito sull'anima

Lo spirito ed il corpo cercano di conquistare l'anima

B.D. No. 2532

1. novembre 1942

Lo spirito ed il corpo hanno in comune una cosa, che vogliono possedere l'anima, che cercano di formarla, ma in modo differente. Il corpo cerca di formare l'anima secondo il mondo, perché a lui stesso il mondo sembra l'unica cosa desiderabile e quindi cerca di trasferire il suo desiderio sull'anima. Lo spirito invece ha un'altra meta desiderabile; vuole possedere il Regno spirituale e cerca di formare l'anima rispetto a questo Regno; cerca quindi di formarla in altro modo, secondo la Volontà divina. Quindi la Volontà divina è contraria al desiderio del corpo. Il corpo aspira alla materia, lo spirito invece è totalmente rimosso dalla materia. Il suo volere e tendere è rivolto solo all'adeguamento all'eterna Divinità, conosce solo un desiderio, l'unificazione con Dio e l'eterna condizione nella Luce. Quindi cerca di determinare anche l'anima ad unirsi al suo desiderio, cerca di indurla alla stessa volontà, attira in certo qual modo l'anima a sé e quindi la stacca dal mondo, che significa per il corpo una rinuncia ai suoi desideri, quindi vincere la materia, il mondo, che è il contrario al mondo spirituale. Se allo spirito riesce di conquistare l'anima per il Regno spirituale, allora l'anima ha superata la prova della sua vita terrena, perché questo significa un rivolgere la volontà a Dio ed un distoglierla da colui che è il signore del mondo. Il corpo appartiene ben ancora a questo mondo, ma se si unisce al desiderio dell'anima, quindi cede volontariamente, se questa si vuole unire con lo spirito, anche le sostanze spirituali di cui è costituito il corpo, sono mature per la successiva formazione e percorrono il cammino dello sviluppo nella forma significativamente più veloce, perché hanno rinunciato alla loro resistenza. Lo spirito nell'uomo ha vinto il corpo e questo si è dichiarato vinto. Il corpo ha lasciato l'anima allo spirito, quindi lo spirito ha totalmente preso possesso dell'anima, questa si è unita con lo spirito. Ed ora tutto il pensare, sentire e volere viene determinato solo dallo spirito e di conseguenza dev'essere giusto, perché lo spirito è Parte di Dio e determinerà sempre l'anima di fare e di pensare ciò che corrisponde alla Volontà di Dio. E questa è la condizione, a cui l'anima deve aspirare, andare incontro all'unione con lo Spirito di Dio e di aspirare all'unificazione con Lui, per cercare e trovare l'eterna Beatitudine nella contemplazione di Dio.

Amen

Spiritualizzare l'anima - Vincere la materia

B.D. No. 3414

22. gennaio 1945

E' assolutamente necessario che impariate a disprezzare il mondo, se volete maturare nella vostra anima, perché solo se questa non porta più in sé il desiderio per il mondo, si rivolge al Regno spirituale, al mondo che è la sua vera Patria che le offre tutto ciò che l'aiuta alla risalita, e che è quindi anche la meta che deve raggiungere attraverso la vita terrena. Più l'uomo si stacca da cose materiali, più si uccidono i suoi sensi per le gioie e godimenti terreni, più l'anima si spiritualizza.

Finché l'uomo vive sulla Terra, deve bensì adeguarsi alle esigenze del corpo fino ad un certo limite deve eseguire degli obblighi terreni, deve svolgere delle attività terrene; è quindi legato alla Terra e puramente corporeo non può staccarsi prima, finché Dio non lo richiama nel Regno spirituale. Malgrado ciò l'uomo può condurre una seconda vita accanto al quella sua terrena. La vita dell'anima non ha bisogno di essere totalmente partecipe alla vita del corpo, l'anima non deve aspirare allo stesso come il corpo, ma può formarsi il suo regno totalmente indipendente da lui, che però si trova molto lontano dalla nostalgia del corpo, può rivolgersi al Regno spirituale, ed allora il corpo adempirà bensì il suo compito terreno, ma non tenderà mai più a godimenti terreni per sé, si unirà piuttosto al

desiderio dell'anima e cerca di essere pure attivo spiritualmente, appena gli obblighi terreni gliene lasciano il tempo e gliene danno l'occasione.

Ed appena è raggiunto questo grado, che l'uomo lascia ora inosservato tutti i beni materiali, appena si pone come meta il suo tendere il Regno spirituale, è anche al sicuro da forti tentazioni da parte del mondo. Non può più cadergli vittima, dovrà solo a volte sostenere delle lotte, se il mondo gli si offre di nuovo con le sue gioie e godimenti e lo vuole conquistare per sé. Ma queste sono solo delle tentazioni che vincerà sempre, perché le Forze del Regno spirituale, del Regno a cui aspira la sua anima, non lo lasciano mai più, perché lo attirano con instancabile amore e quindi influenzano costantemente la sua anima, affinché senta in sé la Forza di prestare resistenza.

Se ora è maggiore la rinuncia al mondo materiale, più forte è anche la trasmissione di Forza dal Regno spirituale. E questo afflusso di Forza non è solo a favore dell'anima, ma anche del corpo, perché quest'ultimo è ora in grado ad affrontare anche il suo compito terreno, senza per questo trascurare l'anima. Ed il compito terreno sarà un servire nell'operativo amore per il prossimo, l'uomo arriverà anche attraverso la sua attività terrena alla maturità dell'anima, perché questa è ora della Volontà di Dio, perché l'uomo che non osserva delle mete terrene, che non desidera più i beni del mondo, eseguirà anche solo la sua attività a vantaggio dei prossimi, vorrà solo dare, ma non possedere e con ciò tende sempre di più al Regno spirituale.

L'anima quindi segue nella libera volontà la sua vera destinazione, vince la materia e si spiritualizza, uccide il desiderio del corpo che gli è proprio inizialmente, di tanto in tanto lo rende incline ad unirsi al desiderio dell'anima; lo attira con sé di là, nel Regno spirituale, e quindi persegue seriamente la meta che le è posta per la sua vita terrena e raggiungerà anche questa meta, perché tutte le Forze della Luce l'assistono, affinché trovi la via nell'eterna Patria.

Amen

L'unione dello spirito con l'anima - La rinascita

B.D. No. 3205

29. luglio 1944

L'anima sentirà in sé una irresistibile spinta verso l'Alto quando si unisce con lo spirito in sé attraverso l'agire d'amore, perché questo cerca ora di influenzarla e di guidarla verso il Regno che è la sua vera Patria. E nella stessa misura si separerà dalla Terra, cioè il suo volere e pensare non sarà più per il corpo ed i suoi desideri, ma rivolto allo spirituale. Appena è subentrato questo stadio, l'anima è rinata nello spirito, ha iniziato un nuovo tratto di vita, ha riconosciuto il suo vero scopo della vita terrena e si rende conto del suo compito sulla Terra. Ed allora non può nemmeno più subentrare nessuna retrocessione, una ricaduta nello stato di prima, quando era senza sapere spirituale e considerava solo la vita terrena. Ed ora raccoglie ricchezze spirituali mentre si apre attraverso il cosciente tendere verso l'Alto alle influenze mentali dal Regno spirituale e come conseguenza è anche attiva nell'amore, perché gli esseri di Luce si manifestano attraverso la scintilla spirituale nell'uomo e questa lo spinge continuamente all'agire d'amore. Più attivo è l'uomo nell'amore, più è capace di sentire la voce dello spirito in sé e più aumenta ora nel sapere. Il suo agire d'amore può essere in due modi, può aiutare in modo terreno e spirituale i prossimi; può essere attivo servendo nell'amore per il prossimo mentre lo assiste nella miseria terrena, ma può anche prendersi cura dell'anima del prossimo, mentre la istruisce e le dà ciò che ha ricevuto prima attraverso il suo spirito. Può condurre oltre il patrimonio imperituro e con ciò aiutare di nuovo altre anime nella salita verso l'Alto e questo agire nell'amore è oltremodo benefico, è una prestazione d'aiuto che le ringrazieranno le anime in eterno. Perché l'aiuto spirituale significa sempre un risveglio alla vita, appena l'uomo si lascia aiutare, appena non si chiude nel rifiuto a questo aiuto. Ma appena un uomo ha intrapreso una volta la via spirituale, non vorrà mai percorrere da solo la via verso l'Alto, ma agirà sempre sui suoi prossimi, perché riconosce che il tendere spirituale è la cosa più importante nella vita, perché può condurre alla meta, se l'uomo è volenteroso. L'anima non si sente più bene sulla Terra ed il suo tendere è di sfuggirle e perciò può elevarsi in ogni tempo ed ovunque nel Regno spirituale, perché là viene sempre fatto il ponte quando l'uomo desidera entrare nel Regno spirituale. Gli esseri di Luce sono sempre

pronti a trasmettere all'anima dell'uomo la Forza ricevuta da Dio e la scintilla spirituale nell'uomo è sempre pronta ad offrire all'anima i Doni spirituali, perché la scintilla spirituale è in continuo collegamento con il mondo che dona Luce e con ciò con Dio, il Quale conduce tramite gli esseri di Luce il sapere corrispondente all'uomo che lo vuole ricevere. Perché il desiderio dell'anima, il suo pensare e volere determina la misura dei Doni spirituali che le viene trasmessa e questa sarà illimitata se l'anima conduce oltre ai prossimi il patrimonio spirituale ricevuto, per rendere anche loro felici con questo.

Amen

La vita terrena - La Via nella Patria spirituale

Conquistare il Regno spirituale sulla Terra

B.D. No. 5854

15. gennaio 1954

Il Mio Regno non è di questo mondo, ma è da conquistare solamente in questo mondo, perché se volete divenire figli di Dio, se volete entrare in possesso dell'eredità del vostro Padre, quindi dominare e regnare con Me nel Mio Regno, allora dovete conquistarvi in questo mondo il diritto, perché siete Mie creature che si devono ancora conquistare la figliolanza. Non la Terra è il Regno che dovete prendere in possesso in eterno, ma il Mio Regno è il mondo spirituale, che viene irradiato dalla Mia Luce d'Amore, che offre Beatitudini senza numero e che è la vostra versa Patria.

Che dovete conquistarvi su questa Terra il diritto di abitare in eterno in questo Mio Regno di Luce, è la conseguenza del fatto che una volta avete abbandonato questo Mio Regno nella libera volontà e perciò vi può essere restituito solamente, se vi affermate in una prova di volontà. E questa prova di volontà dev'essere eseguita sulla Terra, in mezzo alle tentazioni di ogni genere, in mezzo ad un regno che è vostro compito superare, quindi non dovete mai farne la meta di tutti i vostri desideri ed aspirazioni, altrimenti vi giocate di nuovo il diritto al Mio Regno e rimanete legati ancora per lungo tempo dal signore di questo mondo, le cui Creazioni sono tutte dei portatori dello spirituale che appartengono ancora a lui. E' il suo mondo, benché non abbia nessun potere su nessuna Creazione terrena, ma tutte le Creazioni sono involucri dello spirituale una volta caduto da Me, al quale voglio di nuovo rendere possibile liberarsi ed una volta entrare nel Regno spirituale.

Ma voi uomini sulla Terra dovete tendere a qualcosa di superiore, dovete attraversare bensì la Terra come una stazione di scuola, ma con il successo della maturità per il Mio Regno, che vi rende poi inenarrabilmente felici. Finché siete senza conoscenza sul vostro vero compito terreno, il mondo terreno potrà esservi ben desiderabile, ma vi viene sempre di nuovo indicato, che avete da adempiere un compito sulla Terra. Ora fate attenzione, allora giungerete certamente anche alla conoscenza e se poi volete fare il giusto, se volete adempiere la Volontà di Colui, il Quale vi ha dato la vita, allora tenderete anche al Mio Regno e supererete il mondo terreno, perché costa un superamento di tutti i vostri desideri terreni, è una lotta che dovete condurre contro voi stessi, ed il Mio Regno può essere conquistato solamente con la forza, il Mio Regno dev'essere conquistato, quindi ne dev'essere scambiato qualcosa, si deve rinunciare a qualcosa che appartiene a questo mondo; l'anima se ne deve staccare liberamente, per poi ricevere qualcosa di molto più prezioso, dei beni spirituali che assicurano l'entrata nel Mio Regno e che significano per l'anima una ricchezza inestimabile.

Ciononostante non vi pongo delle pretese troppo grandi, e ad ogni singolo è possibile diventare aspirante del Mio Regno che non è di questo mondo, perché vi aiuto, appena volete seriamente diventare figli Miei. Vi aiuto, perché vi amo e voglio che diventiate beati, e perché soltanto il Mio Regno vi può donare queste Beatitudini. Vi aiuto, perché voglio che ritorniate nella Patria, nella Casa del vostro Padre come figli Miei ed ora possiate agire insieme a Me nella Beatitudine.

Amen

L'amore è la chiave per il Regno spirituale

B.D. No. 5314

10. febbraio 1952

Mi potete afferrare soltanto tramite l'amore. Io non posso Essere conquistato, non riconosciuto diversamente, se non tramite l'amore. E così ora avete la chiave che vi apre la Porta per il Mio Cuore, la Porta per il Regno spirituale, nella vostra Casa Paterna. Senza questa chiave vi rimane serrato ogni accesso, vi rimane celato tutto ciò che ha creato il Mio Amore, Sapienza ed Onnipotenza

nel Regno spirituale, senza questa chiave vi rimane nascosto ogni sapere sulla Verità, vi manca ogni sapienza divina, perché senza amore vi circonda l'oscurità, perché soltanto l'amore vi dà la Luce, quindi vi conduce nella conoscenza. Voi sareste indescrivibilmente potenti, se prendeste queste Mie Parole a cuore e viveste nell'amore, perché l'amore è anche la Forza e non vi è nulla di impossibile di operare, quando il vostro essere si tramuta in amore. Quindi tramite queste Parole Io vi so la Promessa di Luce e Forza in tutta la Pienezza, di Beatitudine mediante l'afflusso del Mio Amore Paterno, se soltanto vi unificate con Me mediante opere d'amore, se soltanto rispondete al Mio Amore per voi. Ma non credete alle Mie Parole, altrimenti vi sforzereste tutti a condurre una vita nell'amore.

Fate un esempio di prova. Sfilate da voi ogni amore dell'io, guardatevi intorno, e dove vedete la miseria, là cercate di portare aiuto, dove trovate degli uomini ammalati, che soffrono nel corpo o nell'anima, là cercate di guarirli, date loro ciò di cui hanno bisogno in modo terreno e spirituale, nutriteli ed abbeverateli, e privatevi del vostro avere, quando con ciò potete aiutare i sofferenti. Provatelo e sperimenterete la Verità delle Mie Parole, vi accrescerete in Forza e Luce, vi eleverete al di sopra della sofferenza terrena che riguarda voi stessi, nulla vi sfiorerà, che dapprima vi sembrava come pressione, percepirete su voi stessi la Forza dell'amore, e la beatitudine dell'unificazione con Me, che voi stabilite con ogni opera d'amore, sarete risarciti mille volte per ciò che avete dato. Mi riconoscerete e sentirete la Mia Mano che vi tiene, percepirete influire in voi la Corrente della Forza d'Amore e sentirete e contemplerete di spirito chiaramente illuminato ciò che a voi uomini altrimenti è nascosto.

Fate la prova, credete nelle Mie Parole, esercitate l'amore, e conquistate Me e non Mi perderete mai più in eterno. CredeteMi, perché Io non vi voglio davvero istruire in modo errato, Io voglio, che diventiate beati, e dato che l'amore può fare di voi degli esseri beati, Io vi predico ininterrottamente soltanto l'amore. Ma allora dovete combattere lo spirito in voi, che è privo di ogni amore ed al quale dovete la vostra esistenza terrena. Lui vi spinge all'amore dell'io, egli vuole soffocare la scintilla divina in voi, egli vi vuole trattenere dall'amore. Perciò dovete combattere contro di lui, cioè, contro le vostre proprie brame, che vuole soltanto rafforzare l'amore dell'io ed indebolire l'amore per Me ed il prossimo in modo che non potete sperimentare la Forza dell'amore su di voi. Andate contro di lui e seguite Me, accogliete queste Parole nel vostro cuore ed agite di conseguenza, e la vostra sorte sarà la totale unificazione con Me ed illimitata beatitudine.

Amen

Il mondo terreno è il passaggio alla vera Patria

B.D. No. 6298

29. giugno 1955

La tendenza al mondo è ancora il segno dell'essere unito con l'avversario di Dio, benché voi Luomini non sentite volentieri un tale giudizio su di voi, ma disprezzereste il mondo senza riserva, se vi foste già totalmente staccati da questo. Non **potreste** trovare nessun piacere in cose che sono materiali, in gioie e godimenti che sono al di fuori del Regno spirituale, perché la vostra anima, quando si è staccata dal suo nemico, desidererebbe tornare nel Regno spirituale, dove è stata primordialmente, saprebbe e lo sentirebbe che il regno materiale è solo un passaggio che le mette delle catene, ma non lo desidererebbe giammai. Voi uomini come conseguenza della vostra ignoranza, avete la credenza che la vita su questa Terra sia il simbolo per ciò che chiamate felicità, quando vi potete formare questa vita terrena come vi compiace, perché non conoscete la vera felicità che è totalmente diversa dalla vita non-libera, aggravata nella carne su questa Terra. Non conoscete la libertà nella pienezza di Forza, non conoscete la Luce raggianti nella quale vi potete muovere, quando vi siete liberati dal desiderio per il mondo appunto, perché appartenente ancora a colui che è il signore di questo mondo. Ma muore ogni desiderio, se vi distogliete seriamente da colui al quale dovete la vostra esistenza come uomo. Ed ora il vostro desiderio è rivolto ad un'altra meta, l'anima desidera altre gioie di quelle che il mondo le può offrire, l'anima riconosce la sua debolezza ed imperfezione ed ora desidera Luce e Forza, ha nostalgia di ritornare nello stato di perfezione, tende con tutti i sensi al Regno spirituale, del quale l'intelletto dell'uomo non si può fare nessuna idea. Ma l'anima che si è

staccata dall'avversario di Dio sa, che la sua vera Patria è desiderabile. E perciò non può nemmeno avvicinare nulla dai beni del mondo che ha imparato a riconoscere come vuota apparenza e che perciò disprezza. Finché voi uomini desiderate il mondo, fino ad allora siete anche nel suo potere, gli appartenete ancora, perché non avete potuto ancora sviluppare la Forza di staccarvi da lui, di prestare rinuncia a ciò che vi offre, per scambiare per questo dei Beni che vi possono in Verità rendere felici. Non potete possedere ambedue le cose contemporaneamente. Dovete rinunciare ad una, per conquistare l'altra, anche se dimorate ancora sulla Terra, dovete osare il passo nel Regno spirituale, perché questa è la decisione della vostra volontà, voler scambiare per propria spinta il regno materiale con il Regno spirituale. E quando vi è riuscito questo, avete superato la prova della volontà, vi siete liberati dal potere di colui che vi ha tenuto catturato. E sarete aiutati in ogni modo, quando osate questo passo, venite attirati e vi viene offerta una prestazione d' Aiuto, ma non siete costretti. Vi viene però guidato sovente davanti agli occhi la caducità dei beni terreno-materiali, che non vi dovrebbe essere comunque difficile tendere a ciò che è imperituro. E Dio lascia sempre di nuovo risuonare la Sua Chiamata: Liberatevi dalle catene che vi impediscono il ritorno nella Casa del Padre, rinunciate al mondo, affinché possiate di nuovo prendere in possesso il Regno spirituale, che vi offre Pace e Beatitudine, che il mondo non vi può mai offrire.

Amen

Superare il mondo

B.D. No. 8490

7. maggio 1963

Chi ama il mondo, appartiene ancora al Mio avversario, perché il mondo terreno è il suo regno, dove regna e governa. Tutti i pensieri di desiderio, che sono rivolti ai beni del mondo, vi sono sobillati da lui, e perciò accetterete difficilmente l'apporto di pensieri degli esseri di Luce, che cercano di orientarvi su cose spirituali e che vorrebbero indurvi a distogliervi dai beni di questo mondo, per superare la materia, perché ne dovete essere liberati, dovete lasciare la Terra spiritualizzati, perché questa è la vostra meta. Il Mio Aiuto per voi consiste ora nel fatto, che vi metto sempre di nuovo davanti agli occhi la caducità dei beni terreni; che vi tolgo anche sovente ciò a cui il vostro cuore è particolarmente attaccato, non per infliggervi con ciò una sofferenza, ma con una tale sofferenza dovete arrivare alla giusta conoscenza: che tutto passa, che nulla ha valore per l'Eternità. Soltanto quando imparate a riconoscere il valore o non-valore di beni terreni, ne staccate il vostro cuore ed aspirate ad un bene più prezioso, che vi rimane e che potete portare con voi nel Regno dell'aldilà. Ma una cosa vi manca, e per questo pensate in modo puramente terreno. E questa è la fede nella continuazione di vita dopo la morte del corpo. Soltanto il vostro corpo terreno può morire, appunto perché è materia, ma quello che vivifica il corpo, l'anima, non può morire, può soltanto abbandonare il vostro involucro materiale, ed allora può essere costituita in modo miserevole oppure anche ricca, quando entra nel Regno dell'aldilà. E siete voi stessi che preparate una tale sorte alla vostra anima durante la vita terrena. La sua predisposizione puramente terrena mette l'anima in uno stato estremamente povero, che una volta percepirà amaramente e si ricorderà con pentimento del tempo terreno non utilizzato, appena ha un piccolo bagliore di conoscenza. Ma all'inverso potete anche nella vita terrena raccogliere per l'anima delle ricchezze, quando imparate a superare la materia terrena e ricompensate spiritualmente l'anima, quando orientate i vostri pensieri nel Regno spirituale, che è la vostra vera Patria. E credetelo, lascerete leggeri e gioiosi questa Terra, quando sarà venuta l'ora della dipartita; la materia non vi tratterrà, e vi staccate volentieri da tutto ciò che appartiene alla Terra. E dato che poi vi aspetta una vita molto più bella, Sono sempre intenzionato a farvi diventare dei vincitori del mondo terreno e dei suoi beni, ad aiutarvi, a riconoscere la sua inutilità e di liberarvi di cose, alle quali si attacca il vostro cuore e che possono comunque significare un pericolo per voi, che dimenticate a causa loro il tendere spirituale, che pagate ancora al Mio avversario il tributo, che lui pretende da voi. La vita terrena è breve, ma tutta l'Eternità giace davanti a voi, e vi potete giocare facilmente una meravigliosa Vita nell'Eternità per via di questo breve tempo di vita terrena, perché misconoscete i beni terreni, perché attribuite loro un valore che non possiedono. E così avete una spiegazione, del perché a volte il destino vi colpisce duramente, togliendovi qualcosa che avete

imparato ad amare, siano queste delle persone o dei beni terreni, perché vorrei rivolgere i vostri pensieri soltanto a cose spirituali, che vi ricompensano mille volte per le perdite terrene e per della sofferenza terrena di ogni genere. Tutto è per la benedizione, se è in grado di sciogliere i vostri sensi dal possesso mondano, ed Io ricompensò ogni volontaria rinuncia davvero riccamente con del bene spirituale, ed una volta Mi sarete molto grati che vi ho aiutato a liberarvi dai desideri e brame materiali e una volta liberati di questi potete entrare leggeri nel Regno spirituale. Tutto ciò che appartiene al mondo, è ancora un impedimento sulla via verso di Me, perciò tali impedimenti li dovete superare e sfilare ogni desiderio, per poter entrare liberi e leggeri nella vostra vera Patria, per potervi essere eternamente beati, com'è la vostra destinazione.

Amen

Concentrazione su sé stessi e collegamento con il Regno spirituale

B.D. No. 7470

3. dicembre 1959

Dovete darvi più sovente a dei pensieri sull'Eternità, dovete lasciare temporaneamente indietro ciò che ha a che fare con il mondo e ciò che vi è connesso ed occuparvi mentalmente con tutto ciò che è perituro e che cosa dovete fare, per procurarvi dei beni imperituri, che hanno sussistenza per l'Eternità. Inoltre dovete pensare al vostro rapporto con Dio, se è quello di un figlio verso il Padre oppure se Dio vi è ancora lontano ed irraggiungibile, al Quale vi rivolgete solo raramente nella giusta preghiera. Dovete sottoporre voi stessi ad una severa critica, come conducete il vostro cammino di vita, se corrisponda magari alla Volontà di Dio, che conoscete bene: se conducete un cammino di vita nell'amore, fedele ai Suoi Comandamenti. Una tale concentrazione su sé stesso sarà sempre di benedizione ed anche se potete impiegare per questo solo poco tempo, ma ogni pensiero che è orientato spiritualmente viene afferrato dagli esseri di Luce che rispondono e ne trarrete sempre un'utilità spirituale. Ma non dovete soltanto pensare al mondo ed alle sue pretese, perché i suoi beni sono perituri e vi serviranno solamente per breve tempo al benessere, ma non vi portano nessun successo spirituale. Il tempo però sta andando alla sua fine e voi tutti avete ancora da fare molto lavoro sull'anima, cioè deporre propri errori e debolezze, per cui dev'essere condotta una costante lotta che richiede Forza che dovete sempre richiedere a Dio. Perciò dovete pregare senza sosta, cioè rivolgere i vostri pensieri sempre verso il Cielo e presentare al Padre tutte le vostre preoccupazioni e faccende e chiedere la Sua Benedizione. Tutto ciò che fate, siano questi degli svolgimenti spirituali o terreni, devono essere fatti sotto la Benedizione di Dio ed avranno sempre un effetto favorevole sulla vostra anima, perché Dio pretende soltanto il legame con Lui, per guidare anche a voi la Sua Forza di cui avete bisogno per il lavoro su voi stessi. Il costante legame con Lui premette anche un sostare mentale più sovente nel Regno spirituale ed un cosciente distaccarsi dal mondo. Ogni minuto in cui vi ritirate nel silenzio, ogni pensiero che inviate in Alto, è un ulteriore passo verso l'Alto, verso la meta che poi raggiungerete anche certamente. Non dovete soltanto vivere del tutto despiritualizzati, perché allora la vostra vita terrena è una corsa a vuoto e non vi procura nessun successo spirituale. Il legame con Lui vi staccherà sempre di più dal mondo e vi legherà al Regno spirituale, nel quale vi trasferite ora più sovente, più vi si avvicina il mondo opprimendovi, che presto non vi sedurrà più, perché Dio tiene salda l'anima, che una volta si è affidata ed unita a Lui. Questo però costa sempre una lotta con sé stesso, perché il mondo tiene legato l'uomo con le sue seduzioni e fascino, e ci vuole una seria volontà per resistere a queste tentazioni e di accontentarsi con beni spirituali, che l'uomo non può misurare in tutto il loro valore finché vive sulla Terra. Ma una volta sarà beato dei tesori che si è conquistato sulla Terra, una volta saprà che solo questi sono di valore e che si può lodare felice solamente quell'anima che dispone di tesori spirituali, con i quali può lavorare nel Regno spirituale, quando tutto il terreno è decaduto da lei e deve lasciare tutti i beni perituri del mondo. Allora sarà ricco e felice, un uomo del mondo invece, si trova povero ed abbandonato alla Porta dell'Eternità, perché i beni che si è conquistata sulla Terra, non la seguono nell'Eternità, e non ha nulla da dimostrare in beni spirituali. Perciò pensate sovente alla morte ed alla vostra disposizione spirituale e cercate di conquistarvi sulla Terra dei beni spirituali, che una volta determineranno il grado di Luce e di Beatitudine, quando la vostra anima abbandona il corpo ed entra nel Regno dell'aldilà.

Amen

La libera volontà

B.D. No. 7837

28. febbraio 1961

La vostra volontà soltanto è determinante che voi raggiungete la perfezione su questa Terra. Quindi nella vostra vita terrena si tratta della decisione della libera volontà. Ma questa non riguarda questioni terrene o prese di posizione per piani terreni, ma si tratta unicamente della vostra anima, che questa si decida giustamente quale Signore riconosce sopra di lei. Per questa decisione però l'uomo non può venire influenzato da nessuna parte. E mai una "libera volontà" può venire negata, anche se questo viene sempre di nuovo tentato da parte degli uomini. Il pensare più intimo dell'uomo è determinante e questa non è sottomessa ad alcun potere. Perciò sull'uomo può sempre solamente agire tramite immagini, discorsi ed avvenimenti di ogni genere, che ora devono influenzare la sua volontà. E questo viene tentato da parte divina, come anche da parte dell'avversario di Dio. Ma decide sempre solamente l'uomo stesso a quale influenza cedere. La volontà dell'uomo è libera. E per questo deve anche rispondere di quale direzione ha dato alla volontà perché allo scopo della prova della volontà ha ricevuto la sua esistenza come uomo e perché l'anima ha da subire una volta la conseguenza della sua decisione di volontà. L'uomo può rivolgere a Dio la sua volontà in tutte le situazioni di vita e può ugualmente sottomettersi al Suo avversario. Ma mai potrà dare la responsabilità ai suoi prossimi o ad una potenza mondana, a Dio Stesso o al Suo avversario per la sua decisione di volontà, perché questa è la sua opportunità di volontà in quale direzione si muovono i suoi **pensieri** se spingono verso **Dio** o il Suo avversario. Ma il suo destino gli è sempre imposto da Dio in modo che possa trovare facilmente Dio se soltanto non Gli oppone nessuna resistenza interiore – cosa che decide quindi la sua libera volontà. Ora gli uomini tendono a negare una libera volontà, perché non possono sempre eseguire ciò che vogliono. Ma non si tratta sempre di ciò che fanno, ma di ciò che vogliono, perché nell'azione possono anche venire impediti di nuovo attraverso l'intervento di Forze spirituali, ma mai nel volere stesso. Perciò l'uomo, dovrebbe esercitare nei suoi stessi confronti della critica in quale direzione si esprime la sua volontà. Perché lui sa che nella vita terrena viene richiesta da lui la dedizione a Dio, perché Dio Stesso gli fa giungere costantemente tali indicazioni e che lui non passa senza conoscenza attraverso la vita terrena. Ma dato che viene anche influenzato dall'avversario di Dio non rimane risparmiato dal dover riflettere e da ciò viene già spinto ad una decisione. Questa dunque è la lotta tra la Luce e la tenebra che l'uomo stesso sta sostenendo, cosa che però non sarebbe pensabile senza la libera volontà dell'uomo, ma che si affronterebbero solamente le Forze positive e negative in questa lotta, da cui uscirebbe poi una forza come vincitrice. Ma questa lotta tra la Luce e la tenebra non è da intendersi in questo modo, perché si tratta dell'**anima** nell'uomo e questa stessa si decide nella libera volontà. E per questo la vita terrena per gli uomini è una catena ininterrotta di vicissitudini, di esperienze e di impressioni che lo stimolano alla riflessione e lo possono anche far pensare nella giusta direzione. Ma dato che anche all'avversario di Dio è stato concesso il diritto di lottare per le anime, i suoi pensieri vengono influenzati anche negativamente e si deve decidere. E la forza della resistenza contro Dio è determinante per la sorte dell'**anima** dopo la morte del corpo, che può essere oltremodo beata ma anche estremamente tormentata. Ma comunque si dirige la sua volontà – l'Amore di Dio non rinuncia mai all'anima e se non raggiunge la meta in questa vita terrena, allora ritarda bensì la sua salvezza di un tempo infinitamente lungo, ma una volta la volontà si deciderà nel modo giusto perché l'Amore di Dio è Forza alla quale l'anima non si oppone in eterno.

Amen

Utilizzare il tempo terreno per divenire libero dalla forma - Gesù Cristo

B.D. No. 7464

27. novembre 1959

Il Piano di Redenzione si svolge secondo il giusto Ordine, ogni fase deve essere attraversata dallo Spirito primordiale una volta caduto, ed ogni fase dev'essere considerata come tempo di affermazione per lo spirituale, che perciò non può essere arbitrariamente omessa o saltata. E perciò la

Redenzione richiede anche un certo tempo, che però termina nello stadio come uomo oppure può anche di nuovo essere allungato per un tempo infinitamente lungo, ma che ha sempre richiesto prima un tempo infinitamente lungo, finché non ha luogo una volta questa incorporazione come uomo. Questo tempo dell'incorporazione antecedente può però anche essere bensì un poco abbreviato, quando l'essenziale rinuncia alla sua dura resistenza ed ora sale nella formazione più leggera, ma questo abbreviamento del tempo è minimo nel rapporto del tempo, in cui l'essere è ancora legato nella dura forma e dalla quale si deve liberare. Per questa spanna di tempo manca quindi a voi umini il concetto di stima, e vi dovete accontentare che camminate su questa Terra già da tempi infiniti, prima che potevate sperimentare la Grazia dell'incorporazione come uomo. E perciò dovrete stimare e valorizzare questa Grazia particolarmente alta e fare di tutto, per diventare definitivamente liberi dalla vostra ultima forma, per non venir nuovamente ingenerati nella dura materia e ripercorrere ancora una volta la via tormentosa, se fallite. Potete davvero parlare di Eternità, da quando camminate separati da Dio sulla vostra via e siete infelici, ma voi stessi potete mettere una fine a questo stato e perciò vi viene sempre di nuovo data conoscenza in che cosa consiste il vostro compito terreno: di staccarvi da una prigionia che dura già da delle Eternità. Lo potete fare, perché vi stanno a disposizione molti mezzi d'Aiuto, non dovete aver percorso inutilmente la via terrena, avete una garanzia del tutto sicura per la vostra liberazione: il divino Redentore Gesù Cristo Stesso, il Quale vi ha riscattato dalla vostra prigionia con il Suo Sangue sulla Croce. Senza il Suo Aiuto sareste davvero troppo deboli per compiere l'Opera della Redenzione; ma con Lui potete riuscire, perché Egli vi aiuta, vi provvede con la Forza, dove voi da soli siete troppo deboli, Egli vi libera dal vostro signore avuto finora, se soltanto avete la volontà di lasciarvi redimere da Lui. Allora il vostro percorso terreno può essere definitivamente terminato, potete diventare privi di qualsiasi forma esteriore ed entrare di nuovo come puro spirito nella vostra vera Patria. Ora il tempo infinito della vostra prigionia ha trovato comunque la sua fine, perché si è affermata la vostra volontà, perché si è rivolta all'Uno, il Quale Solo vi può portare la liberazione: a Gesù Cristo, nel Quale Si E' incorporata l'Eterna Divinità per liberarvi, per estinguere la vostra colpa di peccato, che è stata la conseguenza di questa grande distanza da Dio. Ma la vostra vita terrena è soltanto breve e perciò dovete fare di tutto, affinché non entriate ancora legati nel Regno dell'aldilà, dove la vostra liberazione si svolge in modo molto più difficile, perché anche là vale la vostra libera volontà, perché voi stessi dovete **volere** trovare la Redenzione tramite Gesù Cristo. Non lasciate trascorrere il tempo sulla Terra senza esservi dati all'Uno, il Quale Solo vi può liberare dal peccato e dalla morte. Pensate al tempo infinito che dovevate già percorrere ed utilizzate ora il Regalo di Grazia dell'incorporazione come uomo, mentre cercate il legame con Gesù Cristo, il Quale E' morto per voi sulla Croce per mettere fine allo stato di tormento che dura da delle Eternità e di aprirvi il Regno di Luce, affinché dopo la vostra vita terrena possiate entrarvi ed essere e rimanere di nuovo beati, come lo siete stati in principio.

Amen

La responsabilità nella vita terrena

B.D. No. 7486

25. dicembre 1959

Vi trovate già in una Altura insospettata, quando percorrete la via sulla Terra, misurato all'abisso, nel quale vi siete trovati dopo la vostra caduta, dopo il vostro precipizio giù nell'oscurità più profonda. Da parte vostra sono davvero soltanto più da percorrere pochi passi, misurato alla via infinitamente lunga, che avete già alle spalle. E' soltanto ancora un breve tratto di via da fare per voi, per essere arrivato alla meta, che vi è posta dall'Eternità: poter soggiornare come figlio di Dio nella Mia più vicina Vicinanza, poter godere le Magnificenze del Cielo in tutta la beatitudine, di essere unito con Me nel più intimo, com'era in principio. Vi trovate poco prima della vostra perfezione, quando potete gioire della Grazia dell'ultima incorporazione come uomo, e dopo una breve prova di volontà potete entrare in quel Regno della Meraviglia, che Io vi ho promesso con le Parole: "Ciò che nessun occhio d'uomo non ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo non ha mai udito, è quello che Io ho preparato per coloro che Mi amano...." Voi potete raggiungere la vostra ultima meta in questa vita terrena soltanto breve, misurato a quel tempo che avete già passato. Ma potete anche di nuovo cadere

inabissalmente, potete di nuovo ritornare nei luoghi, che dall'Eternità avete lasciato con il Mio Aiuto, per percorrere la via verso l'Alto. Se vi immaginate questo, che il lungo percorso del vostro sviluppo antecedente può essere stato invano, che dovete ancora una volta rifare il percorso durato delle Eternità, se v'immaginate che vi giocate il Mio Regno con la sua Magnificenza, soltanto per via di brevi godimenti corporei, allora un grande sentimento di responsabilità dovrebbe farvi tendere con doppio fervore per raggiungere la vostra meta ancora sulla Terra. Dovete fare di tutto, per conquistarvi il Mio Regno con la sua Magnificenza, per sfuggire alla sorte di una Nuova Rilegazione e di concludere il vostro percorso di sviluppo, che vi liberiate dalla forma e che possiate entrare come essere di Luce nel Regno dell'aldilà. Solo pochi passi sono ancora da fare, e ce l'avete fatta. Raccoglietevi ancora tutta la forza e non fate in modo che dobbiate pentirvi della difficile salita, seguite le Mie Parole, fate tutto ciò che vi dico, cercate di adempiere la Mia Volontà, e Mi sarete eternamente grati, che vi ho fatto pervenire questo serio Ammonimento sempre e sempre di nuovo, per salvarvi da una ripetuta caduta nell'abisso. Io vi parlo sempre continuamente e cerco di svegliare in voi il sentimento della responsabilità, vi lascio pervenire sempre e continuamente la Forza mediante la Mia Parola, il Mio Amore si sforza sempre per aiutarvi verso l'Alto, che percorriate l'ultimo breve tratto di via con il Mio Sostegno, che non diventiate troppo deboli, per completare il vostro percorso di pellegrino. Vi conduco sempre di nuovo ad una Fonte, dove potete attingere la Mia Acqua della Vita, affinché vi procuriate Forza e Vigore sulla vostra via da pellegrino. Vi presento sempre di nuovo davanti agli occhi lo stato atroce di una Nuova Rilegazione, soltanto per spronarvi a perseguire la vostra meta, a stabilire il legame con Me ed osare al Mio Fianco l'ultima breve salita, che certamente non è inutile, ma vi conduce davvero alla meta, se soltanto aspirate seriamente a questa meta. Io non voglio, che il vostro cammino terreno sia stato inutile, che possiate presto rallegrare della pienissima libertà nella Luce e nella Forza. Io voglio, che ritorniate a Me come figli Miei, che desideriate di tutto cuore di sfuggire all'abisso e di appartenere a Me, i Cui figli siete poi divenuti, quando avete superato l'abisso. Io voglio di nuovo sapervi beati, che creiate nella Luce, nella Forza e nella Libertà, Io voglio che adempiate la vostra destinazione, che vi è stata assegnata dal principio, che però premette il vostro cambiamento da "creatura" a "figlio", che ora nella vita terrena dovete completare. Per questo Io parlo continuamente a voi e vi ammonisco di ascoltare la Mia Voce. E vi inseguirò con il Mio Discorso fino alla fine, perché Io non voglio, che le Mie creature siano infelici. Io voglio, che diventino e rimangano beati eternamente.

Amen

Soffrire per l'anima

La via spinosa nella Patria eterna

B.D. No. 1106

22. settembre 1939

Colui che desidera stare nella Verità, lo proteggo dall'errore e colui che si dà fiducioso a Me, i suoi passi non condurranno mai nell'errore, perché Io veglio su di lui e gli impedisco di lasciar la retta via. Ed ora senti la Mia Voce: La via verso l'eterna Patria è pari ad un marciapiede che conduce ripidamente in Alto, che passa attraverso cespugli e spine. Colui che supera coraggioso e con forza tutti gli ostacoli, giungerà sicuramente alla meta e gioirà della sua risalita, perché ora che è arrivato alla fine, tutte le difficoltà della via sono dietro di lui, ma davanti ha la magnifica vista su tutto il paesaggio che si trova sotto ai suoi piedi, nuoterà in un mare di delizie di poter accogliere ben bene in sé l'immagine della faticosa risalita che ora si offre ai suoi occhi. Proprio così avverrà ad un figlio terreno alla fine dei suoi giorni, se ha scelto Me come Guida ed ha percorso la via spinosa della vita alla Mia Mano. Attraverso la vita terrena passano ben molte vie, e sovente sono facilmente percorribili ed orlate con cespugli d'ornamento di ogni genere, invitano alla sosta e promettono refrigerio e riposo al viandante che percorre queste vie, ma costui non raggiungerà mai la sua meta, perché tali vie conducono con certezza lontano dalla meta e nel suo riposo ed ozio l'uomo non riconosce dove sta andando, e si allontana sempre di più dalla retta via, che è bensì faticosa e difficile, ma conduce inevitabilmente in Alto. Già soltanto questo è la certezza, che avete trovato la retta via, quando vi preme la sofferenza, che sono le spine ed i cespugli sulle vie verso l'eterna Patria. Chi non bada a questo e continua con coraggio, supera con facilità tutti gli ostacoli che in seguito ci saranno ancora. Non dovete spaventarvi, né cercare gli agi, ma il vostro senso deve essere semplice e non deformato, allora anche la via verso l'Alto non vi appare difficile. Ovunque sulla via attendono i Miei messaggeri e sostengono il viandante che vuole stancarsi e sta cercando in posticini per riposare, ma questo è soltanto un pericolo per colui che tende verso l'Alto. Deve continuare la sua via, imperturbato con l'allegrezza del cuore e spinto dal desiderio, di vedere Me alla fine della via. Devono essere evitate tutte le distrazioni, evitate tutti i luoghi di sosta per il riposo, perché rendono pigro lo spirito dell'uomo e di malavoglia per affrontare la faticosa risalita. Ma senza auto superamento, senza rinuncia a tutti gli agi è impossibile giungere a Me, e nuovamente Il Mio Amore attira in Alto ogni essere, se soltanto è volenteroso e non si ribella a Me. E così ti metto di nuovo al cuore, di portare paziente la tua crocetta, di non stancarti, anche se la via ti sembra faticosa, e con occhio limpido e di cuor credente confida sempre nel tuo Signore e Salvatore, che tiene nelle Sue Mani il destino di ognuno e provvede agli uomini, com'è necessario per loro. Il Mio Amore preserva te e tutti i Miei figlioletti, affinché non perdiate la via, custodisco tutte le Mie pecorelle e le porto piano piano oltre le vie insuperabili, difficili da percorrere, affinché giungano in Alto indenni, nell'eterna Patria.

Amen

I godimenti corporei – Le infermità da vecchiaia

B.D. No. 1481

19. giugno 1940

E' una evidente leggerezza considerare la vita terrena soltanto dal punto di vista di ciò che è piacevole per il corpo. E' un intraprendere difficile, rendere comprensibile a tali uomini il vero scopo della vita terrena, perché non vorranno mai escludere il godimento corporeo e perciò saranno inaccessibili per altri punti di vista ed insegnamenti, dato che a loro basta il contenuto della vita, quando consiste in godimenti terreni.

Ma il risveglio di un uomo errante sarà terribile, perché il corpo presto non potrà più rispondere alle esigenze della vita terrena, con l'età avanzata riconoscerà le sue debolezze ed infermità e della vita

terrena considerata così importante, non rimane nulla di ciò che ha consistenza, quando la sua forma esteriore, l'involucro corporeo, comincia ad essere fragile. Ora deve comunque ammettere, che anche i più bei godimenti terreni perdono il loro fascino, quando il corpo non possiede più la forza giovanile. Quindi ora gli deve sembrare anche la vita scialba e vuota ed anche inutile, finché pensa soltanto al corpo.

Nuovamente è un Dono di Grazia, quando il corpo dell'uomo va sempre più rapidamente incontro alla decadenza, perché solo ora c'è la speranza, che l'uomo si metta in contatto con il suo spirito e con le Forze che si prendono amorevolmente cura dell'uomo ora diventato riflessivo, gli presentano l'inutilità del cammino di vita avuto finora e cercheranno di muoverlo di occuparsi seriamente con lo spirituale, con lo sviluppo verso l'Alto dell'anima. Ora all'uomo viene ancora data occasione a sufficienza, di sopprimere le bramosie corporee oppure di combatterle, se è volenteroso, cioè di subordinarsi alle Leggi divine e lasciar valere soltanto ancora questa volontà.

Ma è molto più meritevole, quando l'uomo combatte i godimenti terreni già finché è giovane e gioioso di vivere, perché allora giunge prima al sapere, alla conoscenza, perché allora il suo tendere è diventato attivo nella pienissima libertà della volontà, non è stato costretto alla rinuncia a causa di una situazione corporea di miseria, ma rinuncia a queste gioie per propria spinta, e ringrazierà con tutta l'interiorità sia il suo spirito, che ora si può unire con colui che è simile, che anche la sua anima, che viene determinata a pensare e a volere diversamente, perché soltanto lei sa del vero scopo della vita terrena, riconosce anche la situazione terribile di miseria degli esseri spirituali imperfetti strappati a questa vita, che però deve dapprima venir presentata agli occhi dell'uomo, se deve poter liberarsi dal potere che lo ostacola sulla via verso l'Alto.

Amen

La benedizione della sofferenza

B.D. No. 5904

16. marzo 1954

Voi tutti riconoscerete una volta il perché avete dovuto sopportare la sofferenza sulla Terra e Mi sarete grati, quando vi ha portato ad un successo che senza la sofferenza non avreste mai potuto raggiungere. Io non vi lascerei davvero soffrire senza motivo, ma il Mio Amore riconosce l'effetto della sofferenza su di voi e perciò l'impiega, benché sovente non siate in grado di riconoscere la Mia amorevole guida. Ma credetelo, Io conosco ogni moto del vostro cuore e che perciò apparentemente riprendo duramente proprio i Mieì, perché voglio regalare loro ancora di più nel Mio Regno che se ne approprieranno con sicurezza quando sarà venuta la loro fine corporea. Voi sulla Terra non potete misurare in che cosa consiste la Beatitudine che Io vi voglio preparare. Ma Io so come un'anima deve essere costituita per poter sopportare questa Beatitudine, Io Solo so, come può arrivare a quella costituzione, ed Io Solo so i giusti mezzi e perciò li impiego pure perché vi amo e conosco la vostra volontà che tende verso Me. Ma ricordate anche che l'anima nello stadio come uomo è ancora troppo poco cristallizzata, che non sopporterebbe ancora nella Pienezza la Mia Irradiazione d'Amore, che per questo motivo deve passare ancora attraverso la sofferenza, affinché venga totalmente purificata. E sappiate che, non il cammino della vostra vita terrena ha causato l'involucro della vostra anima, ma che è già venuta sulla Terra con fitti involucri e per dissolverli è ora il compito dell'uomo. Un agire d'amore in un alto grado contribuisce oltremodo al distacco delle scorie dall'anima e la profonda sofferenza aiuta, dove la forza d'amore non è abbastanza forte. Percepirete una felicità innominabile, quando nel vostro decesso terreno l'anima può elevarsi libera ed irradiata di Luce nel Regno spirituale. Ed allora avete superato tutto il peso, tutta la sofferenza terrena e davanti a voi c'è l'Eternità nella Beatitudine più sublime. A voi ogni giorno sembra lungo quando dovete soffrire, e comunque è soltanto un attimo misurato all'Eternità. A volte la sofferenza vi sembra insopportabile, e comunque non vi carico più di quanto potete portare e potete rivolgervi in ogni tempo a Me, al Portatore della Croce Gesù Cristo, affinché Egli vi aiuti, quando il peso vi sembra insopportabile. Prendete su di voi la vostra croce e seguitemi. Io come Uomo Gesù avrei forse detto queste Parole se fosse stato impossibile per voi sopportare la croce che vi è messa sulle spalle? Ma Egli Stesso vi ha offerto il Suo

Aiuto con le Parole: “Venite a Me, voi tutti che siete stanchi ed aggravati, perché Io vi voglio ristorare”. Ed Egli vi darà anche sempre la Forza, fedele alla Sua Parola. Perché il vostro Salvatore Gesù Cristo vi conosce, Egli sa anche che siete pronti a seguirLo ed Egli vi colmerà di Forza e di Grazia, finché vivete sulla Terra.

Amen

La Benedizione della malattia - Portatore della croce per l'anima

B.D. No. 6076

12. ottobre 1954

La Mia Parola vi insegna che Mi dovete seguire. Evitare la via della successione di Gesù non conduce al perfezionamento, perché allora percorrete una via che non corrisponde alla Mia Volontà e perciò non può nemmeno guidare alla meta. Seguire Gesù significa prendere su di sé la croce che vi è caricata a portare, nello stesso amore, nella stessa mansuetudine e pazienza. Lui ha davvero percorso una via verso la Croce, e nessun uomo Gli ha tolto le sofferenze che Egli doveva portare per i Suoi prossimi. *Lui* ha sofferto per gli *altri*. E così anche voi dovete portare la croce per la vostra anima, che dovrebbe soffrire incommensurabilmente nel Regno dell'aldilà, se non vi foste dimostrati sulla Terra come portatori della croce attraverso la successione di Gesù. L'uomo deve procurare alla sua anima una veste spirituale che una volta sarà idonea per ricevere la Luce. E così gli involucri dell'anima devono per così dire essere dissolti, perché per i raggi di Luce significano ancora resistenza, che è impenetrabile. Poiché anche l'uomo deve contribuire in qualche modo e non poggiarsi unicamente sul Perdono dei peccati attraverso Gesù Cristo, finché sulla Terra gli è data la possibilità di migliorare lo stato della sua anima con l'Aiuto della Grazia divina. Voi stessi dovete contemporaneamente *dissolvere* l'involucro, non solo liberarne l'anima, dovete di nuovo portare la colpa per lo spirituale non redento che tiene catturato la vostra anima, dovete aiutare per così dire questo spirituale nel suo sviluppo verso l'Alto, dovete soffrire pazienti per lo spirituale che è ancora molto al di sotto di voi, che vi ha scelto per uscire dalle sue catene. Perché tutte le sofferenze corporee ed infermità sono manifestazioni di questo spirituale infelice, che voi potete e dovete di nuovo aiutare, mentre percorrete la via della successione di Gesù, mentre prendete pazienti su di voi la croce e per così dire paregiate una colpa per questo spirituale che sta ancora molto al di sotto di voi, affinché gli diventi facile la via verso l'Alto, affinché sia già liberato da una colpa, prima che cominci lo sviluppo verso l'Alto anche per questo spirituale. Gesù vi ha esortato a seguirLo. Ma vi ha anche salvato dal peccato e le sue conseguenze. Come volete ora trovare un pareggio per ambedue? Egli vi vuole *liberare* dalla vostra colpa, ma esige comunque, che dobbiate portare la *croce*. Così come il Suo Amore era per i Suoi prossimi, così deve essere anche il vostro amore per ciò che ha bisogno del vostro aiuto, affinché venga pure nello stato, in cui ora possa svolgersi su di lui la Redenzione attraverso Gesù Cristo. Anche voi dovete contribuire alla Redenzione dello spirituale non libero, ed a voi spetta la preoccupazione per lo spirituale che avvolge la vostra anima, che dev'essere dissolto, per concedere l'accesso ai raggi di Luce, che significano vita per l'anima. La dissoluzione di questi involucri è un'opera di compassione, nella quale voi stessi dovete partecipare, per cui vi è dato l'incarico da Gesù: “Prendete la croce su di voi e seguiteMi...” “

Amen

La paura della morte

La paura della morte - Il momento del decesso, tormento o felicità

B.D. No. 2145
9. novembre 1941

L'uomo può vivere ed essere comunque morto nello spirito e può anche perdere la sua vita corporea e risvegliarsi dal sonno della morte alla Vita eterna. Ambedue le cose gli sono libere, lui stesso decide sulla morte o sulla vita della sua anima ed attribuisce comunque così poco valore a questo vantaggio di una libera decisione durante la sua vita terrena. Lo stato di morte è per ogni uomo un pensiero sgradevole, quando sta in mezzo alla vita. Malgrado ciò, pochissimi uomini fanno qualcosa per rendersi meno spiacevole questo pensiero. Lo possono con facilità, mentre vivono in modo che per loro non esiste più nessuna morte, che sono rinati all'eterna Vita. Ed allora la morte ha perduto per loro il dardo ed il momento del decesso dalla Terra può essere il momento più magnifico senza paura e spavento o timorosa incertezza sulla sua ulteriore sorte. Dare la vita terrena non ha bisogno di essere doloroso, l'anima si può staccare dal corpo senza qualsiasi lotta mortale, quando sulla Terra non ha badato al corpo ed il suo tendere sulla Terra era l'unificazione con lo spirito. Allora quest'ultimo è già corso avanti nel Regno spirituale già durante il tempo di vita, perché l'ha riconosciuto come la sua vera Patria. Ora descriverà questa Patria alla sua anima, affinché anche lei abbia desiderio per quel Regno e così anima e corpo non sono più trattenuti da nulla sulla Terra. In tali uomini il corpo è però anche in un certo grado di maturità e non opprime più l'anima. Di conseguenza l'anima se ne stacca facilmente ed entra nel Regno della Pace. Ma dove il corpo non ha dato ancora la libertà allo spirito in sé, là eserciterà ancora la più grande influenza sull'anima e dato che il corpo è attaccato alla Terra, trasmetterà questo desiderio anche all'anima ed ora l'anima vede soltanto che deve abbandonare questa dimora sulla Terra che le è divenuta cara e dato che lei stessa non può fermare o deviare l'ora, è assalita da grande paura del "dopo"., perché nell'ora della morte riconosce chiaramente ciò che ha sbagliato e l'aggrava straordinariamente e per lei l'ora della morte diventa un tormento, perché entra nell'oscurità dove le potrebbe splendere una chiara Luce. Ed ora il suo stato è disperato e pieno di spaventi. L'uomo ha vissuto sulla Terra solo per il suo bene corporeo e quindi ora raccoglie il frutto della sua vita. Il corpo e l'anima soffrono grandi tormenti, perché l'anima non può entrare nel Regno della Luce, di conseguenza è condannata all'inattività, mentre le anime nel Regno di Luce possono essere attive ininterrottamente e l'attività da sola rende già infinitamente felici. Vita o morte è la sorte delle anime che abbandonano la vita terrena e l'uomo stesso determina vita o morte durante la sua vita terrena. E beato se fa diventare attiva la sua volontà ancora in tempo, che impari a disprezzare il mondo e lavori su di sé senza sosta. Allora l'ora della morte sarà benvenuta anche per lui, perché per lui significa risvegliarsi alla Vita eterna, per lui non è un'ora di spavento, ma finalmente la liberazione dallo stato incatenato.

Amen

La volontà di vivere – La paura della morte

B.D. No. 2776
16. giugno 1943

Nell'uomo la volontà di vivere è sviluppata molto forte, finché la maturità della sua anima è ancora molto bassa; e questo è anche comprensibile, perché il mondo lo tiene ancora catturato e lo illude con l'adempimento dei suoi desideri. Dare la vita terrena all'uomo pare assai arduo finché manca la fede in una continuazione della vita, perché l'ultima gli fa apparire differente l'intera vita terrena. Un uomo profondamente credente considera la vita terrena soltanto come una stazione di passaggio, come una scuola che deve assolvere, per essere accolto in **quel** Regno dove inizia la vera Vita. E questa fede gli darà anche la forza di superare tutti gli ostacoli e difficoltà della vita terrena,

mentre uno senza fede vi si spezza sovente e getta via la sua vita nella credenza di poterla finire definitivamente da sé. Chi si trova nella fede profonda, darà la sua vita a cuore leggero quando gli viene richiesta, perché la sua attenzione è rivolta alla Vita dopo la morte del corpo ed il suo desiderio sull'unificazione con Dio, perché percepisce che questa è la vera Vita. Finché l'uomo rivolge la sua attenzione alla Terra ed i suoi beni, rimane impedito nel suo tendere verso l'Alto, desidera con tutti i sensi il mondo ed il pensiero, di dover lasciare una volta questo mondo, gli è insopportabile ed opprimente. E da questo si può dedurre il suo stato spirituale, perché l'amore per il mondo toglie l'amore per Dio ed il prossimo, ed allora l'uomo è ancora molto immaturo nello spirito, cioè la sua anima non ha ancora trovata l'unificazione con lo spirito in sé, non ha conoscenza e non può presentare nulla di migliore di fronte alla vita terrena. Ed allora ogni pensiero alla morte per lui è orribile, egli vuole vivere per godere, desidera i beni del mondo e lascia inosservato il bene spirituale. E questo è un basso stato spirituale, che non può mai essere rimproverato abbastanza, dato che l'uomo si trova nel massimo pericolo di perdere la sua vita terrena ed anche spirituale. Perché se lui non utilizza la vita terrena per trovare il collegamento con Dio, egli vive anche inutilmente, e per questo deve rinunciare ancora prima alla sua vita terrena, per non sprofondare nel più profondo amore per la materia, che è uguale alla morte spirituale. Perché la vita terrena è una Grazia, è stata data all'uomo per lo sviluppo dell'anima verso l'Alto e per superare la materia, per poter entrare nel Regno spirituale. Finché all'uomo è insopportabile il pensiero della morte del corpo, non considera il suo vero compito terreno. La volontà per la vita è così forte in lui che farà di tutto per proteggere la vita, per prolungarla, nella credenza di averla in mano lui stesso e malgrado ciò ha di nuovo paura di doverla perdere prima del tempo. Soltanto in vista del Regno dell'aldilà, nella credenza in una continuazione della vita dell'anima, la morte comincia a perdere il suo spavento, perché allora l'uomo riconosce che la sua vita terrena è soltanto un gradino preliminare per la vera Vita che dura in eterno.

Amen

Paura della morte

B.D. No. 6616

8. agosto 1956

La morte è soltanto il passaggio alla Vita che dura in eterno. Tutti voi uomini non dovrete temere la morte, se il vostro cammino sulla Terra corrispondesse alla Mia Volontà, se voi aveste percorso questo cammino terreno nell'Ordine divino, perché allora non vi assalirebbe nessuno spavento alla vista della morte, perché la vostra anima se ne rallegrerebbe solamente di poter sfuggire dal corpo, per entrare nella sua Patria, dove il corpo terreno è totalmente superfluo, ma ciononostante non si può parlare di uno svanire, ma all'anima attende una Vita libera, piena di Forza e di Luce.

Gesù Cristo è Risorto il terzo giorno dalla Sua tomba, Egli vi ha dimostrato che non esiste uno svanire dopo la morte del corpo, Egli vi ha dato la dimostrazione, che un giusto cammino di vita ha solo per conseguenza la trasformazione del corpo terreno in uno spirituale, che l'uomo rimane esistente, soltanto il suo involucro ha subito una trasformazione, che però è inevitabilmente necessaria per il soggiorno nel Regno spirituale. E voi tutti potete eseguire questa trasformazione su voi stessi e la morte avrebbe davvero perduto il suo dardo. Ma dato che voi uomini non credete in una vita dopo la morte tralasciate anche di preparare voi stessi per il soggiorno nel Regno spirituale, e perché la vostra anima perciò non ha nessuna possibilità di rivestire un luminoso, raggianti abito da spirito dopo la morte del corpo, temete la morte e ciò anche con ragione, perché non potete svanire, ma la pesantezza terrena può ancora essere attaccata a voi ed il risveglio dopo la morte del corpo non sarà certamente piacevole. Ma vi risveglierete, e per quanto la vostra anima sia ancora imperfetta, lei si accorgerà che non è svanita e non può svanire. E voi uomini temete inconsapevolmente questa sorte, voi che temete la morte, ma ricordatevi di Colui Che ha vinto la morte. Gesù Cristo vi vuole risvegliare alla Vita, Egli vuole darvi una Vita eterna, indistruttibile, che non potete mai più perdere. Accettate il Suo Dono di Grazia, ricordatevi di Lui in ore di paura e raccomandateGli la vostra anima e chiedete a Lui che non la lasci cadere nella morte, che abbia Pietà di lei e l'Aiuti alla Vita. E non avrete rivolto a Lui questa preghiera inutilmente. E la vostra paura scomparirà e farà posto ad una tranquillità beata, una tranquillità che soltanto Gesù Cristo vi può donare. La fede viva in Gesù Cristo caccia ogni spavento

della morte, perché allora l'uomo sa che risorgerà alla Vita, proprio come Gesù è risorto il terzo giorno.

Chi però non possiede questa fede in Lui, teme la morte oppure si crede temporaneo, ritornando nel nulla, da cui si crede essere sorto. E sarà un grave risveglio per questi, come anche per tutti coloro che hanno vissuto sulla Terra senza Cristo. E ci vorrà molto tempo finché non si siano convinti che non sono temporali, ma che si trovano fuori dal loro stato di morte quando invocano Colui Che non hanno voluto riconoscere sulla Terra, Che Lui da Solo però può di nuovo donare loro la Vita. La morte ha soltanto bisogno di essere il passaggio in una nuova Vita imperitura. Non c'è bisogno che gli uomini s'inquietino, perché Gesù Cristo l'ha vinta, perché Egli ha compiuto l'Opera di Redenzione, per liberare gli uomini da uno stato che il Suo avversario ha portato nel mondo.

L'Opera di Redenzione e la Resurrezione di Gesù tuttavia non vengono giustamente valutate dagli uomini. Molti ne sono informati, e non credono lo stesso, e perciò non possono nemmeno trarre un profitto degli effetti dell'Opera di Redenzione e della Resurrezione. Ma la fede viva dà agli uomini la salda fiducia e toglie loro perciò quella paura della morte. E questi si addormenteranno beati nel Signore e si risveglieranno lieti presso di Lui nel Regno di Luce e della Beatitudine. Perché per questi non esiste più alcuna morte, per loro esiste soltanto ancora la Vita eterna.

Amen

Paura del morire – Precedente sguardo al Regno spirituale

B.D. No. 6637

6. settembre 1956

La morte spirituale è molto più terrificante che la morte terrena. Ed è la morte spirituale che gli uomini temono in modo incosciente, coloro che hanno paura della morte del loro corpo, perché è la paura di ciò che sarà di loro dopo la morte del corpo, una paura che può assalire quell'uomo che non crede nella continuazione della vita dopo la morte. E' l'anima che sente di essere in uno stato miserevole e che trasmette questa consapevolezza come paura al corpo, che si oppone perciò al decesso finché gli è possibile.

La paura della morte è un'involontaria ammissione dell'immatunità dell'anima, perché all'uomo manca ogni conoscenza e con questa anche la fiducia nella Misericordia di Dio, la speranza in un Aiuto, che le verrebbe comunque prestato in ogni tempo, se invocasse aiuto. Si trova nella notte totale e teme inconsciamente una notte ancora più profonda alla quale va incontro. Un'anima maturata attende nella totale calma la sua ultima ora, ha nostalgia per la liberazione dal suo involucro corporeo, si concede a Colui in Cui crede e si raccomanda a Lui ed alla Sua Grazia. E sovente tali anime potranno dare uno sguardo al Regno già prima della loro morte di ciò che le attende ed aprono gli occhi raggianti di felicità, per chiuderli poi per sempre e di sfuggire al loro corpo, nel Regno che hanno contemplato. La paura della morte è un segnale chiaro in quale condizione si trova l'anima, ed a tali anime deve essere dato molto aiuto da parte dei prossimi, affinché si risveglino ancora nell'ultimo minuto e si rivolgano all'Uno, Che vuole e può aiutare loro.

Ognuno può far salire una preghiera silenziosa a Gesù Cristo che assiste alla lotta di morte e la paura d'un anima, se vuole aiutare quest'anima alla calma interiore. Quell'anima percepirà questo aiuto ed afferrerà l'ultima ancora di salvezza, e verrà sostenuta dall'amore del prossimo quando lascia il corpo, quando va verso Gesù Cristo, CHE non chiude il Suo Orecchio ad una intima preghiera di aiuto. Perciò gli uomini si devono occupare particolarmente di coloro che hanno paura di morire, e che confessano con ciò che sono ancora molto lontane dalla Luce, dalla conoscenza e perciò anche da Dio. La paura della morte dimostra che necessitano d'aiuto, altrimenti le riempirebbe una beata calma, quando sentono l'avvicinarsi dell'ora del loro addio da questa Terra.

Ed è un'opera della massima misericordia ed amore, di concedere assistenza ad un anima impaurita, che può consistere ora soltanto nel fatto che il Salvatore Gesù Cristo Stesso viene invocato, che Egli abbia Misericordia di quell'anima. Questa amorevole invocazione di preghiera verrà ascoltata e può essere la salvezza dell'anima, che sia preservata dalla buia notte.

Amen

L'ora della morte senza paura – Essere pronto

B.D. No. 6042

4. settembre 1954

Tenetevi sempre pronti, di scambiare la vita terrena con la vita nel Regno spirituale, allora l'ora del decesso da questa Terra non vi coglierà mai di sorpresa, allora non la dovete nemmeno mai temere. Quello che pensate e fate, chiedetevi sempre, se è giusto davanti ai Miei Occhi, allora vivrete coscientemente e lavorate sulla vostra anima, vivrete quindi per il Regno dell'aldilà, e questo Regno dell'aldilà sarà per voi il Regno di Luce, per la quale ora lasciate volentieri la vita terrena, perché è la vostra vera Patria. Voi uomini potete tutti comprendere che conducete su questa Terra soltanto una vita di prova, che non è la vera Vita, e che perciò dovete rivolgere la vostra attenzione sempre su fatto di valutarla giustamente. Ma voi considerate la vita terrena come l'unica importante, e pensate soltanto poco alla vera Vita nel Regno spirituale, se ci pensate davvero. Ed impiegate tutta la vostra forza per cose totalmente inutili, e vi preparate poco alla Vita, che è davanti a voi. L'ora della morte dovrebbe diventare per voi uomini l'ora della Liberazione, dato che deponete il vostro abito terreno, per entrare luminosi e liberi nel Regno di Pace e della Felicità beata. Dovete guardare incontro a quest'ora coscienti e lieti e dare volentieri la vita terrena, per scambiarla contro una molto migliore. Ma voi possederete questa consapevolezza solamente, quando avete condotto una vita nella vera fede viva seguendo Gesù Cristo, perché soltanto allora riconoscete chiaramente lo scopo della vostra vita terrena e la vostra meta, perché soltanto allora sapete di tutti i collegamenti e quindi anche di una Vita libera e beata nel Regno spirituale. Allora il vostro spirito è risvegliato, ed allora valutate soltanto poco la vita terrena, e tendete coscientemente verso la Vita nel Regno spirituale nella Luce e nella Beatitudine. Voi venite bensì istruiti su questo, ma l'accetterete come Verità soltanto, quando l'amore ha acceso in voi una Luce. Quindi dapprima dovete vivere nell'amore, allora nemmeno la morte vi spaventerà più, perché allora avete già il contatto con il Regno spirituale, allora vi si stenderanno da questo così tante mani, che vi guidano fino alla fine della vostra vita. Ed allora vivrete anche ogni giorno sulla Terra così com'è la Mia Volontà. Allora vi preparate ad una fine beata, e l'ora del vostro decesso da questa Terra sarà per voi il risveglio alla Vita nella Luce e nella Magnificenza.

Amen

Chiedete perdono della colpa a Gesù Cristo ancora prima della morte

La conclusione del percorso terreno solo con Gesù Cristo

B.D. No. 7959

6. agosto 1961

E' una lunga via che avete già percorsa, perché dato che camminate ancora sulla Terra, è una dimostrazione che la vostra via di sviluppo non è ancora conclusa, con l'eccezione di coloro che si sono incorporati sulla Terra allo scopo di una missione spirituale e le loro anime quindi hanno già percorso questo cammino di sviluppo ed hanno trovato accoglienza nel Regno di Luce. Ma Io parlo a voi uomini che non siete ancora perfezionati, che una volta Mi siete diventati apostati ed avete appunto dovuto percorrere quella lunga via di sviluppo, per assolvere ora nello stadio come uomo l'ultima prova della volontà in tutta la libertà della volontà, il cui superamento vi assicura l'entrata nel Regno di Luce. Quindi voi non siete ancora perfezionati, ma siete saliti dal più profondo abisso verso l'Alto, anche se nella Legge dell'obbligo. L'abisso vi ha dovuto liberare, perché la Mia Volontà aveva previsto per voi questa lunga via, che vi ha sottratto al potere del Mio avversario, altrimenti non sarebbe stato possibile la vostra risalita in Alto. Ma ora anche lui ha di nuovo il suo diritto, perché siete sempre ancora la sua proprietà, perché una volta lo avete seguito liberamente nell'abisso e questa libera volontà non ha ancora preso la rinnovata decisione: per lui oppure per Me, Che bramo il vostro ritorno, ma non vi costringerò mai, se volete rimanere con lui nella libera volontà.

Nello stadio come uomo quindi il Mio avversario fa di nuovo valere il suo diritto, mentre agisce sulla vostra volontà, ma nemmeno lui vi può costringere, perché vi dovete decidere liberamente, quale Signore/signore scegliete. Ma Io non gli posso impedire di mettere alla prova le sue arti su di voi, per incatenarvi a lui. Voi stessi dovete ora opporvi liberamente a lui e combatterlo, se volete diventare liberi da lui. E non dovete davvero temere le sue forze, perché avete un forte Aiutante al vostro fianco, al Quale dovete ora solo chiedere il Suo Aiuto, per sostenere ora vittoriosa la lotta con Lui: Gesù Cristo, il vostro Redentore dal peccato e dalla morte. Perché, benché come uomo avete già superato il più profondo abisso, anche se attraverso il Mio Aiuto, Mi siete venuti notevolmente più vicini dopo il tempo infinitamente lungo dello sviluppo, ma il peso del peccato primordiale della vostra caduta da Me vi schiaccia sempre di nuovo, e la vostra volontà è indebolita e non potrebbe mai prestare resistenza alla volontà del Mio avversario, se Gesù Cristo non vi prestasse l'Aiuto, se Egli non vi donasse la volontà fortificata, che Egli Stesso ha conquistato per voi attraverso la Sua morte sulla Croce.

Il potere del Mio avversario su di voi è troppo grande che potreste resistergli con la propria forza. Ma vi è garantito l'apporto di Forza, se soltanto vi date a Gesù Cristo e Lo pregate che Egli voglia prendere su di Sé la colpa, della quale non siete ancora liberati e perciò vi incatena senza salvezza al Mio avversario. Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Mi Sono manifestato, assumerà ora la colpa, perché attraverso la Sua morte sulla Croce ha pagato il prezzo di riscatto per tutte le anime all'avversario, che ora deve liberare le anime, quando loro stesse lo vogliono. Ed ora con il Suo Aiuto potete portare a conclusione la via della vita terrena, con il Suo Aiuto potete diventare liberi da ogni colpa ed entrare attraverso le Porte nel Regno di Luce, che dapprima vi è chiuso, ma che viene aperto attraverso Gesù Cristo per tutte le anime che si sono decise nella libera volontà di prendere la via verso la Croce, per diventare là libere dal peso del peccato.

Avete a disposizione solo un breve tempo in cui passate come uomo sulla Terra, ma è sufficiente per la totale liberazione dalla forma, che però dipende sempre dalla predisposizione dell'uomo verso il divino Redentore Gesù Cristo, perché il vostro peccato consisteva nell'allontanamento da Me e nel rifiuto della Mia Forza d'Amore. In Gesù Cristo però dovete conoscere e riconoscere Me Stesso ed allora accetterete anche di nuovo coscientemente la Mia Forza d'Amore e così non v'è più nulla

contro l'unificazione con Me. Allora il percorso infinitamente lungo attraverso le Creazioni della Terra e come uomo sulla Terra ha condotto alla giusta meta, vi ha procurato la liberazione ed ora siete di nuovo aspiranti al Mio Regno, che vi accoglierà e che vi offrirà delle Beatitudini, come era in principio.

Amen

Si deve prendere la via verso la Croce

B.D. No. 7717

1. ottobre 1960

Voi tutti ritornate di nuovo nella Patria celeste, sarete di nuovo abbracciati dalle Mie Braccia di Padre e sarete tutti incommensurabilmente beati. Questo è certo per voi che siete nella carne su questa Terra oppure anche nel Regno dell'aldilà ancora imperfetti, perché una volta verrà il tempo in cui il vostro cuore arderà d'amore e spinge incontro al Cuore del Padre ed allora avrete raggiunto la meta, che ho posto per Me creando gli spiriti. Se fosse determinante soltanto il Mio Amore, allora tutti i Campi celesti vi avrebbero già accolti da molto tempo, perché ho nostalgia dei Miei figli e vorrei renderli incommensurabilmente beati. Ma il Mio Amore non può agire contro la Mia Legge dall'Eternità e questa richiede il libero ritorno dell'essenziale, che una volta era proceduto da Me e si era anche allontanato da Me nella libera volontà.

Così, la via verso l'Alto per voi uomini, che siete gli spiriti primordiali una volta caduti, è di una durata molto diversa. Può essere percorso in breve tempo, può però anche richiedere delle Eternità, possono servire più periodi di sviluppo e significare per voi dei tempi infinitamente lunghi nel tormento e nell'essere legati. Ma una volta raggiungerete la vostra meta. Come uomo non sapete nulla circa lo stato tormentoso dell'essere legato, ma Io lo so e vi amo e vorrei volentieri risparmiarvi il tormento, affinché non risprofondiate nuovamente nello stesso stato, che come uomo avete già superato da tempo. Perciò offro Me Stesso come Guida sulle vie della vostra vita terrena, perciò Mi associo a voi sul sentiero peregrino, per indicarvi la via più breve che conduce in Alto. E questa via conduce alla Croce.

La via verso l'Alto conduce a Gesù Cristo, e chi prende questa via, giunge del tutto certamente a Me di ritorno nella Casa del Padre, perché Gesù Cristo ed Io E' Uno, perché riconoscete Me Stesso, quando riconoscete Lui e la Sua Opera di Redenzione e quindi vi lasciate redimere da Lui, il Quale ha estinto la colpa della caduta di una volta da Me. Questa via dev'essere percorsa irrevocabilmente sia sulla Terra come anche nell'aldilà, la via verso la Croce, perché allora anche il Mio Amore può di nuovo diventare attivo, che per via della Giustizia doveva retrocedere, quando siete caduti. Ma la Giustizia ha avuto la Sua soddisfazione attraverso l'Uomo Gesù, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato. Il Mio Amore quindi ha creato il pareggio, la Giustizia non è stata esclusa, perché ho preso su di Me come Uomo una ultramisura di sofferenze e dolori come Sacrificio d'Espiazione per la grande colpa, che è stata la vostra caduta di una volta da Me.

Ma ora la vostra volontà deve anche accettare questo Sacrificio d'Espiazione, la vostra volontà deve richiedere coscientemente il Perdono della colpa, voi stessi dovete dichiararvi quindi colpevoli sotto la Croce. Nella libera volontà dovete invocare il divino Redentore Gesù Cristo per il Perdono della colpa del peccato, per la Sua Compassione e la Sua Grazia. Dovete prendere la via verso la Croce ed allora il Mio Amore vi può di nuovo afferrare, perché allora riconoscete Me Stesso, al Quale una volta avete rifiutato la vostra riconoscenza, perché Lui ed Io Siamo Uno, Io Stesso vi ho redento sulla Croce dal peccato e dalla morte nell'Uomo Gesù. E se avete una volta preso questa via verso la Croce, allora anche il vostro cammino terreno è compiuto, allora è raggiunto il gradino di sviluppo, che vi assicura l'entrata nel Regno spirituale. Allora non dovete più temere un ripetuto percorso attraverso la Creazione terrena, allora nel Regno spirituale potete salire sempre più in Alto, il Mio Amore vi attirerà, ed il vostro amore per Me diventerà sempre più forte. Padre e figlio si uniranno e saranno illimitate le Beatitudini che Io preparo ai Miei figli, perché anche il Mio Amore è illimitato e Si vuole donare eternamente.

Amen

Entreterete nell'eterna Pace, perché tutte le miserie saranno cessate, tutte le preoccupazioni e tormenti saranno passati, intorno a voi ci sarà la pienezza di Luce e la vostra esistenza sarà beata. Ma dovete aver raggiunto la maturità dell'anima, dovete essere liberi dalla colpa di peccato, dovete essere diventati Mie nella vita terrena, dovete essere ritornati al Padre, dal Quale una volta siete proceduti. Perciò dovete aver trovato la Redenzione tramite Gesù Cristo, altrimenti non siete liberi dalla colpa di peccato ed allora vi è sbarrato l'ingresso nel Regno della Luce e della Beatitudine. Perciò badate a trovare il Perdono della colpa di peccato, finché dimorate ancora sulla Terra. Cercate di trovare il Chiarimento su Gesù, il Figlio di Dio e Redentore del mondo, se non potete ancora credere in Lui. Chiedete a Me Stesso, affinché vi lasci giungere il Chiarimento, affinché siate in grado di credere vivamente in Lui e poi presentate voi stessi sotto la Sua Croce con il vostro carico di peccati e chiedete il Perdono a Lui. Sarete liberi da ogni colpa ed allora vi è anche assicurato l'ingresso nel Regno di Luce, perché Gesù Cristo ha pagato per voi la colpa mediante la Sua Morte sulla Croce.

Potete però trovarvi in gradi di Luce totalmente differenti dopo la vostra morte, perché questo dipende dallo stato di maturità della vostra anima, quanto sia diventata ricettiva per la Luce sulla Terra. Dipende dal fatto, quale cammino di vita conducete sulla Terra e come avete osservata la Mia Volontà, cioè se vi siete presi come linea di condotta del vostro cammino di vita i Comandamenti dell'amore per Dio e per il prossimo e così avete cambiato il vostro essere nell'amore. Il grado d'amore soltanto è determinante per la maturità della vostra anima e l'amore non può essere esercitato per voi in sostituzione, l'Amore è la Legge dell'eterno Ordine nel quale dovete vivere, per poter di nuovo assumere il vostro essere ur, per diventare la Mia Immagine, com'è la vostra destinazione.

Diventare amore significa deporre tutti gli errori e manchevolezze che sono ancora attaccati alla vostra anima, combattere contro tutte le brame di basso genere, formare il vostro essere nell'umiltà, mansuetudine, pacifismo, misericordia, giustizia, pazienza, di deporre tutti i vizi e di rimanere sempre in intimo collegamento con Me, il Quale riconoscete in Gesù Cristo come il vostro Padre dall'Eternità.

Dovete combattere tutti gli errori nella vita terrena, allora la vostra anima diventerà chiara come un diamante e potrà accogliere i Raggi di Luce, che determinano la sua Beatitudine nel Regno spirituale. Allora vivrà in eterno, non conoscerà più nessuna morte, nessun peccato, nessuna macchia, sarà pura e limpida e quindi anche degna della Mia Vicinanza, Mi potrà vedere da Volto a volto, perché vedrà il Suo Salvatore Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Mi Sono reso visibile alle Mie creature, come una volta era il loro desiderio. Voi uomini dovete svolgere sulla Terra l'auto formazione nell'amore, se volete una volta essere incommensurabilmente beati. Ma dapprima provvedete di privarvi del vostro peso di peccati, perché questo vi attira giù nell'abisso e gravati con il peccato, vi è vietato l'ingresso nel Regno di Luce. E se vi è difficile credere in Gesù Cristo, allora cercate di pregare il vostro Dio e Creatore, il Quale vi ha chiamati in vita, e chiedete a Lui, affinché vi doni l'illuminazione, affinché vi voglia aiutare alla fede. Esaudirò davvero questa richiesta, non lascerò nell'ignoranza colui che desidera sapere e gli sottoporro la Verità in modo che sia in grado di accettarla, perché la fede in Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo è assolutamente necessaria, per essere accolto nel Regno della Pace e della Beatitudine. Solo allora Mi riconoscerete, il Quale una volta non volevate riconoscere, dal Quale vi siete liberamente separati e siete precipitati nell'abisso.

Ora dovete desiderare liberamente di ritornare a Me e comunicate questa volontà, quando vi rivolgete a Gesù Cristo e Gli confessate la vostra colpa di peccato con la preghiera di Perdono. Allora vi sono perdonati i peccati, Io Stesso vi dichiaro liberi da questi, Che ho compiuto per voi l'Opera di Redenzione nell'Uomo Gesù e vi aiuto anche, affinché giungete ancora sulla Terra alla maturità, se soltanto è la vostra volontà di unirvi con Me, che ritorniate a Me di nuovo liberamente e vi formiate così come eravate in principio.

Amen

La Porta alla Vita nella Luce e Magnificenza è aperta per tutti voi che avete trovato Gesù Cristo, ma rimane chiusa per coloro, che sono ancora distanti da Lui e la Sua Opera di Redenzione. E perciò tutti voi dovete chiedervi seriamente, se avete già preso la via verso Lui, verso la Croce; perché la Sua Via sulla Terra termina con la Sua morte sulla Croce, e là voi dovete quindi cercarLo e trovarLo, là dovete andare, se volete aver parte nella Sua Opera di Redenzione. La Croce era la meta del Suo Cammino terreno, perché la morte sulla Croce doveva portare la Redenzione a voi uomini. Sotto la Croce quindi trovate il divino Redentore, il che significa, che dovete portare a Lui sotto la Sua Croce la vostra colpa di peccato, per la quale l'Uomo Gesù E' morto sulla Croce, che con ciò dimostrate la vostra fede nella Sua divina Missione e che con ciò annunciate anche la vostra volontà, di essere liberati dalla vostra colpa, che vi separa da Me, vostro Dio e Padre dall'Eternità. Perché allora riconoscete Me Stesso, il Quale ha compiuto nell'Uomo Gesù l'Opera di Redenzione. La vostra via deve condurre alla Croce sul Golgota, se volete raggiungere la Porta per la Vita eterna, perché nessun'altra via conduce a questa Porta. Dovete tutti porvi questa seria domanda, come state verso Gesù Cristo. Ma non lo fate, con poche eccezioni, ed anche se a voi uomini viene sempre di nuovo annunciato il Suo Vangelo, anche se la Sua Dottrina dell'Amore vi viene sottoposta sempre di nuovo e se sentite anche sempre di nuovo il Suo Nome come il divino Redentore, voi tenete chiuse le orecchie e come un suono vuoto tutte le Parole passano oltre a voi. Quello che sentite su Gesù Cristo e la Sua Opera d'Amore, vi sfiora appena, non penetra nel vostro cuore, non è ancora diventato vivente in voi, ed i vostri pensieri non si sono ancora occupati seriamente con ciò che le vostre orecchie hanno udito. Ed una volta dovrete sostare davanti alla Porta per la Beatitudine, non troverete l'accesso, perché non avete trovato la Redenzione, perché non avete preso la via verso la Croce, perché il Suo Sangue non ha potuto lavarvi, e perciò arrivate carichi di colpa alla Porta per l'Eternità. Non è sufficiente pronunciare con la bocca il Nome Gesù, per diventare liberi dalla vostra colpa, voi stessi dovete andare da Lui, dovete darvi a Lui nella fiducia infantile e nella consapevolezza della vostra colpa e pregarLo intimamente, che Egli voglia prenderSi cura di voi, che voglia aver versato il Suo Sangue anche per voi, e dovete attendere credenti il Suo Perdono. Ed il vostro peso di colpa cadrà da voi, ed ora per voi la via è libera verso la Luce, ora si apre per voi la Porta all'eterna Beatitudine, Gesù Cristo Stesso vi accompagna nel Suo Regno, senza il Quale però nessuno potrà oltrepassare questa Porta. Se soltanto lo voleste credere, che il Suo Nome è tutto, che l'invocazione del Suo Nome nella profonda fede vi toglie ogni miseria, che è la conseguenza del vostro peccato che grava ancora su di voi. Per questo Io Sono disceso sulla Terra nell'Uomo Gesù, per togliere da voi questo grande peso di peccato, e per questo lo Sono morto sulla Croce, per estinguere con ciò la grande colpa sotto la quale sospirate tutti voi, che passate sulla Terra, Io Sono morto per voi, ma voi dovete volere far parte di coloro, per i quali Io Sono morto. E per questo dovete anche prendere la via verso la Croce, dovete entrare in contatto con Gesù Cristo, il Quale ha terminato la Sua Via terrena sulla Croce. Allora Egli continuerà a camminare con voi, ed Egli vi guiderà nel Suo Regno, che Egli ha promesso a tutti coloro che credono in Lui.

Amen

“Nessuno viene al Padre...”

B.D. No. 6579
25. giugno 1956

“Nessuno viene al Padre se non per mezzo Mio!” – Quanto estremamente importanti sono queste Parole, lo spiega anche la necessità di condurre *quegli* uomini alla fede in Gesù Cristo, che non Lo possiedono ancora, oppure di ammonirli alla fede **viva** dove il sapere su Gesù Cristo esiste già. Perché nessuno può venire a Me chi non riconosce Gesù Cristo in Me Stesso. Ci sono degli uomini che pretendono di credere in un Dio, perché Egli Stesso SI afferma in tutto ciò che circonda l'uomo, che però non vogliono ammettere Gesù Cristo come il “Figlio di Dio” e “Salvatore del mondo”, che però loro stessi non si ritengono essere infedeli. Ma questi uomini sono ancora molto lontani dal loro Dio e Creatore. Loro non sono ancora entrati in più vicino collegamento con Me. e

perciò non hanno ancora potuto essere illuminati nel loro pensare. Su di loro pesa però ancora il peccato dell'allontanamento d'un tempo da Me. E questo peccato li incatena al Mio avversario; loro non se ne potranno distaccare senza Gesù Cristo. Ma di questo peccato dell'allontanamento d'un tempo da Me ne sa la minima parte degli uomini, e per questo non si rendono nemmeno conto del Significato di Gesù e della Sua Opera di Redenzione. Per quanto ora agli uomini sono noti gli Insegnamenti del Vangelo, per quanto conoscono le Parole che Gesù ha detto sulla Terra, potrebbero anche riflettere su quelle Parole: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me!" E se soltanto desiderassero seriamente chiarificazione su ciò, l'otterrebbero certamente ed il pensiero a queste Parole non li lascerebbe più. C'è soltanto una via: attraverso Gesù Cristo verso Me, perché l'eliminazione della colpa di peccato deve essere preceduta, per poter essere accolto da Me. Senza la Salvezza mediante Gesù Cristo nessun essere, che è diventato peccatore, può avvicinarsi a Me. Questa è una Legge che nemmeno il Mio Amore infinito può rovesciare. E nessun uomo sentirà nel suo cuore una piena sicurezza nei confronti di Dio, il Quale bensì riconosce, ma più a parole o pensieri superficiali; perché una seria riflessione gli direbbe sentimentalmente che non ha un giusto rapporto con il suo Dio e Creatore dall'Eternità. Non si affiderà mai come un figlio a suo Padre, a Me, crederà solamente che esiste un Dio, ma non stabilirà un legame stretto con Me che premette amore. Perché l'amore rischiarerà anche il suo spirito, l'amore acutizzerebbe la sua vista spirituale, l'amore lo supporterebbe, ma non sosterebbe delle affermazioni che sono errate! Ogni uomo che si dedica a pensieri spirituali e non ha ancora stabilito nessun contatto con Gesù Cristo, sentirebbe un leggero disagio. Non gli rimarrà sconosciuto il percorso di sofferenza e la morte sulla Croce, comincerà sempre di nuovo dei discorsi con i suoi prossimi, oppure verrà da loro ricordato a Gesù Cristo. Perché guidò sempre di nuovo i suoi pensieri sull' "Uomo Gesù", il quale è passato sulla Terra ed ha vissuto una fine dolorosissima. Anche se egli non si confessa per Lui, gli è comunque noto il cammino terreno di Gesù, ed Io Stesso Mi ricordo a lui in Gesù Cristo. Ed a seconda del suo grado d'amore nel quale l'uomo si trova, sarà anche l'accettazione o il rifiuto. Ma dov'è l'amore, Io Stesso afferro l'uomo, e la sua resistenza diminuirà costantemente – ed infine l'Uomo Gesù gli apparirà in una Luce completamente diversa di prima, quando egli stava ancora di fronte a Lui pieno di rifiuto. Ma se egli non si lascia istruire, se la sua volontà è ancora predisposta contraria nell'ora della morte, non può aspettarsi nessuna beatitudine nel Regno spirituale, allora egli può essere assunto, malgrado un cammino corretto della sua vita, solo nel Regno dove soggiornano tutti i rinnegatori di Cristo; perché non si è fatto salvare sulla Terra ed ora entra legato nel Regno dell'aldilà.. Anche là egli può ancora trovare il Suo Salvatore e Redentore. E questo è nuovamente una Mia grande Grazia che anche nel Regno spirituale vado incontro a tutti coloro che finora Mi hanno rifiutato, che sento ogni chiamata che viene mandata a Me come Redentore ed ora prendo per mano colui che ha chiamato e lo guidò da quella Regione nei Miei campi divini. Perché traggò ancora dall'abisso appena vengo riconosciuto, appena un'anima ha trovato Quel Gesù Cristo Che ha rigettato sulla Terra, e senza il Quale non può giungere a Me. Il Regno di Luce è chiuso ad ogni anima, finché Gesù Cristo non apre la porta, cosa che però richiede il Suo riconoscimento come Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale l'Eterna Divinità Stessa Si è incorporata, per liberare gli uomini dal potere del nemico. L'uomo è troppo debole per liberarsi da solo; necessita dell'Aiuto di Gesù Cristo. Ed egli lo può trovare soltanto quando egli stesso si rivolge a Lui che però richiede il riconoscimento di Me Stesso in Lui. Per questo l'Uomo Gesù ha detto le Parole: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo Mio!" Perché Io Stesso ho parlato a loro mediante l'Uomo Gesù, Io Stesso volevo essere riconosciuto in Lui, il Quale Mi è servito per il tempo del cammino terreno come involucro, che ho però conservato anche nel Regno spirituale, per poter essere un Dio visibile per tutte le Mie creature, Cho Ero comunque Spirito e Lo Sono da Eternità in Eternità, il Quale **non** era visibile come Tale per gli esseri creati. Per poter essere ora per voi uomini un Dio visibile, ho scelto per Me una Forma ed ho compiuto in questa Forma l'Opera di Redenzione. Quindi dovete riconoscere anche la Forma nella quale Mi Sono celato. Allora avrete già intrapreso la giusta via verso Me, vostro Padre dall'Eternità. Senza Gesù Cristo il Mio avversario non vi lascia liberi, perché voi gli appartenete ancora mediante la vostra volontà!

Amen

L'ora della morte

L'ora della morte

B.D. No. 1798

31. gennaio 1941

Per molti uomini il momento della morte è diventato l'oggetto di insuperabile paura, ne hanno timore e si spaventano di ogni pensiero e questo è sempre un segno di mancanza di maturità dell'anima. Questa stessa percepisce inconsciamente il suo stato imperfetto e riconosce anche la morte del corpo come fine della sua corsa terrena, percepisce istintivamente che non ha utilizzato bene la vita terrena e perciò per l'uomo il pensiero della morte è qualcosa di spaventoso. Lo inquieta l'incertezza dopo la morte, è pieno di dubbi sulla continuazione della vita, ma di nuovo neanche del tutto convinto che la vita sia definitivamente conclusa. Ed appunto è quest'incertezza sul "dopo" ciò che fa temere l'uomo l'ultima ora del decesso da questo mondo. Più l'uomo è maturo, meno lo tocca il pensiero della morte, e questo ha la sua motivazione nella conoscenza, che la vera Vita comincia solo dopo la morte corporea. Poter dare la vita terrena di cuore leggero è la preconditione per l'entrata nelle sfere di Luce, perché allora l'uomo non è più attaccato al bene terreno, ha superato la materia.

Tutto ciò che l'uomo lascia indietro sulla Terra, è il bene terreno, e questo non deve più essere desiderato, ma a cui si deve rinunciare con gioia. Tutto ciò che l'uomo ama sulla Terra, lo deve poter lasciare di cuore leggero, allora il suo decesso dal mondo è facile. Non vi dev'essere nulla a cui l'uomo attacchi il suo cuore, altrimenti il suo distacco dalla Terra sarebbe sempre una lotta. Perciò ogni brama dev'essere superata in tempo, affinché la morte possa arrivare per l'uomo in ogni momento e non lo possa mai sorprendere. La volontà per Dio è contemporaneamente determinante per la fine corporea dell'uomo, perché chi desidera Dio, è felice quando la sua vita terrena è terminata. Spiritualmente è già in quelle sfere ed ha soltanto ancora nostalgia dell'ora, che lo porta definitivamente là dove lo spirito desidera andare, dov'è la sua vera Patria. Perciò l'ora della morte può significare per uno timore, paura e spavento, per l'altro però può essere la garanzia di ciò che l'uomo sogna ed ha sperato già da tempo. Per lui è l'ora della liberazione da ogni forma, per lui significa l'entrata nell'eterno Regno, nell'eterna Magnificenza.

E quello che l'uomo considera come morte può essere per lui l'entrata nell'eterna Vita, quando ha vissuto coscientemente la vita terrena, cioè con Dio e quindi è maturo per la Vita nell'Eternità. Ma per un altro può significare realmente morte, ed allora l'anima percepisce questa e si spaventa di quell'ora, che però arriva inevitabilmente, quando il tempo della vita terrena è trascorsa che Dio ha posto all'uomo. E perciò ogni uomo deve pensare all'ora della sua morte ed in vista di questa vivere coscientemente la sua vita terrena, cioè di lavorare sulla sua anima, affinché raggiunga quel grado di maturità, che le garantisce un passaggio indolore dalla Terra nell'eterno Regno.

Amen

L'ora della morte

B.D. No. 2348

27. maggio 1942

Il distacco dell'anima dal corpo è un processo che viene sovente percepito in modo doloroso da quest'ultimo, perché è necessario un certo grado di maturità per la separazione non dolorosa, ma questo viene raggiunto raramente dagli uomini. Ad un uomo immaturo l'ora della morte appporterà sempre la consapevolezza che dopo la separazione smette di tendere, che con la propria forza non riesce più a fare nulla dopo aver lasciato l'involucro umano. E secondo lo stato della sua anima sentirà l'ora della morte più o meno difficile. Finché l'uomo rimane ancora sulla Terra, gli è anche data la possibilità di togliersi le scorie, e l'anima ringrazia il suo Creatore nell'aldilà, quando Egli ne dà

all'anima ancora la possibilità prima del suo decesso, affinché non abbia da soffrire troppo nell'aldilà. Ma dato che Dio è giusto, l'anima nell'aldilà deve caricarsi il suo destino, ed ha bisogno di tormenti molto maggiori per raggiungere il grado di maturità. Senza questo però non è possibile entrare nelle sfere di Luce, quindi sofferenze e tormenti devono procurare all'anima questo grado più elevato di maturità, e di conseguenza una lunga lotta prima della morte è da considerare come salita verso l'Alto. Gli uomini comunque vedono soltanto lo stato di sofferenza e questo contribuisce che temono la morte solo perché l'ora della morte pare loro insopportabile, e ciononostante è soltanto l'Amore che procura questo all'uomo, per rivolgerlo ad una Luce più chiara nell'aldilà. E quest'Amore è la base di tutto. Dio manda delle sofferenze e dolori sulla Terra sempre soltanto allo scopo che il desiderio corporeo dell'uomo venga ucciso, che egli pensi più all'anima e che cerchi di darle la forma della perfezione. Ogni sofferenza che ha questo successo, è benedetta da Dio. Il tempo terreno passa veloce e può essere percorso con la buona volontà sotto la rinuncia di tutto il terreno, allora l'anima si forma secondo la Volontà di Dio ed alla fine del cammino della sua vita non ha più bisogno di nessuna sofferenza particolare per poter entrare nel Regno di Luce. Ma la sofferenza contribuisce sempre alla crescita di maturità e perciò è una Grazia per l'uomo, che altrimenti dovrebbe deporre i suoi errori e debolezze nell'aldilà, che sarebbe ugualmente estremamente doloroso, benché l'ora della morte sembri passare silenziosa e senza dolore. Dio conosce lo stato dell'anima dell'uomo, ed Egli conosce anche la sua volontà di combattere tutta l'impurità, e così Egli viene incontro all'uomo, dandogli l'occasione di eseguire il suo intento, permettendo che l'ora della morte diventi per lui ancora l'ultima occasione per liberarsi delle scorie e poter entrare purificato nell'Eternità.

Amen

L'ora della morte – Spiegazione per le sofferenze

B.D. No. 4033

30. aprile 1947

Voi non sapete mai come è la vostra fine e perciò dovrete invocare ogni giorno la Misericordia di Dio che si rivolga a voi nell'ora della morte. Anche quando vivete secondo la Volontà di Dio la vostra fine può essere difficile, se deve servire a togliervi totalmente le scorie ed a liberarvi per l'Eternità. La Sapienza e l'Amore di Dio sono per voi fino all'ultima ora su questa Terra e se le vostre anime sono ancora capaci di cambiare, ve ne viene data ancora la possibilità nell'ultima ora. E perciò degli uomini sovente dediti a Dio devono soffrire fisicamente e gli uomini non ne trovano una spiegazione, perché non sono in grado di riconoscere in questo l'Amore di Dio. E ciononostante l'Amore divino da agli uomini questa sofferenza, perché è il migliore mezzo di maturazione, che in un breve periodo può procurare all'anima ancora quel grado che permette la trasparenza di radiazione di Luce nell'aldilà e l'anima ringrazia il suo Creatore, quando è diventata libera e riconosce il grande Amore e la Misericordia di Dio. E così tutte le sofferenze devono essere considerate come una dimostrazione d'Amore di Dio e persino la fine è beata se accompagnata da sofferenza, benché agli uomini non sembri così, perché l'anima si stacca con dolori dal corpo, ma si eleva subito in Alto nel Regno degli spiriti beati, lei non lascia la Terra soltanto fisicamente, ma anche spiritualmente e porta con sé anche le sostanze maturate del corpo, perché ogni grado di sofferenza sulla Terra scioglie l'involucro che avvolge ancora l'anima. E beato l'uomo, che ancora sulla Terra riesce a liberarsi definitivamente dallo spirituale immaturo, egli ha usata la vita terrena per la liberazione e non si ribella nemmeno più contro la Volontà di Dio. Nell'ora della morte lotterà bensì per la pace dell'anima, ma non percepirà mai la sofferenza corporea come ingiustificata, perché la sua anima sa che arriva la fine, che anche la sofferenza corporea ha una fine e che l'anima ne trae il suo vantaggio, anche quando non è più in grado di trasmettere al corpo questa conoscenza. Ma il corpo si separa dall'anima, appena percepisce la sua perfezione in avvicinamento, perché allora il suo compito per aver concesso la permanenza a quest'anima è compiuto. L'ora della morte può essere difficile per tutti voi, ma può essere per voi anche un beato addormentarsi, per poi risvegliarsi nel Regno di Luce, quando non avete più bisogno di sofferenza, quando l'anima ha già trovato sulla Terra l'unificazione con Dio ed Egli ora la porta a Casa nel Suo Regno, nella vostra Casa del Padre, per rendervi beati. Ma voi non sapete com'è la vostra fine e perciò chiedete a Dio Misericordia, chiedete a Lui la Sua Grazia

e Forza, se Dio richiede per voi ancora della sofferenza, e sopporterete anche l'ora della morte, soffrirà solamente il corpo, ma l'anima uscirà dal corpo piena di gioia per librarsi nelle sfere di Luce.

Amen

Pensate sovente all'ora della morte

B.D. No. 7458

18. novembre 1959

A voi tutti sia detto che con ogni giorno diminuisce la spanna di tempo che vi rimane ancora fino alla fine, che il tempo di Grazia, in cui potete creare ed agire secondo la vostra volontà presto sarà finito. E tutto il creare ed agire dovrebbe essere soltanto per il bene della vostra anima, dovrete soltanto pensare a lei e mettere da parte tutto il mondano, perché nella preoccupazione per il bene della vostra anima vi sarebbe già sopraggiunto tutto il necessario, in modo che verreste comunque conservati senza il vostro contributo. Ma il bene dell'anima è in grande pericolo per come voi ora conducete la vostra vita terrena badando soltanto al mondano e non pensando che il tempo della vostra vita presto sarà passato. Voi vivete in una predisposizione sbagliata, pensate soltanto al vostro corpo, ed anche se volete presentarvi al mondo come "cristiani", non vivete con Cristo, Che E' la vostra eterna Salvezza e Lo vuole rimanere, ma che può essere unito a voi soltanto quando vivete nell'amore. Voi amate ancora troppo voi stessi, perché tutto ciò che vi muove mentalmente, serve al miglioramento delle vostre necessità di vita, voi cercate soltanto di apportare al corpo ciò che serve per il suo benessere. Ma pensate alla vostra anima ed a ciò che le serve per diventare beata? E voi sapete che il vostro soggiorno su questa Terra non è eterno, che già il giorno dopo può portarvi la chiamata, e che allora conta soltanto lo stato dell'anima per la sorte che l'attende nel Regno dell'aldilà? Poi tutte le cose che il corpo ha posseduto vengono a mancare e che l'uomo deve lasciare in questo mondo. Allora tutti gli sforzi che erano rivolti soltanto al corpo ed al suo benessere erano inutili, ma l'anima sta alla porta dell'Eternità povera e bisognosa. Se voi uomini soltanto voleste tenervi davanti agli occhi lo stato infelice dell'anima, se soltanto voleste pensare seriamente sovente all'ora della morte e voleste soltanto credere che il tempo presto sarà finito, che vi è ancora concesso poco prima della scadenza di Grazia, affinché cambiaste. Ogni giorno vi può apportare una ricchezza per la vostra anima, se lo vivete nel modo giusto, se compiete delle opere d'amore, irradiate amore e bontà sui vostri prossimi ed aiutate dove è necessario il vostro aiuto; se vi collegate in preghiera con il vostro Padre dall'Eternità, quando stabilite il giusto rapporto con Lui come quello di un figlio con il Padre. Non è necessario che voi portiate nessun sacrificio, voi potete davvero condurre anche così una vita compiacente a Dio, ma dovete pensare più sovente a Lui, non dovete rivolgere esclusivamente i vostri pensieri al mondo ed alle sue pretese, dovete sempre sapere che tutto ciò che il mondo vi può offrire è temporale, ma che è eterno ciò che viene da Dio. E per ricevere qualcosa da Dio, che potete registrare come ricchezza spirituale, dovete collegarvi con Lui e rimanere uniti mediante preghiera ed azioni d'amore. Non viene preteso molto da voi, ma senza quest'intimo collegamento rimarrete sempre poveri, e la vostra anima diventa molto povera e miserabile nella dipartita. E malgrado ciò non le può essere regalato nulla eccetto ciò che lei stessa si conquista, perciò voi uomini potete sempre soltanto essere avvertiti ed ammoniti di non passare attraverso la vita con leggerezza, ma sempre pensare all'ora della vostra morte, quando dovete dare giustificazione, di come avete utilizzato la vostra vita terrena per il bene della vostra anima. Ricordatevi, entrate in voi e tendete alla maturazione della vostra anima e sarete sempre aiutati se soltanto dimostrate la buona volontà nei confronti di Dio, di venirGli più vicino, per poter rimanere una volta totalmente con Lui, appena la vostra anima ne è diventata degna.

Amen

La morte del corpo

Il cambio di soggiorno dell'anima – La morte del corpo

B.D. No. 6817

28. aprile 1957

L'anima è il vostro vero "Io" che è imperitura, che cambia soltanto il suo luogo di soggiorno con la morte del corpo, quando ha terminato il percorso terreno, per continuare a maturare in un'altra sfera, se non rimane nella resistenza contro di Me, e per questo sprofonda nell'abisso. Questo pensiero dovrebbe quindi rendere felice, che non dovete temere nessuna morte, che vivete, benché dovete lasciare la Terra, e che questa Vita è oltremodo più bella e felice, di come possa mai essere per voi la vita terrena come uomo. Dovete guardare lieti di speranza al giorno, quando il vostro involucro esteriore viene tolto dal vostro vero "Io", dove tutta la pesantezza cada da voi e vi potete librare leggeri e senza peso nella vostra vera Patria, che vi offre davvero delle Magnificenze che non immaginate. Dovete gioire che non esiste nessuna morte per voi, perché la vostra anima sperimenta solamente un cambio di soggiorno che la può rendere infinitamente felice. Ma perché temete la morte, oppure andate incontro con disagio alla fine della vostra vita terrena?

Perché la morte è diventata per voi uomini uno spavento? Perché fa scaturire in voi un sentimento di paura, mentre è in Verità solo un passaggio in un'altra sfera? Perché sentite in modo inconscio che non vivete nel modo giusto sulla Terra, e perché la vostra anima non si procura la Luce che le toglierebbe ogni timore. Un uomo che adempie i Miei Comandamenti d'Amore, cioè che vive secondo la Mia Volontà sulla Terra, non sente nessuna paura per la morte. Egli ha nostalgia di liberarsi dal suo involucro terreno, perché ha un desiderio per la sua vera Patria, perché l'amore ha acceso in lui una chiara Luce e in preveggenza si vede anche nella Mia Vicinanza, dove non può più incontrare nessuna sofferenza e nessun dolore, nessuna tristezza, dove si sente protetto nel Mio Amore.

E tutti gli uomini potrebbero avere questa beata certezza, che loro scambiano col loro decesso un'esistenza piena di sofferenza, difficile, con quella della sicurezza, se volessero soltanto percorrere la loro vita terrena incontro a questa meta, se volessero seguire sempre la Voce interiore che annuncia loro chiaramente la Mia Volontà, se già sulla Terra entrassero nel giusto rapporto con Me, loro Dio e Padre dall'Eternità. Il pensiero che con la morte del corpo sia tutto finito, è già la migliore dimostrazione che il cammino di vita dell'uomo non è secondo la Mia Volontà. Perché quel pensiero è l'influenza dello spirito avverso che vuole ostacolare gli uomini nella giusta conoscenza, e per questo aumenta costantemente il desiderio di una esistenza terrena pienamente vissuta. Quegli uomini non credono all'imperituità del loro "Io". Gli pongono lo stesso limite com'è il destino dell'involucro esteriore.

E per questo cercano di gustare la vita terrena in ogni modo pensando sempre soltanto al loro corpo, ma non all'anima, che dopo la morte del corpo deve prendere su di sé una sorte molto discussa, che non può sapere nulla delle Magnificenze della sua vera Patria, perché a causa della sua formazione imperfetta non può trovare accoglienza in quelle sfere, dove l'attenderebbero delle Beatitudini insospettate. Le è comunque ancora possibile staccarsi dall'abisso ed entrare in sfere superiori, ma questo richiede molto più superamento e sforzo che sulla Terra e non può avvenire senza aiuto. Ma anche allora l'anima stessa deve impiegare la volontà, cosa che sulla Terra è molto più semplice.

L' "io" non può finire, ma crea da sé la sorte della beata felicità oppure il tormento. E soltanto, quando gli uomini non considerano il loro corpo come una cosa "vivente", ma imparano a riconoscere l'anima generata nel corpo come il "vero Io", vivranno con maggiore responsabilità sulla Terra, ed allora non temono nemmeno più la morte che riguarda soltanto il corpo terreno, ma non l'anima che dimora in lui. Allora vivranno secondo la Mia Volontà ed avranno nostalgia dell'ora in cui l'anima può staccarsi dal suo involucro esteriore per poter entrare nel Regno, che è la sua vera Patria.

Amen

La morte del corpo, l'inizio della vera Vita

B.D. No. 5696

12. giugno 1953

Quando percorrete il tempo della vita terrena con successo per la vostra anima, allora non vi spaventerà nemmeno più la morte, ma la saluterete alle porte per l'eterna Vita. Perché solo allora vi attende la Vita vera, vi attende un'attività che rende felice in lieta comunione con anime con la vostra stessa mentalità, e potrete agire nella Luce e libertà, nella Forza e perfettissima conoscenza. Allora è vinta la morte anche per voi, e sarete felici nella contemplazione di Dio.

Dovete aver raggiunta la maturità dell'anima. E la raggiungerete soltanto attraverso l'adempimento dei Comandamenti di Dio, attraverso una vita nell'amore per Dio ed il prossimo. Perciò dovete aspirare solamente di assistere i prossimi nella miseria spirituale e corporea, dovete dare loro amore e non perdere nessun giorno, nel quale non avete compiuto almeno una buona opera, allora vi formerete sempre di più nell'amore e sarete sempre di più colmi della Forza di Dio, il Quale rivolge ora anche a voi il Suo Amore, perché l'Amore accende sempre di nuovo amore e vi adeguate all'Essere Primordiale di Dio, finché Egli non vi possa attirare a Sé, finché non vi siate uniti con Lui ed ora non vi potete mai più separare da Lui, perché l'Amore avvolge un Nastro indistruttibile intorno al Padre ed al figlio, che non vorrete mai più sciogliere.

La vera Vita comincia solo con la morte del corpo, perché allora ogni involucro cade da voi, siete e rimanete liberi ed ora vivrete nell'Eternità.

Amen

Nulla può svanire – La porta della morte – La vera Patria

B.D. No. 7161

7. luglio 1958

Voi uomini non dovete mai dimenticare che Io Sono un Signore su vita e morte, che da Me fluisce ogni Forza che è necessaria alla vita e che posso anche terminare ogni vita ritirandole la Mia Forza. Ma dato che Io Stesso Sono la Fonte dall'Eternità di tutta la forza, allora corrisponderà anche al Mio Essere dall'Eternità donare sempre soltanto la Vita, la ricondurre alla Vita ciò che è morto, perché lo stato di morte, quindi la totale assenza di Forza, non corrisponde al Mio Essere dall'Eternità e perciò non può mai essere stato voluto da Parte Mia. Ho bensì il Potere di annientare ciò che una volta ho fatto sorgere e questo sarebbe pari al fatto di dare ad un essere la morte totale, Ma anche questo non corrisponde alla Mia Perfezione, di rovesciare o cambiare delle Decisioni una volta prese. Quello che è sorto una volta dalla Mia Forza, ciò che è risvegliato alla Vita mediante la Mia Volontà ed il Mio Potere, rimane anche eternamente esistente, può cambiare soltanto la sua costituzione, perché su ciò decide l'essere stesso. L'essere può quindi dare la morte a sé stesso e non è comunque padrone di sé stesso, ma Io Sono il Signore, anche sulla morte, che significa che non permetto che l'essere si trovi eternamente nello stato di morte scelto da sé stesso; non riposo prima che sia di nuovo arrivato alla Vita, perché nulla può resistere alla lunga alla Mia Forza e Potenza, e persino il Mio avversario, che una volta aveva indotto quel cambiamento dalla vita alla morte, non Mi può impedire di ricondurre comunque una volta la Forza vitale all'essere, di risvegliarlo quindi dalla morte alla vita. Io Sono il Signore su Vita e morte. E così posso anche decidere Io Stesso l'ora quando il corpo umano, l'involucro temporaneo dell'essere spirituale, liberare quest'ultimo, quando quindi anche una "morte" termina la vita corporea, ma questa morte è nuovamente soltanto uno scambio della forma esterna. Perché ciò che una volta è proceduto da Me non può più svanire eternamente, non è sottoposto alla legge della morte, che è destinata bensì a tutto ciò che è terreno nell'aldiquà, ma non allo "spirituale" nella forma terrena. Ma Io Stesso decido anche le ore dello scomparire terreno, se l'uomo non si oppone con evidenza contro di Me e termina lui stesso la sua vita e così prolunga di nuovo all'infinito lo stato di morte, ma non può mai far cessare la sua esistenza. E se ora avete la certezza che non potete mai più scomparire e che anche la durata della vostra vita terrena è decisa da Me, allora mettete tranquillamente tutto nelle Mie Mani, perché Io so davvero ciò che per voi significa "Vita" e come

potete arrivare a questa Vita. Io so anche potete entrate attraverso la porta della morte soltanto alla Vita, ma quella porta della morte è soltanto un procedimento del tutto naturale senza la quale una vera vita non è pensabile. Dimorate ancora sulla Terra, ma la vostra vera Patria è il Regno spirituale ed il passo da quel regno in Questo dev'essere fatto. Ma allora la vita è indistruttibile, allora vi è destinata la Forza, la Luce e la Libertà e soltanto allora diventerete e rimarrete in eterno davvero beati.

Amen

Il pericolo della morte spirituale

**La trasformazione della forma esteriore dopo la morte fisica -
Essere morti spiritualmente - L'attività - L'inattività**

B.D. No. 2144
8. novembre 1941

L'uomo ha bisogno della forza vitale per eseguire ogni attività, quindi essere attivi significa anche Vita. Se gli viene sottratta questa forza, allora è incapace di trasformare sé stesso o altre cose, lui è senza vita. Ma la forma esteriore cambia comunque in sé, appena l'uomo è rimasto senza vita. Si dissolve, e questo processo dura così a lungo, finché ogni sostanza è stata di nuovo accolta in una nuova forma esteriore, cioè se lo spirituale è fuggito dalla forma, allora la forma rimasta viene bensì sospesa dalla sua precedente destinazione, ma deve adempiere una nuova destinazione, deve contribuire all'accrescimento di qualunque nuova forma esteriore. La sostanza si dissolve, per venir assoggettata ad una nuova forma esteriore. Questo procedimento necessita di nuovo di un tempo più lungo. Apparentemente si dissolve quindi la vecchia forma, in realtà però le sostanze spirituali, di cui esiste anche la forma esteriore terrena, entrano in contatto con altre sostanze spirituali e formano una nuova forma esteriore, perché lo spirituale, che si è raddensato in una nuova forma esteriore, deve pure passare attraverso il cammino dello sviluppo verso l'Alto sulla Terra, perché si trova ancora all'inizio del suo sviluppo. Appena ora questa nuova forma esteriore viene assegnata di nuovo a dello spirituale per il suo soggiorno, comincia la sua attività servente, quindi la forma si risveglia alla vita, perché l'attività è vita. Ad ogni Opera di Creazione affluisce la Forza di Dio, affinché possa attivarsi servendo, non importa, in quale modo, ed ogni attività procura allo spirituale nella forma lo sviluppo verso l'Alto. Di conseguenza, ciò che vive, quindi è attivo, deve progredire inevitabilmente nello sviluppo. Soltanto lo stato di morte significa un arresto del suo sviluppo. Ogni materia però ha la vita in sé, perché cambia, soltanto in una durata di tempo differentemente lungo. Persino la forma più solida viene stimolata all'attività attraverso l'influenza dall'esterno - che ha a che fare con l'irradiazione della Luce, quindi con l'agire del portatore di Luce - anche se questo non è riconoscibile all'occhio umano. Ma la vita si muove anche in questa forma e procura dei cambiamenti, che così confermano una vita. Perciò la materia non può essere chiamata totalmente morta, benché all'uomo appaia senza vita. Ciononostante esiste uno stato dell'assenza di vita, e cioè nello stato come uomo. In questo stadio all'essere affluisce la più grande misura di forza vitale, che deve usare per l'attività servente. E l'uomo può comunque passare attraverso la vita terrena nella totale inattività, appena non utilizza la forza vitale che gli affluisce per adempiere il compito che è lo scopo della sua vita terrena, quando manca di fare o omette ciò che gli procura lo sviluppo verso l'Alto, quando disattende l'agire nell'amore, l'attività, per la cui esecuzione Dio fa affluire all'uomo la forza vitale. Allora subentra un arresto nel suo sviluppo verso l'Alto. Questo significa uno stato di assenza di vita, di morte, e questa è la cosa più grave, perché questo stato può essere sospeso solamente attraverso l'essere stesso, lo stato di morte però è uno stato dell'assenza di Forza, quindi l'essere non se ne può più liberare da sé stesso, perché prima, quando gli affluiva la Forza, lui non lo voleva fare. Per la forma esteriore, la morte significa soltanto una trasformazione in una nuova forma, quindi pure un'ulteriore possibilità per lo sviluppo verso l'Alto della sostanza spirituale, di cui è fatta la forma esteriore. Essere spiritualmente morti però è la cosa più terribile, perché l'ultima Grazia, che è a disposizione dell'essere, viene lasciata inutilizzata, perché la Corrente di Vita, che Dio guida a questo essere, non viene utilizzata per l'attività servente e l'essere sosta sullo stesso gradino di sviluppo, sul quale stava all'inizio dell'incorporazione come uomo. Un progresso spirituale senza attività non è possibile, l'essere è diventato senza forza attraverso la sua inattività ed entra nell'aldilà senza forza.

Amen

La morte spirituale - Il concetto "Vita"

B.D. No. 4088

L'uomo può vivere ed essere comunque morto spiritualmente, come viceversa però può anche morire ed entrare nella Vita eterna, soltanto che questa è una Vita spirituale, mentre la prima riguarda soltanto il corpo, quando l'anima è nello stato di assenza di Luce e quindi anche senza Forza, perciò la sua sorte è uno stato di morte, persino quando vive in mezzo ad un ambiente gioioso. Perché la vita terrena è soltanto una vita d'apparenza che non ha sussistenza, ma l'uomo che è spiritualmente morto, è anche senza conoscenza e perciò prepone la vita apparente davanti alla vera Vita, la Vita dello Spirito nell'Eternità.

Ma che cosa siete voi uomini in fondo? Siete dello spirituale, racchiusi soltanto da un involucro materiale ed appena questo involucro cade, che è perduto, lo spirituale in voi è libero, non importa, in quale stato l'anima lascia il corpo. E' libera dalla sua forma esteriore, ma non ogni anima è libera dal volere e capace di creare. Il volere ed il poter creare da sé però è la sua beatitudine, è lo stato che primordialmente era la sua destinazione e che è andato perduto. Volere e poter creare però è lo stesso significato di Vita, poter essere inarrestabilmente attivo secondo la propria volontà.

Anche sulla Terra "Vita" significa un poter attivarsi senza impedimento da debolezze e infermità, perché una vita terrena che ha quest'ultima in accompagnamento, non viene valutata pienamente e vale come ammanco, finché l'uomo non sta nel giusto pensare sul suo compito terreno. Ma sulla Terra anche l'uomo inattivo si crea quasi sempre un pareggio attraverso l'esaudimento delle bramosie terrene e così si aiuta a superare il suo stato di debolezza oppure una coscienza inattività - l'ozio -, derubando sé stesso di un giorno dopo l'altro che gli era stato dato per lo sviluppo verso l'Alto della sua anima.

Nel Regno spirituale invece l'anima deve fare a meno di ogni mezzo di anestetico, deve percepire in modo opprimente lo stato della sua inattività, le deve diventare un tormento, affinché cerchi di sfuggirgli. La sua assenza di Forza le impedisce un cambiamento arbitrario del suo stato, è povera in ogni modo e deve languire, finché non le viene portato l'aiuto nella sua miseria attraverso la preghiera di uomini sulla Terra che le stanno vicino. Perché quando l'amore le manda una tale preghiera nell'Eternità, là all'anima viene fulmineamente un bagliore di conoscenza. Se lo utilizza, allora presto la Luce intorno a lei diventerà più forte ed i terribili tormenti dell'assenza di Luce cesseranno.

Ma ora si risveglia in lei il desiderio per la Vita e la stimola all'attività, ma nell'aldilà l'attività significa: agire nell'amore, come anche sulla Terra l'anima può conquistare la Vita eterna soltanto tramite una vita nell'amore, che le dà la vera Vita. E così la morte non deve mai più spaventare un uomo che si sforza di camminare sulla Terra nell'amore, perché non morirà, ma vivrà nell'Eternità.

Per gli altri però, che valutano unicamente la vita terrena, la morte conserverà il suo dardo, perché si trovano davvero nello stato di morte dopo il loro decesso, soltanto che non sono del tutto spenti, ma a loro rimane la straordinaria consapevolezza della loro esistenza e sovente nel modo che pensano soltanto a sé e non badano alla miseria delle anime intorno a loro. Ed allora sono nel profondissimo pericolo di dover sostare attraverso delle Eternità nello stato di morte, perché soltanto l'amore può dare la Vita, perché la Legge dell'amore dev'essere adempiuta sulla Terra come nell'aldilà, perché senza amore non c'è nessuna vita e l'uomo non può mai diventare beato.

Vita e morte possono perciò essere strettamente insieme, il decesso di un uomo non deve necessariamente significare la sua morte, come anche la vita di un uomo sulla Terra può essere chiamata vita soltanto, quando lo spirito è inarrestabilmente attivo, quando l'uomo si pone una meta spirituale e vi tende con fervore; quando agisce nell'amore, come glielo dice di fare il suo spirito, perché questo non morirà, ma vivrà nell'Eternità.

Amen

Alla morte spirituale sono ora già caduti quegli uomini che non hanno più nessuna fede in un Dio e Creatore, in una vita dell'anima dopo la morte, perché questi non credono nemmeno ad uno scopo e senso della loro vita terrena, ma considerano questa vita solamente come scopo a sé stesso. Si muovono soltanto su un livello terreno, i loro pensieri non trovano la via nel Regno spirituale, perché si oppongono, di accettare e seguire dei pensieri che provengono da lì. Sono delle creature orientate solamente all'umano, il cui grado di maturità è così basso, che con grande certezza li attende il destino della nuova relegazione, perché la loro libera volontà non si orienta verso l'Alto, ma nuovamente verso il basso. Sono già arrivati ad una certa vita e si consegnano comunque nuovamente alla morte. Ma non possono nemmeno essere impediti perché è la loro libera volontà, perché si tratta dell'ultima decisione della volontà in tutta la libertà nella vita terrena. Ma Dio vuole dare agli uomini la Vita che dura in eterno. Gli uomini la devono anche accettare dalla Sua Mano, non la possono cogliere da nessun'altra parte se non dal loro Dio e Creatore dall'Eternità, nel Quale però non credono e non Gliela chiedono nemmeno. Così Egli può dare a loro per la vita terrena soltanto un destino, che li distoglie dal mondo terreno e li induce alla riflessione. Egli può frantumare soltanto la loro felicità e speranza terreni, perché li vuole salvare, perché li vuole aiutare alla Vita che dura in eterno, perché se l'uomo trova sempre l'esaudimento dei suoi desideri e brame terreni, allora pretenderà sempre di più ed orienterà i suoi pensieri sempre al mondo e poi la vita sarà per lui anche soltanto uno scopo a sé stesso, ma non diventerà mai un mezzo allo scopo. Perciò non dovete meravigliarvi se nell'ultimo tempo aumenteranno gli avvenimenti, che sono infausti nel senso terreno per i colpiti, quando casi di disastri e catastrofi di ogni genere arraffano via innumerevoli vite umane, quando viene distrutto il possesso terreno e gli uomini vengono colpiti da malattia e sofferenza, perché questi sono soltanto dei mezzi che Dio Stesso impiega, per trovare accesso ai cuori degli uomini, che Gli impediscono l'accesso nel ben vivere terreno. Quello che Lui può ancora fare, lo farà anche per la salvezza a cui vanno incontro gli uomini, perché la morte spirituale è molto più grave che la morte corporea, da cui l'anima non dev'essere necessariamente colpita, se l'uomo ha condotto adeguatamente la sua vita terrena, l'anima non può morire, ma deve portare le conseguenze del pensare ed agire dell'uomo sulla Terra. Dovrà sperimentare irrevocabilmente la sorte della nuova relegazione, se prima della fine non ha già trovato Dio, se prima della fine non ha ancora imparato a conoscerLo e Lo riconosce coscientemente e chiede a Lui l'Aiuto e la Misericordia nella sua miseria spirituale, affinché questo sia ancora possibile; succederanno ancora molte cose, che credete di non poter far coincidere con l'Amore di un Dio. Ma è l'Amore, per quanto possano essere i più terribili colpi del destino su questa Terra, perché la vita terrena passa, l'anima però deve dimorare per tempi infiniti nel tormento e nell'oscurità, prima che abbia di nuovo la Grazia di camminare come uomo sulla Terra con lo stesso compito: di decidersi nella libera volontà a favore di colui, dal Quale una volta è proceduta, decidersi nella libera volontà **per** Dio, dal Quale una volta si è allontanata nella libera volontà e perciò è diventata infelice e può arrivare di nuovo alla beatitudine solamente, quando ha adempiuto il senso e lo scopo della sua esistenza come uomo. Allora arriverà anche alla Vita, allora non avrà più bisogno di temere la morte, vivrà eternamente, appena sarà ritornata di nuovo a Dio, appena si sarà di nuovo unita con Lui, per cui l'esistenza come uomo le ha offerto la possibilità e la sua volontà si è ora decisa bene.

Amen

La resurrezione della carne

La resurrezione della carne

B.D. No. 6000

13. luglio 1954

La volontà per la Verità garantisce il giusto pensare e il giusto riconoscere. Voi che desiderate la Verità, riceverete la purissima Verità e non avrete bisogno di temere nessun errore e perciò sarete sempre benedetti, se volete diffondere la Verità. Ciò che vi è ancora non chiaro, che vi dà motivo per dubitare, sottoponetelo a Me, affinché vi possa istruire e si faccia Luce in voi.

La dottrina della resurrezione della carne, così come voi uomini vorreste volentieri comprenderla, è caduca, quando siete già penetrati un poco nel sapere spirituale, appena vi avvicinate alla Verità e cercate di spiegare spiritualmente il senso di tutte le Mie Parole, perché ciò che ho promesso è la Verità, che rimane sussistente immutata in eterno, ma quel senso che voi cercate di leggerne, non l'ho davvero messo nella Mia Parola. Afferrare però il senso spirituale dalle Mie Parole è possibile ad ogni uomo che cerca soltanto seriamente la Verità e chiede la comprensione a Me Stesso. Chi cerca di penetrare nella Verità, riconoscerà presto in modo chiaro e limpido il senso spirituale della Parola e non rimarrà attaccato alla lettera "resurrezione della carne ...". Queste parole sono per voi dello stesso significato con "vita dopo la morte ...".

Per voi uomini "vivere" significa lo stesso come "camminare nella carne ...", finché il vostro spirito non è ancora risvegliato, finché vi è estraneo ciò che è veramente da intendere sotto "vivere". Uomini che non credono in una continuazione della vita, con la morte del loro corpo credono sia terminata la loro esistenza. Per loro il dimorare in un involucro corporeo significa "vivere"; ma sanno che con la morte perdono questo involucro, e non credono nemmeno in una divisione a tre: corpo, anima e spirito. Per loro esiste soltanto il corpo, la "carne", e con la sua morte per loro è cancellato il concetto "vita". Resurrezione della carne significa per loro la resurrezione del corpo. Con ciò intendono solamente il loro involucro corporeo, ed è un difficile insegnamento, la "resurrezione della carne", per il quale viene pretesa la fede degli uomini.

Può comunque essere di benedizione, se gli uomini credono attraverso questa dottrina in una resurrezione, in una vita dopo la morte, perché con questa fede cambia anche il loro essere e questo cambiamento può condurre al risveglio, all'Irradiazione del Mio Spirito. Allora comprendono anche la Parola "Resurrezione della carne ...". Allora afferra il suo senso spirituale. Resurrezione significa risvegliarsi dalla morte alla Vita, elevarsi da uno stato di sonno, uscire dal buio ed entrare nella Luce. Così entrerà primariamente alla luce del giorno tutto ciò che dapprima giaceva nascosto nel buio della notte, risorge e si rivela, diventa vivente, per testimoniare. Nello stato morto nulla succede di ciò che potrebbe essere testimoniato, ma ciò che avveniva nella vita, nello stato, quando camminavate nella carne sulla Terra, ora si manifesta, diventa evidente, risorge per testimoniare ora per o contro di voi. Ma non che il corpo carnale materiale si elevi di nuovo dalla polvere, per rivestirvi nuovamente per una nuova vita, perché questo corpo di carne è soltanto un involucro temporaneo per l'anima che è imperitura, che non può morire, che però può essere morta spiritualmente al decesso dalla Terra, che anche nel Regno dell'aldilà può ancora risvegliarsi alla Vita, che quindi anche di là può ancora risorgere, se trova Gesù Cristo, il Quale le dà ora la "Vita".

Anche Gesù Cristo ha assunto la carne, quando E' venuto sulla Terra ed anche questa carne doveva subire la morte terrena; anche Gesù E' risorto dai morti, per testimoniare a voi uomini che anche la vostra anima può risorgere alla Vita eterna. Ma Egli in segno della Verità delle Sue Parole, ha lasciato risorgere anche il Suo Corpo. Malgrado ciò non era una resurrezione della carne, perché il Suo Corpo era spiritualizzato. L'Anima aveva assunta l'Abito dello Spirito e preso tutte le sostanze spirituali dal Corpo terreno, perché questo attraverso la Sua Vita e morte era già totalmente spiritualizzato, quindi le

sostanze materiali del corpo, che in fondo sono pure delle sostanze spirituali, avevano raggiunto la loro destinazione finale già sulla Terra e potevano così unirsi con l'Anima, perché Gesù lo voleva così, diventare visibile anche per i Suoi discepoli per la fortificazione della loro fede. E dato che dello spirituale perfetto non è legato al terreno, Gesù poteva elevarSi in sfere spirituali quando ascese al Cielo.

Anche voi uomini dopo la vostra resurrezione avrete un corpo, un abito spirituale ed appunto questo sarà fatto secondo la carne, perché “quello che avete seminato, lo raccoglierete...” Se avete peccato nel corpo, allora lo rivelerà l'abito della vostra anima; se avete compiuto delle buone opere nell'amore, allora risplenderete e quindi sarete anche riconoscibili. Ma la vostra anima non si metterà mai più il pesante abito terreno, che era soltanto il suo soggiorno per il breve tempo terreno. Chi conosce il senso e lo scopo della Creazione materiale, del cammino del divenire dello spirituale caduto attraverso la Creazione allo scopo della risalita verso di Me, non ha nemmeno bisogno di tali spiegazioni, e per questo deve però anche poter confutare una dottrina che è insensata attraverso falsa interpretazione.

Ma se volete assolutamente parlare della resurrezione della “carne”, allora accontentatevi della spiegazione, che la Mia Parola risorgerà, per testimoniare per o contro di voi. Io Sono la Parola diventata carne e vengo vicino ad ogni uomo nella Parola. E quando sarà arrivato l'ultimo giorno, quando dovrete comparire tutti davanti al Giudizio, la Mia Parola diventerà per voi stessi il Giudizio, a voi, che avete accolta la Mia Parola e l'avete valutata secondo la vostra volontà. La carne risorgerà, perché vi è stata offerto in nutrimento, dovevate “mangiare” la Mia “Carne” e “bere” il Mio “Sangue”, dovevate accogliere affamati la Mia Parola e lasciarvi fortificare. Dovrete rendere conto davanti a Me, come avete utilizzato il Mio dono d'Amore. Questa spiegazione corrisponde pure alla Verità e vi deve spronare ad essere utile alla vostra vita nella carne su questa Terra, mentre vi lasciate nutrire ed abbeverare da Lui, il Quale E' la Parola dall'Eternità, la Quale ha assunto la “Carne” per via di voi.

Da ogni spiegazione vi splenderà incontro l'autentica Verità, persino se voi uomini non siete penetrati nel sapere spirituale. Accoglierete volontariamente ognuna delle Mie Spiegazioni se siete di spirito risvegliato, perché vi soddisferanno, mentre la falsa interpretazione della Mia Parola stimola in voi una volontà di rifiuto e vi deve agitare, perché questa falsa interpretazione ha la sua origine dal Mio avversario, la cui meta è di confondere i pensieri degli uomini, di respingerli dalla Verità e di togliere loro ogni fede nella continuazione della vita dopo la morte. Una tale falsa interpretazione dimostra anche il basso stato spirituale degli uomini ed anche di coloro, che portano agli uomini la Mia Parola e loro stessi non sono ancora penetrati nel senso delle Mie Parole. La lettera uccide, solo lo Spirito risveglia alla Vita e voi tutti dovete richiedere questo Spirito, dovete pregare per un pensare illuminato e tendere alla pura Verità, e la vostra preghiera non echeggerà invano dalle Mie Orecchie.

Amen

La Resurrezione – La putrefazione della Carne

B.D. No. 7262

21. gennaio 1959

Tutti voi che vivete sulla Terra, morirete nel corpo, ma la vostra anima risorgerà alla vita oppure sosterrà anche nella morte, se non ha anelato alla Vita sulla Terra. Quindi, è assicurata la resurrezione a tutti voi che desiderate vivere, perché quelli che non credono alla Resurrezione, non desiderano nemmeno la vita della loro anima, ma per loro è desiderabile soltanto la vita terrena nel corpo, e cercano di allungarsi questa, per quanto è nelle loro forze. Ma loro moriranno e rimarranno ancora eternamente nella morte, anche se a loro è assicurata una volta la Resurrezione. Ma chi cerca e desidera la vita della sua anima, può anche essere certo che questa risorgerà alla vita dopo la morte fisica, perché per questo Gesù Cristo ha dato la dimostrazione, perché Egli E' Colui Che E' risorto il terzo giorno dai morti, E' Colui che ha vinto la morte e colui che ha portato la morte nel mondo. La Sua Resurrezione viene sì messa in dubbio da credenti e non credenti, perché persino i credenti non riescono ad afferrare questo come il Miracolo più grande e tendono sovente a far sorgere leggeri dubbi, fintanto che credono solo, ma non hanno ancora risvegliato alla giusta vita questa fede. Ma

appena il Mio Spirito può operare nell'uomo, gli sono spiegati anche i dubbi e la Resurrezione di Gesù Cristo gli sarà solo una chiara dimostrazione per la propria resurrezione. Egli saprà, che non morirà, ma passa soltanto dalla vita dell'aldiquà nel Regno dell'aldilà, dove vivrà in eterno.

La "Resurrezione di Gesù Cristo" è un problema costantemente obiettato dagli uomini, perché da un lato vogliono dubitare, dall'altro lato derivarne una resurrezione "della carne", perché credono che anche Gesù è risorto nella carne il terzo giorno. Per loro non è ancora chiaro che Gesù si è reso visibile agli uomini solo per il fatto di aiutare loro nella fede, ma che questi hanno sempre soltanto visto il Suo Corpo spirituale, quando Si E' presentato visibilmente al loro occhio spirituale. Tutte le sostanze del Suo Corpo fisico si erano spiritualizzate attraverso la Sua Morte sulla Croce, e così "l'Uomo" Gesù aveva rivestito una Veste spirituale, quando Egli Si E' presentato visibilmente davanti ai Suoi discepoli.

Ed anche voi rivestirete questa veste spirituale nella vostra resurrezione alla Vita. Il corpo materiale rimane indietro e continua a fare il percorso dello sviluppo verso l'alto nelle sue sostanze. Il corpo di carne quindi si imputridisce e le sue sostanze danno di nuovo vita ad altre forme, che si trovano ancora all'inizio del loro sviluppo. Quindi, non svilupperanno mai più l'anima, non offriranno mai più all'anima un involucro per risorgere contemporaneamente con lei. E malgrado ciò l'anima risorgerà, quando avrà adempiuto sulla Terra la Mia Volontà, quando anela ad entrare nella Vita, che Io le ho promessa, quando Io camminavo come Uomo Gesù sulla Terra. Una Resurrezione è sicura per voi tutti, e voi stessi determinate il tempo.

Dovete immaginarvi una resurrezione in modo giusto, perché le vostre opere vengono bensì valutate nella carne, e secondo queste vi sarà la vostra resurrezione, alla Vita, oppure, le vostre opere testimoniano contro di voi e vi danno la morte, la Relegazione nella solida materia. E questo è di nuovo uno stato dell'impotenza ed oscurità che dura tempi eterni, uno stato della morte, che voi stessi però avete ricercata sulla Terra, perché eravate senza la fede, che voi siete destinati alla Vita, e non alla morte. Per questo Io Sono risorto dai morti, per portare a voi uomini questa conferma. E ciononostante voi potete credere questo, solo se voi risvegliate il vostro spirito attraverso una vita nell'amore, che ora vi spiegherà e insegnerà tutto e poi siete anche in grado di credere convinti ciò che non può esservi dimostrato. Anelate alla Vita, ed eternamente non avrete da temere alcuna morte, voi vivrete eternamente nella Forza, nella Luce e nella Libertà.

Amen

La morte precoce

Anticipato decesso dal mondo – Il suo scopo

B.D. No. 3258

16. settembre 1944

Agli uomini viene continuamente messo davanti agli occhi la caducità di cose terrene, e sempre si avvicina a loro la morte, quando innumerevoli uomini devono lasciare la vita anticipatamente e gli uomini rimasti stanno impotenti di fronte agli avvenimenti che portano sofferenza e miseria su loro. Ma non cambiano la loro mentalità e non riflettono nemmeno sulla vera causa della sofferenza e del morire anticipato degli uomini. E perciò la sofferenza assume delle forme sempre più dolorose, e l'umanità seguirà piena di terrore l'avvenimento del mondo e s'irrigidirà sulla grandezza del disastro che irrompe su di lei. Perché non vuole diversamente, dato che gli uomini rimangono totalmente insensibili dalla miseria del tempo e non ne traggono nessuna utilità per le loro anime. E perciò Dio impiega i mezzi più aspri per scuoterli dalla loro letargia, perché benché gli uomini soffrano sia terrenamente che corporalmente, le loro anime ne rimangono intoccate, rimangono indifferenti verso i colpi del destino, altrimenti cercherebbero di cambiare nella conoscenza che la loro predisposizione spirituale è la causa dell'aumentata sofferenza sulla Terra. E per questo molti uomini devono anche decedere anzitempo dalla vita, perché una prolungata rimanenza sarebbe piuttosto uno svantaggio che un vantaggio per le loro anime che perderebbero totalmente la loro fede e penserebbero soltanto ancora alla loro vita terrena. Perciò Dio permette anche che innumerevoli uomini perdano la vita del corpo malgrado lo stato di imperfetta maturità, per impedire una retrocessione di sviluppo, per dare loro ancora nell'aldilà la possibilità di maturare, perché a loro non rimane nascosto lo stato sulla Terra e possono seguire anche l'ulteriore percorso e ricevere conoscenza, che gli uomini stessi hanno colpa della pesante sofferenza terrena a causa della trascuratezza per la salvezza della loro anima mediante un cammino di vita condotto erroneamente, mediante l'assenza di fede ed a causa del pensare disamorevole. Ma gli uomini che Dio richiama anzitempo dalla Terra, possono giungere alla conoscenza ancora in vista della morte, si possono ancora unire intimamente con Dio, possono essere ancora purificati attraverso grande sofferenza ed allora questa ha procurato loro un grado di aumentata maturità che una vita terrena più lunga non avrebbe procurato loro, ed allora un decesso precoce dal mondo è per loro ancora una benedizione. E per quanto grande sia la sofferenza sulla Terra, è soltanto un mezzo per la conquista delle anime, ma viene riconosciuto soltanto da pochi uomini come tale. La grandezza della miseria deve far trovare la via verso Dio, il Quale può bandire ogni miseria e lo farà anche se l'uomo attende credente il Suo Aiuto. Ma dove anche questa grande miseria è senza successo, dove gli uomini Lo dimenticano e si trovano nel più grande pericolo di andare totalmente verso l'abisso, là Dio termina qualche vita terrena, ed Egli permette il disastro apparentemente disumano, perché Egli pensa sempre alle anime degli uomini e cerca di salvarle, benché con ciò il corpo deceda, perché nulla è sbagliato di quello che Egli fa, ma tutto è buono e di benedizione per l'anima dell'uomo.

Amen

La morte precoce – La Misericordia di Dio - L'età avanzata

B.D. No. 3260

18. settembre 1944

Uomo viene richiamato dalla vita terrena nel Regno spirituale. Questa è anche un'apparente ingiustizia che può rafforzare negli uomini il punto di vista, che Dio abbia eletto determinati uomini nel divenire beati, mentre altri devono languire per la Sua Volontà in uno stato lontano da Dio. E comunque questo punto di vista è totalmente errato, perché anche qui regna l'Amore e la Sapienza divina che conosce sempre la volontà dell'uomo e termina perciò la vita, quando un ulteriore sviluppo

in Alto sulla Terra è messo in discussione. Nello stato legato prima dell'incorporazione come uomo esiste solamente uno sviluppo costante verso l'Alto, fino al grado di maturità dell'essenziale che permette quest'ultima incorporazione. Ora però decide la libera volontà dell'uomo stesso e può procedere sia lo sviluppo verso l'Alto come anche un arresto oppure può subentrare una involuzione. E di nuovo si tratta se l'uomo come tale ha già aumentato il suo iniziale grado di maturità e questo succede solo dopo il pericolo in cui il suo sviluppo subisce uno stop, oppure se egli sosta sullo stesso gradino come all'inizio della sua incorporazione ed allora è da temere una involuzione. E' sempre un'Opera della Misericordia di Dio, se l'uomo viene richiamato, quando è arrivato al punto culminante del suo sviluppo sulla Terra, cioè quando l'Amore di Dio lo preserva dal precipitare ancora più in basso, oppure se una vita ulteriore è lasciata inutilizzata per la sua anima. In questo caso la sua colpa è maggiore, più egli rivendica il tempo di Grazia della sua incorporazione senza approfittarne. L'uomo può tendere in Alto nella sua giovinezza e poi fermare questo suo tendere ed il suo sviluppo non progredisce, allora Dio lo richiama e gli dà un'ulteriore possibilità per maturare nell'aldilà. Ma l'uomo può cambiare la sua volontà anche dopo anni, ed il suo sviluppo imperfetto può poi subire un rilancio ed egli può quindi raggiungere un grado di maturità superiore, anche se prima ha lasciato passare molto tempo senza pensare alla sua anima. Allora gli viene donata da Dio una lunga vita, perché Dio ha notato la volontà dell'uomo dall'Eternità, ed Egli ha determinato relativamente il corso della sua vita. Perché il destino di ogni uomo viene considerato dall'Amore e dalla Sapienza di Dio, però non dipende mai dall'Arbitrio di Dio. Egli non sottrarrebbe a nessun uomo la possibilità per maturare sulla Terra, se questo fosse disposto a sfruttarla. Ma si bada poco alla Sua Grazia e gli uomini non sono disposti ad accettare determinate indicazioni. E dato che Dio sa dall'Eternità quali uomini si comportano in modo di particolare ribellione verso Lui, dato che sa anche, quando l'uomo ha raggiunto il massimo grado di sviluppo sulla Terra, è anche determinata sin dall'Eternità la durata della sua vita terrena e questa di differente lunghezza, come la considera la Sapienza divina se sia utile e di successo. Ma Dio non terminerebbe mai precocemente una vita terrena che promette all'uomo ancora una maturità superiore, perché l'Amore di Dio è continuamente preoccupato affinché l'uomo sulla Terra raggiunga la maturità più alta possibile; ed Egli non preserverebbe mai e poi mai all'uomo una possibilità che avrebbe per conseguenza una maturazione. Ma Dio sa sin dall'Eternità d'ogni moto della volontà umana ed Egli preserva l'anima sovente da una totale decaduta, cioè da un'involuzione che succederebbe se Egli non terminasse la vita terrena. Per questo colui che tende costantemente verso l'Alto, raggiunge un'età avanzata, come viceversa un'età avanzata dimostra sempre ancora un lento sviluppo in Alto, anche se questo non è visto dal mondo circostante. Una vita terrena lunga è sempre una Grazia, ma anche una vita di breve durata dimostra l'Amore di Dio che è sempre all'Opera, anche se l'uomo non è sempre in grado di riconoscere questo.

Amen

Il processo di Creazione ha richiesto delle Eternità

B.D. No. 8770

4. marzo 1964

Il processo di Creazione non è stato un Atto istantaneo, benché per questo non Mi manchi il Potere, tuttavia sarebbe mancato lo scopo della Creazione, perché questo doveva garantire un lento sviluppo dall'abisso verso l'Alto e perciò si è steso su tempi infiniti. Ed a voi uomini deve essere anche comprensibile, che la rappresentazione nella Scrittura, il Libro dei padri, vi porta alla conoscenza di questo Atto di Creazione in modo figurativo, perché degli uomini ai quali manca ancora la conoscenza più profonda, non sarebbero capaci di comprendere il vero processo e che devono esserne solo istruiti, che la Creazione una volta è proceduta dalla Mia Mano, che era ed è l'Opera della Mia Volontà e del Mio Potere.

Chi cerca di penetrare più a fondo, giungerà anche alla conoscenza più profonda, ma prima è necessario conoscere il Potere che ha fatto sorgere tutto quello che l'uomo vede intorno a sé, ed anche quelle Creazioni che non può vedere. Perché prima che gli possano essere spiegate le connessioni più profonde, deve anche sapere del principio Ur di tutto ciò che è stato irradiato da Me come Forza d'Amore come esseri autonomi. E deve sapere della caduta da Me di questi esseri e del grande peccato

Ur, con cui ora gli esseri erano gravati. Soltanto allora gli può essere spiegato il Sorgere della Creazione ed il processo del Rimpatrio mediante questa Creazione. Ma chi ora è ancora di spirito non risvegliato, si attiene alla lettera morta e non conquisterà mai una chiarezza, perché è inavvicinabile agli insegnamenti di uomini di spirito risvegliato.

Ogni Opera di Creazione necessitava di tempi infinitamente lunghi di pre-sviluppo, cosa che riguarda però sempre lo spirituale che in un Opera di Creazione deve giungere in Alto. Era caduto così in basso, che necessitava anche di tempi eterni, per giungere di nuovo in Alto nelle Creazioni delle più diverse specie, dalla figura più primitiva fin su alle Opere formate meravigliosamente, sorte mediante la Mia Volontà, per ospitare quello spirituale e di rendergli possibile il percorso verso l'Alto. E così anche l'Opera di Creazione Terra all'inizio era solo un ammasso di spiriti più immaturi, le cui sostanze si raddensavano lentamente in una forma, in una massa, che non poteva ancora essere chiamata materia solida, ma erano considerati come elementi fondamentali, senza forma, ma d'inaudito effetto di Forza, perché celavano in sé lo spirituale totalmente recalcitrante. Ma la Mia Sapienza ha distribuito tutto nella giusta misura, e sfruttava ogni elemento per la Mia Attività creativa, in modo che ne uscirono delle singole forme, che dovevano adempiere al loro scopo di destinazione e così cominciò quindi anche la lenta edificazione delle Opere di Creazione visibili, che si è estesa su tempi infiniti, finché la Terra ha già potuto mostrare una vegetazione e sempre più dello spirituale poteva prendere dimora in quelle Creazioni, che ora trascorse il cammino dello sviluppo verso l'Alto in quel mondo vegetale. Ed ora seguono i primi esseri viventi delle Creazioni, che potevano eseguire un'attività, anche se minima, che a loro spettava secondo la legge della natura.

E di nuovo passarono dei tempi infiniti per lo sviluppo di questi minuscoli esseri viventi fino al mondo animale, che comprendeva delle forme sempre più grandi e più forti, in cui si era già raccolto molto dello spirituale, per adempiere di nuovo il compito: di rendere utile la Terra per l'ultima Opera di coronamento della Creazione divina – per l'uomo, che ha dovuto attraversare tutti quei pre-gradini ed ora la sua anima è la composizione di tutte quelle particelle, che appartenevano una volta ad uno spirito Ur caduto e che ha dovuto passare come dissolto, attraverso tutte le Opere della Creazione, per svilupparsi su questa via di nuovo lentamente in Alto.

E di conseguenza l'uomo non ha potuto essere creato nella “Creazione del mondo”, come tutte le Opere della Creazione non sono state delle Opere d'un attimo da Parte Mia, appunto perché il lento sviluppo verso l'Alto ha dovuto svolgersi, altrimenti l'intera Opera del Creare sarebbe stata senza senso e scopo. Perché era sorta non a causa Mia, ma per via delle Mie creature cadute e quindi doveva anche adempiere uno scopo: di ricondurre questo caduto di nuovo a Me. E malgrado ciò ogni Opera di Creazione era un Mio Pensiero esternato da Me, che si eseguiva sempre quando una nuova forma diventava necessaria per lo spirituale, che aveva raggiunto un certo grado di maturità, per poter continuare il cammino dello sviluppo.

E così le differenze delle Creazioni sono sorte periodicamente. Il mondo vegetale era diventato necessario soltanto quando il mondo minerale liberava dello spirituale, che ora necessitava di una nuova formazione in un involucro più leggero. E proprio così sorsero gli esseri piccoli e minuscoli in seguito alla creazione del mondo vegetale ed Io soltanto sapevo, quando una cosa era necessaria all'altra e sapevo pure, fino a quando gli esseri viventi più grandi, gli animali fin su ai pre-adamitici, avevano bisogno di tempo per la maturazione delle sostanze animiche, che erano incorporate in loro. E così sapevo anche, quando era venuto il tempo, che l'essere spirituale si era raccolto nelle sue singole particelle, per poter essere incorporato nell'ultima forma come “anima”. Ed allora ho di nuovo esternato un'Opera di Creazione, l'uomo, che è creato così artisticamente, che è possibile una maturazione fino all'ultima perfezione in questa forma esterna.

Ed anche da questa Creazione dell'uomo sono passati tempi infiniti, che voi uomini non potete constatare, perché il vostro concetto di tempo è ancora limitato, ma la Mia Opera di Rimpatrio dura già delle Eternità. E benché prima dell'uomo siano passati tempi eterni, prima che la Terra fosse pronta con tutte le sue Opere di Creazione, che l'uomo ora la poteva prendere in possesso allo scopo della sua maturazione. Anche se da questo momento sono passati tempi eterni, perché sulla Terra si

svolgono periodicamente sempre di nuovo grandi sconvolgimenti e cambiamenti, è reso impossibile il calcolo della durata dell'esistenza della Terra e quella dell'uomo.

Ciononostante questo è certo, che voi uomini potrete conquistare un vero sguardo nel Mio Piano di Salvezza dall'Eternità soltanto, quando voi stessi ne avrete raggiunto il necessario grado di Luce. Perché prima non potete immaginarvi i tempi oltre al vostro pensare d'intelletto, per cui può essere impiegato il concetto "Eternità" (nel plurale). E vi deve essere reso comprensibile in immagini finché il vostro spirito non è ancora risvegliato. Soltanto allo spirito risvegliato è possibile di contemplare più a fondo, ma anche le ultime Sapienze gli saranno comprensibili soltanto, quando sarà entrato nel Regno di Luce, quando gli può essere rivelato tutto, perché allora gli sarà anche afferrabile.

Amen

Le Grazie del tempo finale – Morire prima – L'aldilà

B.D. No. 3135

28. maggio 1944

Dio sarà pietoso verso coloro che riconoscono ancora in tempo il loro torto e ne prendono distanza; ma infligge senza Misericordia il più duro castigo su coloro la cui durezza non cede, che non hanno misericordia con i loro prossimi e quindi giudicano sé stessi mediante la loro assenza d'amore. Ed il tempo avvenire darà testimonianza della scelleratezza degli uomini, verranno studiati i mezzi più impossibili che devono tutti servire alla distruzione; e gli uomini non temeranno ad eseguire i loro piani con l'impiego di questi mezzi e l'oppressione degli uomini aumenterà.

E gli autori dovranno rispondere per tutto ed anche tutti coloro che sono d'accordo e li sostengono nei loro piani. Perché Dio è giusto ed Egli giudica secondo i pensieri, le parole e le azioni. A Lui nulla è nascosto, Egli vede nel cuore dell'uomo ed ogni moto del cuore determina la misura di Grazia che è a sua disposizione, che gli viene concessa quando la fine sarà venuta. Perché la fine viene irrevocabilmente. Il comportamento degli uomini l'accelera e perciò viene portato a termine un periodo che nessuna razza umana potrebbe produrre, anche se Dio volesse far regnare la Sua Pazienza ancora a lungo ed agli uomini venisse offerta ancora sovente l'occasione di cambiare. Ma loro non la sfruttano e così la vita terrena viene terminata da Dio.

Questo tratto dello sviluppo è stato per l'umanità particolarmente ricco di Grazia ed avrebbe potuto anche essere assolutamente sufficiente per la Salvezza. Ancora fino alla fine Dio assiste gli uomini con straordinari Doni di Grazia, ma quasi sempre vengono lasciati inosservati, come d'altronde nulla viene più considerato di ciò che ha a che fare con Dio oppure con il bene della propria anima. E per questo una permanenza prolungata su questa Terra è inadeguata, cioè porta soltanto successo al corpo, ma non all'anima che è imperitura. E per questo all'anima viene tolta ogni ulteriore possibilità di vita, ma le viene ancora assicurato un ulteriore sviluppo nell'aldilà, se di là lei non si oppone alla Parola di Dio, premesso che perda la vita corporea prima dell'ultimo Giudizio, ancora prima della fine di questa Terra ed è accolta nel Regno dell'aldilà.

Anche la morte prematura è ancora una particolare Grazia per l'uomo, se non si è deciso sulla Terra. Egli allora trova nell'aldilà ancora abbondanti occasioni ad essere d'aiuto e servire con amore e con ciò può continuare lo stesso lo sviluppo interrotto, anzi lo può ancora iniziare, se la sua resistenza non è troppo forte, nel caso non dia ascolto alle anime che lo vogliono aiutare. Perché allora può ancora continuare nel suo sviluppo retrogrado e ritornare alla materia più solida ed allora anch'egli deve nuovamente ripercorrere la lunga via terrena, finché si possa di nuovo incorporare come uomo.

Dio quindi ha ancora molte Grazie disponibili, prima che Egli distrugga la Terra, ma non costringe la libera volontà degli uomini, e come si aprono alle Sue Grazie, loro stessi ne traggono profitto per le loro anime. Possono rimanere vuoti e senza forza sia sulla Terra come anche nell'aldilà, se lasciano inosservate tutte le Grazie e le si chiudono, oppure anche svilupparsi con incredibile velocità verso l'Alto, appena lasciano agire su di loro nella libera volontà ogni Dono di Grazia e ricevono per questo molta Forza. Perché Dio è oltremodo pietoso e misericordioso, ma anche giusto ed Egli dona agli uomini secondo la loro volontà.

Amen

Durata di vita breve o lunga

B.D. No. 7538

4. marzo 1960

Non è un tempo lungo che vi è misurato per la vita terrena, in confronto al tempo infinitamente lungo del vostro precedente sviluppo che voi stessi non siete in grado di stimare nel tempo. E la vostra vita terrena non può nemmeno essere abbreviata, in modo che voi veniate chiamati anzitempo nell'Eternità. E per questo dovete pensare con tutto il fervore alla vostra anima, dovete farle arrivare ciò che è possibile, dovete darle del cibo, affinché non debba languire, quando la sua "esistenza" sulla Terra è soltanto breve. Dovete provvederla sempre abbondantemente con cibo e bevanda e mai contare su una vita terrena molto lunga, perché non sapete né il giorno né l'ora della vostra fine corporea. Ma la vostra anima può anche maturare in un tempo molto breve, quando la vostra volontà è buona e l'aiuta alla maturazione. Nessun uomo può stabilire la durata della sua vita oppure conoscerla, e proprio questo non sapere dovrebbe spronarvi alla fervente attività d'anima, dovrebbe condurre il cammino della sua vita in modo che possa considerare ogni giorno come l'ultimo, senza dover temere per il bene della sua anima. E nel tempo della fine moltissimi uomini finiranno la loro vita, perché avrà luogo ancora una grande selezione e molti uomini verranno richiamati anzitempo per il bene della loro propria anima, perché sulla Terra perdono l'occasione di lavorare sulla loro anima e non devono comunque cadere vittima all'infuriare spietato dell'avversario di Dio, che li tira solo sempre più giù nell'abisso se non gli vengono strappate ancora prima queste anime. Proprio gli uomini che non tendono allo spirituale non pensano ad una morte precoce, e vivono la loro vita da irresponsabili, senza però poter essere chiamati cattivi. Dio ha Compassione di loro ed Egli vuole aiutarli all'ulteriore sviluppo nell'aldilà, cosa che procederà con tanta difficoltà, comunque non è impossibile, mentre sulla Terra la sorte dell'anima può essere facilmente un totale sprofondare nell'abisso per coloro che attraversano la vita senza coscienza di responsabilità. Vi vengono offerte abbastanza occasioni in cui potete maturare nella vita terrena, ma se non le utilizzate, allora non valutate nemmeno la vita come uomo, che vi è stata data soltanto allo scopo della maturazione della vostra anima. Ed allora non ha importanza se vivete sulla Terra per un periodo lungo o solo corto, se non utilizzate la Grazia dell'incorporazione come uomo e non aiutate la vostra anima per l'ultima maturazione. Ma anche quando raggiungete un'età avanzata, la vita terrena è da indicare come breve, misurato al tempo del vostro precedente sviluppo. Comunque basta anche una durata terrena breve, per compiere il vostro scopo sulla Terra. E così la vostra maturazione non dipende dalla durata della vostra esistenza terrena, ma unicamente dalla vostra volontà di valutare questa esistenza secondo lo scopo. E sempre di nuovo vi viene mostrata la giusta via tramite la Parola di Dio, per arrivare al perfezionamento della vostra anima. Sempre di nuovo vi vengono messi davanti agli occhi i Comandamenti divini dell'Amore, il cui unico adempimento è scopo e meta dell'esistenza come uomo. E voi potete sempre esercitarvi nell'amore e per quanto sia breve la vostra vita, la vostra anima ne trarrà il vantaggio, se conducete il cammino di vita nell'amore. Ma se non osservate questi due Comandamenti, allora la vostra vita è una corsa a vuoto e la vostra responsabilità perciò maggiore, più lunga dura la vostra vita terrena, ed allora potete essere soltanto grati se la vostra vita viene abbreviata e vi rimane ancora la possibilità d'un'ulteriore sviluppo nel Regno dell'aldilà, affinché non andiate completamente perduto alla fine dei giorni, quando ognuno verrà giudicato secondo le sue opere.

Amen

Il suicidio

Esseri imperituri - “Togliersi da sé la vita”

B.D. No. 6807

16. aprile 1957

Voi rimarrete esistenti sempre ed in eterno, perché quello che è proceduto da Me, non può più svanire in eterno. E perciò non posso distruggere e non distruggerò ciò che si oppone a Me, benché questo è bensì possibile al Mio Potere, ma cercherò sempre di riportare di nuovo ciò che si è allontanato da Me nella volontà di ribellione. Perché il Mio Amore per tutto ciò che ho creato impedisce una totale distruzione, per cui anche il Mio avversario, il primo spirito creato e primo caduto, non ha mai da temere una distruzione, perché anche lui fa parte di coloro che devono di nuovo ritornare nella Casa del loro Padre. Posso bensì disapprovare le sue azioni, posso marchiare il suo essere come totalmente rivolto contro il Mio eterno Ordine e mettere voi uomini in guardia da lui, posso fare di tutto per proteggervi dalla sua influenza, ma non sottraggo nemmeno a lui il Mio Amore, soltanto questo Raggio d'Amore non lo colpisce, cioè perde la sua efficacia, perché il Mio avversario si oppone alla Mia Irradiazione d'Amore. Ma nemmeno lui può sostare eternamente nella sua ribellione, anche lui una volta ritornerà a Me e condurrà una Vita nella più sublime Beatitudine, benché passeranno ancora delle Eternità fino a questo suo cambiamento di volontà ed al ritorno a Me. Ma lui non può svanire. Tutto ciò che Io ho creato rimane sussistente in eterno. Perciò per Me non è nemmeno importante, fino a quando lo spirituale caduto da Me rimane nel suo rifiuto, perché Io Sono dall'Eternità in Eternità, per Me non esiste nessun tempo, e mille anni sono davanti a Me come un giorno. Ma per l'essere è importante, quali spazi di tempo trascorre nella totale infelicità, in uno stato che non può essere chiamato Vita e Beatitudine. Voi uomini sareste inorriditi, se poteste guardare indietro per abbracciare con lo sguardo il vostro percorso di sviluppo che avete fatto finora e misurare il suo tempo infinito, perché non siete né “proceduti dal nulla”, né sprofondate di nuovo in un “nulla” con la morte del vostro corpo. Rimanete esistenti, potete soltanto perdere la vostra consapevolezza dell'io in una grande resistenza e poi dovete di nuovo ripercorrere delle vie infinitamente lunghe nell'oscurità e tormento. E se una volta ritornate finalmente alla consapevolezza dell'io, allora in questo stato potete ancora fallire e nell'aldilà dover ancora lottare per delle Eternità come essere auto consapevole, finché vi accoglierà il Regno di Luce e poi salirete in Alto. Ma non svanite. E perciò non potete nemmeno dissolvere il vostro essere come uomo, anche se rendete inutile il vostro involucro corporeo per l'ulteriore percorso terreno, quando voi stessi “credete di poter togliervi la vita”. Perché il vostro vero io rimane esistente, perché lo spirituale, che una volta è proceduto da Me, non può svanire. E così intervenite soltanto nel Mio Processo di sviluppo, che dovrebbe portarvi la libertà da uno stato, che non è Vita e Beatitudine. Agite contro la Mia Volontà, agite arbitrariamente ed in modo sbagliato, derubate voi stessi delle opportunità che sono state create per voi nel Mio Piano di Salvezza. Voi stessi fermate il percorso del vostro sviluppo e con ciò capitate nel più grande pericolo di risprofondare di nuovo nell'abisso, se nell'aldilà non ripensate a qualcosa di meglio e là non sfruttate le possibilità che il Mio Amore vi offre. Che voi rimanete esistente sempre ed in eterno, lo dovete ricordare seriamente e perciò non trattare con leggerezza la vostra vita terrena, che una volta riconoscerete come inaudito Dono di Grazia, perché poteva procurarvi la definitiva libertà. La fede nella continuazione dell'esistenza però manca quasi sempre agli uomini, e perciò passano da irresponsabili attraverso la vita terrena e non sfruttano il grande Dono di Grazia. Ed il Mio avversario, che lui stesso si è allontanato il più lontano da Me, li rafforza nella loro miscredenza, per impedire che lo spirituale giunga alla Vita nella Beatitudine, coloro che lui stesso ha attirato nell'abisso. Ma per questo anche per lui il tempo diventerà Eternità, che passa lontano da Me. Ed anche se si crede forte e potente, verrà il tempo in cui giacerà al suolo debole e senz'aiuto, quando lui stesso augura a sé una

fine per scomparire. Solo allora desidererò la Mia Irradiazione d'Amore e la riceverò anche, solo allora si risveglierà anche alla Vita e ritornerà nella Casa del Padre suo.

Amen

Conclusione autonoma della vita

B.D. No. 6005

19. luglio 1954

A voi uomini è concesso un tempo per l'ultima liberazione dalle vostre catene, per la definitiva liberazione dalla forma. Ma questo tempo è misurato in maniera differente in lunghezza, così come l'ho riconosciuto bene per la vostra anima. La vostra vita terrena non viene terminata da Me in modo arbitrario, ma vedo la maturità dell'anima di ogni singolo. E così so anche del pericolo di una caduta, oppure una possibilità sulla Terra di un'ulteriore salita. Ed il Mio Amore e la Mia Misericordia terminano anche anzitempo la vita d'un uomo, per impedire all'anima una ricaduta, oppure prevedo la possibilità di un cambiamento nell'ultima ora, e perciò prolungo la durata di vita, sempre secondo una saggia deliberazione, perché conosco tutto ciò che serve ad un'anima per la salvezza. Ed ora comprenderete quale grave mancanza è il finire arbitrario della vita del corpo, quale peccato commettete, che voi prevenite al Mio Amore e la Mia Misericordia e non utilizzate le occasioni che sono state offerte alla vostra anima per il perfezionamento. Voi interferite nel Mio Piano di Salvezza e causate un danno alle vostre anime che susciterà in voi un giorno un ultragrande pentimento e auto accuse, perché i vantaggi che voi dovrete e potreste sfruttare sulla Terra, non vi possono mai più essere offerte nel Regno dell'aldilà. Vi siete giocati qualcosa in modo irrevocabile, anche se doveste riuscire a migliorare un poco lo stato della vostra anima se ora tendete verso l'Alto. Ma esiste un gran pericolo che l'anima sprofondi, che si ribelli, come il suo terminare arbitrario della vita era una ribellione, e lei rimane in quest'avversione. Tali anime hanno bisogno di un forte Aiuto, affinché non vadano perdute per tempi eterni, ma anche a loro avviene soltanto secondo la loro volontà. Io assisto davvero tutti, anche nella massima miseria, che diminuisce subito se soltanto l'uomo pensa a Me, quando Mi invoca per Aiuto. E la miseria è anche soltanto il mezzo per rivolgere i vostri pensieri a Me, affinché ora possiate registrare anche un successo della vostra vita terrena. La miseria non irrompe sull'uomo senza motivo, perché la sua anima è in pericolo da cui lei deve trovare la via d'uscita. E si danneggia da sé, più si indurisce contro di Me, per ostinarsi alla fine contro la Mia Volontà e rigettare la sua vita, che il Mio Amore e la Mia Grazia le ha regalato per l'ultima salvezza. Perché l'incorporazione come uomo è per l'anima una Grazia, un Dono del Mio Amore, è l'ultimo gradino verso l'Alto, che a lei è concesso di intraprendere, per poi poter essere libera e beata per l'Eternità. L'anima è arrivata poco prima della sua meta e perciò responsabile per il suo agire, se non valuta questo Dono di Grazia, ma lo getta via nel pensare abbagliato.

Io conosco ogni moto del cuore d'uomo, e giudico veramente in modo giusto, Io tengo in conto la debolezza delle Mie creature, ma non è senza colpa e la libera volontà grava sull'uomo, appena questa era orientata erroneamente quindi ne è stata abusata. L'uomo non può terminare la sua miseria mediante il suo intervento, la devo continuare, non troverà fuori dalla sua miseria e per questo l'anima soffrirà indicibilmente nel Regno dell'aldilà, finché diventa padrone di lei nello stesso modo come ha potuto essere sulla Terra, finché si rifugia in Colui, Che E' SignoreE su sofferenze e miseria, perché Egli è Vincitore sul peccato e sulla morte.

Amen

La cremazione del corpo morto

Cremazione, processo accelerato di dissoluzione

B.D. No. 1899

28. aprile 1941

Tutto va incontro alla dissoluzione, perché deve percorrere il cammino dello sviluppo in Alto. Se ora lo spirituale si separa dalla materia, allora ha superato quest'ultima; ma non sempre lo spirituale è maturato così perfetto, che non necessiti più di alcun involucro terreno ed allora prende di nuovo dimora in una nuova forma che è pure materia. Se ora però l'anima, lo spirituale nell'uomo, esce dal corpo, la formazione terrena è finita, cioè l'anima sfugge all'ultima forma sulla Terra, per entrare ora alleggerita da ogni materia in un nuovo Regno, che è totalmente diverso dalla Terra. Ora il corpo, l'ultima forma terrena, è esposto al dissolvimento, cioè le sostanze spirituali di cui è formato anche il corpo terreno – dato che sono l'essenziale che si trova ancora nello stadio iniziale dello sviluppo – devono pure assolvere il percorso dello sviluppo in Alto ed associarsi a questo scopo di nuovo alle Opere divine della Creazione, il cui scopo è appunto lo sviluppo in Alto dello spirituale. Ora questo può avvenire in molti modi, ma gli deve sempre essere data la possibilità di una attività di servizio, quindi queste sostanze si devono associare ad una tale Opera di Creazione, dove ha da svolgere un qualsiasi compito, per servire attraverso l'adempimento di questo compito, perché soltanto attraverso il servire l'essenziale può maturare. Se gli viene tolta la possibilità del servire, allora il percorso di sviluppo verso l'Alto viene interrotto, che significa per l'essenziale uno stato estremamente tormentoso. Il periodo di sofferenza dello spirituale può anche venire abbreviato, ma lo spirituale non ringrazia l'uomo che interviene nel suo percorso di sviluppo e lo impedisce nel servire. Appena il corpo dell'uomo viene ostacolato nella sua naturale dissoluzione, mentre si cerca di accelerare il suo processo di dissoluzione mediante cremazione dello stesso, oppure anche per via chimica, allora questo spirituale percorre una via molto più straziante, e la deve anche percorrere, perché questo processo trasgredisce l'Ordine divino, contro la destinazione, che Dio ha dato ad ogni Opera di Creazione. Questo è un arbitrario modo di fare degli uomini, che non coincide con la Volontà divina. Il corpo umano deve essere affidato alla Terra, com'è la sua destinazione. “Dalla Terra sei stato preso, Terra devi di nuovo diventare”, in quanto Dio Stesso non decida diversamente, mediante il Suo Intervento e Terminare di una vita umana in altro modo, che attraverso la naturale morte del corpo dell'uomo. Se l'anima si è disfatta del corpo, allora il compito del corpo – quindi dello spirituale di cui è formato il corpo – è adempiuto nei confronti dell'anima. Ma finché questo non si è totalmente dissolto, gli sono date ancora ulteriori possibilità di entrare in azione servendo, anche se questo appare all'uomo poco comprensibile, mentre alla rimanenza non incombe la minima attività di un processo accelerato di dissoluzione. Per questo è l'opinione incredibilmente errata, che il corpo dell'uomo si sia associato all'anima mediante un tale processo procurato di purificazione. Lo spirituale della forma esteriore ha bensì la stessa destinazione, di unirsi un giorno con incalcolabili sostanze animiche per percorrere di nuovo, per così dire, come anima umana l'ultimo cammino dello sviluppo sulla Terra. Ma questo non si svolge mai così come gli uomini credono erroneamente, perché a tutto l'essenziale è concesso un determinato tempo per il suo sviluppo, che l'uomo non può abbreviare secondo il proprio benessere mediante un processo esteriore, se non sfrutta pienamente l'unica possibilità dello sviluppo spirituale in Alto, cioè che attraverso il suo modo di vivere, la sua giusta predisposizione verso Dio, la sua fede e mediante vivace attività d'amore conquisti un grado di maturità, che può anche abbreviare la via terrena all'involucro corporeo, ma deve sempre essere affidato alla Volontà di Dio, quale compito di servizio Lui gli assegna ancora.

Amen

Pensare alla morte

Tenetevi la morte dinanzi agli occhi

B.D. No. 2912

6. ottobre 1943

Rendetevi presente l'ora della morte e chiedetevi, quanto siete preparati per l'Eternità. Datevi una giustificazione in quale rapporto state verso Dio e come avete utilizzato il talento che Egli vi ha dato per il vostro tempo terreno. Esaminatevi se potrete resistere davanti al Trono da Giudice di Dio, se il cammino della vostra vita terrena è giusto davanti a Dio, se vi siete esercitati nell'amore e se siete pronti in ogni ora a lasciare la Terra senza dover temere la responsabilità davanti a Dio. Pensate che con la morte sia finita anche la vostra forza, che con la vostra propria forza non potete più fare niente, se lasciate la Terra in uno stato immaturo dell'anima, e chiedetevi se voi stessi siete soddisfatti e potete lasciare il mondo con tranquillità. Fatevi una seria critica e poi cercate di perfezionarvi. Utilizzate ogni giorno che vi rimane ancora, perché finché siete sulla Terra, potete ancora ottenere molto. Avete la possibilità di purificarvi ancora, perché ne avete la forza e la potete accrescere mediante l'agire d'amore. Tenetevi la morte dinanzi agli occhi e riconoscetevi come una creatura debole che non può indugiare un'ora se Dio ha stabilito l'ora del decesso. E chiedete intimamente a Dio la Misericordia, la Sua Grazia, la Sua Assistenza, che Egli vi doni il Suo Amore e con il Suo Amore anche la Forza che vi assicura la vostra risalita. Tenete soltanto questa meta davanti agli occhi, che dovete risvegliarvi alla Vita eterna, quando la vita terrena è finita per voi, e poi vivete secondo questa meta, adempite la Volontà di Dio e pensate sempre che ogni giorno sulla Terra possa essere per voi l'ultimo. Allora vi preparerete, vivrete coscientemente e passerete senza paura nel Regno della Pace, nella vostra vera Patria.

Amen

Severo Ammonimento di pensare alla morte

B.D. No. 5329

4. marzo 1952

Nessuno di voi uomini sa per quanto tempo cammina ancora sulla Terra, nessuno sa, quando sarà venuta l'ora della sua richiamata, e nessuno sa, se gli rimane il tempo di prepararsi ancora alla sua fine. Allora voi uomini dovete sempre pensare, che già domani potete trovarvi davanti al vostro Giudice, che pretende da voi la resa dei conti per il cammino della vostra vita terrena, per l'utilizzo della vostra volontà, per le vostre azioni ed omissioni. Dovete anche immaginarvi le conseguenze del vostro cammino sulla Terra e perciò sforzarvi seriamente di vivere in modo, che non abbiate a temere l'ora della vostra richiamata, del vostro ultimo Giorno.

E' una Grazia che potete vivere sulla Terra, che dovete valutare, altrimenti vi pentirete amaramente; perché vi potete conquistare inimmaginabilmente molto sulla Terra, ma anche perdere inimmaginabilmente molto. Avete la Forza di lavorare per una Vita beata nell'Eternità, ma se usate erroneamente questa Forza, che volete crearvi soltanto una bella vita terrena, allora la richiamata dalla Terra per voi è una disgrazia, perché perderete tutto ciò che possedete, e non potete dimostrare nulla dei beni che hanno valore nel mondo dell'aldilà. Allora non potete più tornare indietro, per recuperare ciò che avete mancato di fare, allora dovete crearvi una sorte sopportabile sotto grandi difficoltà, perché vi manca la Forza che vi stava abbondantemente a disposizione sulla Terra. Ancora vivete e andate incontro alla fine, indifferenti verso le Indicazioni, passate oltre agli Ammonimenti ed Avvertimenti, vi rende sicuri la vita del vostro corpo, non pensate però alla Vita dopo la morte.

Immaginatevi una volta seriamente l'ora del vostro decesso da questa Terra e domandatevi, che cosa potrete ben portare con voi di là, domandatevi, che cosa vi siete conquistati nel bene spirituale. Potrete

dimostrarne molto? Vi spaventa il pensiero alla morte? Potrete presentarvi al vostro Giudice senza paura, perché avete vissuto secondo la Sua Volontà? Riflettete seriamente sulla vostra situazione e cambiatela, se non vi sembra soddisfacente, perché non rimane più molto tempo e nessuno sa, quando viene richiamato. Nessuno di voi può allungare la sua vita soltanto di un'ora, quando il suo tempo è trascorso, ma ognuno di voi può ottenere la condizione, affinché per lui non esista nessuna ora della morte, ma soltanto un'entrata nell'eterna Vita.

Ognuno può raccogliersi delle ricchezze sulla Terra, che porta di là, che sono imperiture e gli garantiscono una Vita nel Regno dell'aldilà e quello che vi è quindi possibile, cercate di raggiungerlo, perché di là sarà indicibilmente difficile per voi, se non riconoscete lo scopo della vostra vita terrena, se lavorate sulla Terra soltanto per la vita del corpo, ma non per la Vita dell'anima. Sfruttate ogni giorno che vi è ancora donato, perché per voi verrà troppo rapidamente l'ora della morte, quando vi trovate davanti al vostro Giudice.

Amen

Pensieri di morte sono vantaggiosi per l'anima

B.D. No. 7445

3. novembre 1959

Siete sempre di nuovo ammoniti di pensare alla vostra fine temporale, perché vivete consapevolmente su questa Terra solamente, quando pensate al tempo dopo la morte del vostro corpo, che vi create durante la vita terrena in uno stato di beatitudine oppure anche di miseria e tormento. Se vi occupate mentalmente più sovente con la morte, allora cercate anche di sondare lo scopo della vostra vita terrena, perché vi sembra incomprensibile, che dovete esistere soltanto per il breve tempo terreno, che è anche per ogni uomo di una durata indefinita. Già per sensazione dovrete poter già riconoscere una continuazione dell'esistenza della vostra anima, perché il vostro io, la vostra anima, si ribella contro il pensiero dall'essere totalmente cancellata. Lei sente che continua a vivere, e perciò vivrà da responsabile sulla Terra **quell'**uomo, che pensa che il suo tempo è limitato secondo la Volontà di Dio. Perciò questi pensieri sono sempre soltanto utili per la vostra anima, dato che vi occupate con la morte che una volta vi è certa, perché vi possono soltanto spronare a prestare il lavoro sull'anima dalla spinta interiore, a portarla fino alla perfezione, finché dimora ancora sulla Terra, perché nessun uomo sa, fino a quando gli è concesso ancora una vita su questa Terra. Ma non tutti muovono in sé questi pensieri, perché colui che il mondo affascina e lo tiene catturato, respingerà sempre lontano da sé tali pensieri e vorrà conquistare dalla vita ciò che gli è sempre soltanto possibile. Sono costoro che arrivano nel Regno dell'aldilà senza nessuna ricchezza spirituale, che si ritrovano poveri e miseri di là, nell'oscurità e nella totale assenza di Forza. Dovete essere avvertiti da un tale destino e cercherete certamente di cambiare la vostra vita, se vi occupate di più con pensieri della morte, perché temerete la morte nell'assenza di Forza e nell'oscurità e cercherete di procurarvi già prima la Luce e la Forza, perché lo spirito vi spinge dall'interno, appena siete pronti soltanto per breve tempo di ascoltare ciò che favoriscono sempre dei pensieri spirituali, perché ogni pensiero alla morte ed al dopo è già un pensiero orientato spiritualmente che avrà sempre un effetto favorevole, quando la volontà dell'uomo è buona. Sono costoro che vengono particolarmente interpellati, perché sovente hanno una volontà debole, che attraverso parole o esempi dev'essere stimolato all'azione. Pensate più sovente che dovete morire e pensate a migliorare ancora sulla Terra lo stato della vostra anima dopo la morte. Ne trarrete soltanto l'utilità per la vostra anima, perché si sforzerà involontariamente di condurre bene il suo cammino di vita, cioè nel Senso di Dio, perché sente la responsabilità. L'uomo può bensì avere la Grazia di raggiungere un'età alta, ma la sua vita terrena può anche durare soltanto brevemente, perciò deve sempre essere pronto per l'entrata nel Regno di Luce, perché può maturare anche in breve tempo e procedere nel suo sviluppo, ma per questo deve anche avere la volontà e percorrere il suo cammino terreno con lo sguardo rivolto allo spirituale; allora non avrà nemmeno da temere l'ora della morte, significherà soltanto un cambiamento del suo soggiorno, un cambiamento della sfera, che ora accoglie l'anima: il Regno della Luce e della Beatitudine, dove vivrà e non avrà più da temere la morte.

Amen

Tendere mentalmente al Regno spirituale

“Il Mio Regno non è di questo mondo....”

B.D. No. 5336

14. marzo 1952

Il Mio Regno non è di questo mondo perciò badate poco al mondo terreno, lasciatelo venire vicino a voi soltanto fino dove lo richiede il vostro compito di vita terrena, ma guardate ininterrottamente verso il Mio Regno, che si trova al di fuori del mondo terreno. Il Mio Regno è quel Regno che dura in eterno, mentre il mondo terreno passa con la morte del vostro corpo; voi potete possedere il Mio Regno già sulla Terra, quando vi distogliete dalle gioie e beni del mondo ed elevate i vostri pensieri a Me, quando li mandate nell'Infinito, interrogandoMi e schiudendovi alla Mia Risposta, allora entrate già nel Regno spirituale, che una volta sarà il vostro soggiorno, allora il Regno spirituale vale molto di più che il mondo terreno, ed allora riceverete anche i beni che appartengono a quel Regno, che però non potete ricevere terrenamente.

Il Mio Regno non è di questo mondo. Comprendetelo, che Io con queste Parole vi voglio chiamare in quel mondo, che è la vostra vera Patria e che vi vuole anche di nuovo accogliere dopo la morte del vostro corpo. Il Mio Regno è il Regno di Luce, nel quale potete entrare, quando siete diventati ricettivi per la Luce, quando sulla Terra avete teso al Mio Regno e quindi siete diventati aspiranti del Regno che appartiene a Me e nel quale voi potrete contemplarMi a suo tempo. Queste Mie Parole vi danno chiaramente da intendere, che non dovete desiderare con bramosia questo mondo, il regno terreno, ma che dovete vincerlo, se volete essere accolti nel Mio Regno. Io voglio rendervi chiara la differenza, vi voglio dire, che questo mondo non Mi appartiene, ma il cui signore è il Mio avversario, e quindi Io pongo il Mio Regno contro il mondo terreno. Io vi voglio attirare nel Mio Regno, perché vi voglio dare ciò che il mondo terreno non dimostra, una eterna Vita nella Beatitudine. La Terra è la valle delle sofferenze e delle prove, è il luogo degli uomini imperfetti, che devono diventare perfetti. Ma la Terra non è un soggiorno duraturo, è solamente uno stadio dello sviluppo, che per l'uomo è oltremodo breve, misurato all'Eternità. E l'uomo stesso, il suo involucro terreno materiale, è temporaneo, serve allo spirituale, che si deve sviluppare verso l'Alto, solamente per il temporaneo soggiorno. Solo allora l'anima entra nel Regno spirituale, che è imperituro, ma anche allora può ancora essere il regno del Mio avversario, quando l'anima non ha raggiunto nessun progresso spirituale sulla Terra e quindi entra nel regno dell'oscurità. Ma voi dovete tendere al Mio Regno, il Regno spirituale, in cui Io Sono il Re e Regnante, dove esiste solamente Luce e Beatitudine, dove Io Stesso distribuisco per rendere felici tutti coloro che sono entrati nel Mio Regno. Perciò badate poco al mondo terreno, tendete al Regno che vi dischiude le Magnificenze, di cui voi uomini non potete nemmeno sognare; il Regno, le cui Magnificenze Io vi ho promesso con le Parole: “Quello che nessun occhio d'uomo non ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo non ha mai udito, sono cose che Io ho preparato per coloro che Mi amano.”

Amen

Il librarsi dell'anima nelle sfere spirituali

B.D. No. 5916

28. marzo 1954

Entrate nei campi spirituali ogni volta vi è possibile, cercate di staccarvi dalla Terra e lasciate l'anima librarsi in quel Regno dal quale è proceduta e dove deve anche di nuovo ritornare, quando la vostra vita terrena è terminata. In quel Regno le viene davvero offerto ciò che non può trovare sulla Terra, Cibo e Bevanda, i giusti mezzi per formarsi così da poter prendere dimora duratura nel Regno spirituale ed è beata. Finché dimorate ancora sulla Terra, l'anima è ancora deformata, e deve cambiare, deve di nuovo diventare ciò che era in principio, l'Immagine di Dio. E finché dimora

sulla Terra, può ben operare questa trasformazione, ma le dev'essere trasmesso ciò che le manca e questo le giunge tramite l'Amore di Dio, ma dal Regno che dev'essere la vostra vera Patria. E perciò più sovente l'anima si eleva là, più abbondantemente provveduta ritorna di nuovo, per eseguire sulla Terra la sua opera di trasformazione appunto con l'Aiuto di ciò che le viene trasmesso nel Regno spirituale. La Terra non cela tali Tesori, si possono cogliere solo nel Regno della Luce, in quelle sfere che vi sono ben chiuse, ma dove si deve entrare nella **libera volontà**. Ed ogni anima sulla Terra ha la possibilità di librarsi in queste sfere e di prendersi là molto Nutrimento fortificante, che sfrutta ora nella vita terrena per rendersi idonea per un costante dimorare in quelle sfere. Ma nessuna anima viene costretta a questo volo verso l'Alto, ma lo può intraprendere liberamente ogni volta che vuole. E perciò viene ammonita amorevolmente di non lasciare passare oltre nessuna occasione per questo volo verso l'Alto, di liberarsi sempre di nuovo dalla pesantezza terrena e di librarsi in campi degli amici spirituali che la vogliono aiutare alla Luce e Forza. Ed ogni collegamento mentale con questo Regno, ogni preghiera, ogni domanda spirituale è un librarsi in sfere spirituali, dalle quali un'anima non ritorna mai senza un guadagno. Più spesso voi uomini vi ritirate nel silenzio, più spesso vi staccate in pensieri dal mondo terreno e quindi dimorate mentalmente dov'è Luce e Beatitudine, più verrete anche assistiti dagli abitanti di questo mondo di Luce e provveduti con Doni spirituali, che vi aiutano alla trasformazione della vostra anima, che la formano quindi così che dopo la morte può entrare nel Regno a cui ha aspirato sulla Terra, che gli abitanti del Regno di Luce le vengono incontro e l'accolgono, che ora ha di nuovo conquistato lo stato in cui era come creatura divina, colma di Luce e Forza, che ora ritorna come figlia al suo Padre dall'Eternità, che ora è attiva nel Suo Regno secondo la Sua Volontà ed è colma della Sua Forza.

Amen

Severo Ammonimento di pensare alla vita dopo la morte

B.D. No. 5180

29. luglio 1951

A voi uomini Io esclamo un ripetuto Avvertimento: pensare alle vostre anime ed al vostro stato dopo la morte. Perché subentra una svolta oltremodo pesante nella vostra vita terrena, unicamente allo scopo, che vi ricordate alla morte del vostro corpo, e ciò che verrà dopo. Io voglio far notare ed indicarvi con tutto l'Amore al difficile che verrà sopra di voi, affinché **poi** lo crediate, se ora non potete ancora credere, se ora lo rigettate ancora come fantasticherie, quello che è la severa Verità. Siete in grande pericolo, perché attraversate la vita terrena con tanta leggerezza, come se durasse in eterno, e vi rimane solo più poco tempo, che vi prenderebbe il terrore, se lo sapeste. Vi giocate la vita, preoccupazioni da nulla vi muovono e malgrado ciò solo una cosa è importante, che pensate alle vostre anime, affinché possa sopportare tutto il pesante con coraggio, per iniziare nel Regno dell'aldilà la vera Vita nella Luce e Forza. Ma dipende da voi uomini stessi, in quale stato la vostra anima entra nel Regno spirituale. Io vi ammonisco con sempre maggiore urgenza al cambiamento della vostra mentalità, che non ha bisogno di essere cattiva, ma è predisposta in modo troppo terreno, per essere adeguata per il Regno spirituale, Io esclamo ai Miei figli sulla Terra come un amorevole Padre: preoccupatevi della vostra anima, pensate al vero scopo della vostra vita terrena ed affrettatevi, perché il tempo è solo oramai breve fino alla fine. Cambiate, prima che sia troppo tardi, ricordatevi quale sorte vi create, quando la vostra vita terrena è terminata e credetelo, che la vita dell'anima **non** finisce con la morte del corpo, ma che continua a vivere, ma nello stato, che le avete creato mediante la vita terrena. Voi siete responsabili per la sua sorte nell'Eternità, cioè, voi stessi dovete prendere su di voi le conseguenze del vostro cammino terreno, una sorte nell'oscurità, se avete usato male la vita, E voi vivete in modo sbagliato, se camminate senza fede e senza amore, se non riconoscete Me come vostro Dio e Padre e perciò non osservate nemmeno i Miei Comandamenti, perché vivete solo per il mondo, ma non per il Regno spirituale, che è la vostra vera Patria e nella quale dovete entrare inevitabilmente, che soltanto nelle sue sfere è così differente, che può significare la massima felicità come anche il più amaro tormento per l'anima, secondo del suo stato di maturità. E voi uomini siete responsabili per questo stato di maturità. Questo Io ve lo esclamo di nuovo dall'Alto, affinché tenete l'introspezione e cambiate, affinché retrocedete la vita terrena, per promuovere la vita spirituale della vostra anima.

Ascoltate la Mia Chiamata dall'Alto, rientrate in voi, ritornate, prima che sia troppo tardi, perché il Giorno viene irrevocabilmente, che Io ho sempre e continuamente annunciato. Non avete più molto tempo, perciò sfruttatelo e provvedete alla vostra anima, affinché non abbiate a temere la fine, che è vicina.

Amen

La via larga e stretta verso l'Alto

La via verso l'eterna Patria

B.D. No. 6549
17. maggio 1956

La via verso la Patria può essere lunga e comoda, ma anche breve e difficoltosa, secondo la serietà, con la quale volete raggiungere la vostra meta. Ma potete anche molto facilmente intraprendere una via totalmente sbagliata, se vi è indifferente dove arrivate. Una via difficoltosa non condurrà mai nell'abisso, perché colui che vuole attirarvi nell'abisso, vi mostra delle vie, che vi stimolano a percorrerle. Egli non vi attirerà mai a sé su una via difficoltosa. Perciò dovete sempre diventare penserosi, quando la vostra via terrena è troppo facile e ricca di gioia, allora dovete sempre domandarvi, se camminate *bene*, se è la via verso *l'eterna Patria*. Ma siete quasi sempre soddisfatti, se soltanto la vostra vita terrena vi regala ciò che desiderate ed allora non pensate quasi mai alla vita della vostra *anima* dopo la morte. Ma dovete diventare riflessivi. Se volete giungere in Alto, allora la vostra salita deve anche richiedere forza, non potrà mai essere percorsa senza fatica, a meno che non vi affidiate totalmente a Me e lasciate che vi guidi. Allora non sentirete molto le fatiche della risalita, e ciononostante la via conduce in Alto. Perciò badate a questo, che una via piana non può mai condurre alla meta, ed accettate tutte le miserie e fatiche con rassegnazione, perché vi garantiscono una salita in Alto, verso Me, Che Sono sempre da cercare in Alto, mai in basso. E badate sempre di non capitare di nuovo in questa via che portate sulla strada larga e comoda, perché potete cambiare in ogni tempo la vostra meta. In ogni tempo vi è offerta l'occasione, di cambiare dalla via larga a quella stretta, sulla via difficile da percorrere. Ma anche il contrario vi è sempre possibile, perché il Mio avversario non smetterà mai, di sciogliervi e di mettervi sempre di nuovo degli oggetti desiderabili davanti agli occhi, che devono stimolarvi a rivolgere i vostri passi là, dove egli vi vuole avere. Una vita troppo facile con gioie e godimenti terreni di ogni genere, è una tale via larga facilmente percorribile, che può ancora essere cambiata prima della fine della vita terrena con la via ripida verso l'Alto, ma allora il raggiungimento della meta può ancora essere possibile, ma molto dubbiosa. Perché nessun uomo lo sa quando la sua vita terrena è terminata e se infine avrà ancora l'occasione, di ripiegare sulla via stretta che conduce in Alto. Nessun uomo sa se il tempo perduto può essere recuperato, se nella vita terrena può ancora cambiare la direzione della sua meta. Perciò non dovete mai invidiare nessuno dei vostri prossimi, la cui vita terrena è spensierata e sempre ricca di gioia perché non si trova ancora sulla giusta via, riceve ancora troppo da **colui** che vuole attirarlo verso l'abisso. E malgrado ciò voi potete, condotti dalla Mia Mano, rallegrarvi anche voi della vita terrena, soltanto le vostre gioie ed i vostri desideri saranno differenti da quelli che potete osservare nei vostri prossimi. I Doni che vi offro, sono di un genere diverso, ma possono rendere l'uomo molto più felice che i beni terreni, e vi trasmettono contemporaneamente la forza, di cui avete bisogno per la vostra salita in Alto. E non avete veramente fatto una cattiva scelta, quando deviate quanto prima alla larga via alla via apparentemente non percorribile verso l'Alto. Perché allora non desiderate più ciò che avete lasciato indietro, guardate in Alto e seguite la Luce, e raggiungete la meta, da Me, nella Casa dal vostro Padre.

Amen

La via larga - Tentazioni - La via stretta verso l'Alto

B.D. No. 6177
27. gennaio 1955

La via che la maggior parte degli uomini percorre, è larga e piana e conduce attraverso giardini meravigliosi, attraverso i quali passa gioendo, questa via offre costanti diversivi ed attirerà sempre gli uomini di rimanervi e di gustare fino in fondo ciò che sembra affascinante al viandante. E non dovrà mai camminare solitario, ci saranno sempre altri uomini che lo accompagnano, che

percorrono la stessa via con le stesse gioie e le stesse speranze come lui, perché tutti cercano solo gioie e godimenti mondani, perché tutti loro soccombono alle stesse seduzioni e perciò l'uno ha comprensione per l'agire dell'altro. E' la via **larga** che viene percorsa da innumerevoli uomini, che solo pochi evitano per percorrere i sentieri stretti che conducono in Alto. Costoro sanno che la via stretta conduce ad un'altra meta e nella conoscenza di questa meta evitano perciò la via larga, la quale, non notata dagli uomini, conduce verso il basso e perciò non può essere la retta via verso l'Alto. Dalla via larga si diramano sempre di nuovo delle strette vie secondarie e su queste vie staranno sempre dei messaggeri e si offrono come guida a coloro, che vogliono abbandonare la via larga e tendono con seria volontà verso l'Alto. Solo pochi seguiranno la loro offerta, solo pochi si potranno separare dalla via larga del divertimento e della gioia. Solo pochi baderanno a costoro che si offrono loro come guida. Perché dove una via stretta devia verso l'Alto, là la via larga offre sempre particolari divertimenti, là guizzano così tante luci d'abbaglio, che non viene vista la via stretta e tutti tendono solo a queste luci che li guidano sempre di più nell'errore. Questa via larga è stata disposta dal signore del mondo che provvede sempre, affinché non diventi insipida e noiosa per i suoi passanti, e che impiega tutte le arti di seduzione particolarmente là, dove le vie strette si diramano verso l'Alto. Allora l'occhio rimane attaccato e l'uomo molto facilmente non vede la via secondaria e cade vittima di quelle arti di seduzione. Ma ci sono anche uomini che si distolgono da tutte queste tentazioni del mondo, perché riconoscono la loro inutilità e perché seguono un'altra meta, di raggiungere Dio, il Quale non può mai Essere raggiunto sulla via larga. E costoro cercano delle deviazioni dalla via larga e si affidano volentieri e disponibili a coloro che li vogliono guidare verso l'Alto. E si sforzano anche di attirare agli uomini sul sentiero stretto e di tenere davanti a loro la giusta meta e di indurli a camminare con loro sulla via verso l'Alto. E tutti raggiungeranno la loro meta. Certo, terrenamente rinunciano a qualcosa, ma ricevono qualcosa di molto più prezioso, prendono possesso del Regno che offre cose molto più meravigliose, che però può essere raggiunto solo attraverso un costante superamento, ma non attraverso gioie terrene, attraverso il godimento mondano.

Amen

La via larga è la rovina, la via stretta conduce in Alto

B.D. No. 4503

5. dicembre 1948

La via sulla quale dovete camminare è percorribile, appena rivolgete il vostro sguardo verso il Cielo, appena desiderate di giungere a Me e non coltivate nessun altro desiderio nel cuore, che essere di nuovo uniti con Me. Io non pretendo davvero niente di inadempibile dai Miei figli, Io li avverto solamente di non entrare sulla via larga, che sembra ben comoda e facile, ma conduce lontano dalla meta, che percorrono i figli del mondo, che si perdono nel Mio avversario. La via che dovete percorrere, è stretta e poco attraente, e per questo gli uomini indugiano di percorrerla e ciononostante conduce ad una meta meravigliosa, che voi tutti dovete raggiungere. Inoltre incontrate sulla via sovente delle figure di Luce che vi accompagnano e vi fanno notare degli ostacoli, sassi, scogli e sterpaglie, affinché non cadiate e non ne subiate dei danni. Voi potete percorrere questa difficile via senza preoccupazione, chi l'ha intrapresa, non fa più nessun passo senza protezione. Ma non dovete sbirciare verso la via larga, perché da lì vi splendono delle luci d'abbaglio, che fanno apparire oscura la vostra via. Distogliete lo sguardo, guardate a Me e vi splenderà una Luce soave sulla via, che vi fa bene ed aumenta, più vi avvicinate alla meta. Ed affidatevi completamente a Me, allora vi posso venire incontro, afferrare la vostra mano e guidarvi fino alla fine della vostra vita, finché la via diventa larga e piana e termina nella Casa del vostro Padre, finché vi accoglie il Regno, che è la vostra vera Patria, che uno può vedere irradiata di Luce e meravigliosamente amorevole, che comunque può essere raggiunta soltanto su questa via stretta, difficile. Delle fatiche devono essere superate, ma sono vincibili con il Mio Aiuto, ma quello che vi attende, vale tutte le difficoltà e fatiche. La via larga però conduce nell'oscurità, è bella e affascinante, finché l'uomo cammina sulla Terra, ma conduce nell'errore ed infine in un in un regno pericoloso, nella rovina. Evitate questa via, non cercate di rendervi facile il vostro cammino terreno, perché è solo breve, ma la vita dopo la morte è infinita e perciò tendete incontro alla giusta meta e non lasciatevi spaventare, quando la via vi appare meno

affascinante. Camminate su essa e stendete le mani verso di Me, ed Io vi guiderò, affinché raggiungiate sicuri la vostra meta.

Amen

La vera Patria

B.D. No. 7634

27. giugno 1960

Il Regno spirituale è ben tutt'un'altra regione che il regno terreno e ci vuole una forte volontà per tendere verso quel Regno, quando l'uomo si trova ancora in mezzo al mondo. Sono due regni del tutto diversi e un regno sembra escludere completamente l'altro. Ma più la volontà è seria di entrare nel Regno spirituale e di rimanervi, più questo Regno acquisterà realtà e la percezione può rafforzarsi sempre di più che il Regno spirituale è la vera Patria, che la terra è soltanto qualcosa di passeggero di breve durata, che l'uomo attraversa solamente per giungere nella sua vera Patria. Sul momento all'uomo apparirà irreali la regione spirituale, e dovrà ripetutamente lottare, dovrà usare violenza, per sfuggire per breve tempo ai pensieri del mondo e di volare nel mondo spirituale. Ma gli riuscirà, se questa è la sua seria volontà, però una cosa deve esistere in lui: La tendenza per Dio e da ciò deve scaturire una Vita d'Amore Allora l'anima dell'uomo è già radicata nel Regno spirituale, perché il vero Amore proviene da Dio e riconduce a Dio, il Cui Regno non è di questo mondo. Ma ci deve essere il giusto Amore nell'uomo, l'Amore per Dio e per il prossimo. Perché finché l'uomo vive ancora nell'amore dell'io, sarà anche più legato con il regno terreno ed allora un mondo "spirituale" gli pare incredibile, questo mondo spirituale gli è così lontano che e non riesce a stimolarlo ed a cercarne un collegamento. Il Regno spirituale appare **reale** all'uomo fin dove Lo domina e per quanta forza con la quale influenza i suoi pensieri quindi, per tutto ciò il grado d'amore è determinante. Ma ne potrà essere convinto, egli può muoversi di più nel Regno spirituale che in questo mondo, quando in lui si è infiammato l'amore, che è dedicato a Dio ed al prossimo. Ed allora l'uomo è anche in grado di affermare con convinzione questo Regno spirituale nei confronti del prossimo, perché egli stesso ne è del tutto convinto, e manifesterà anche ripetutamente ciò che muove il suo interiore. Lui rappresenterà il Regno spirituale come unico degno a cui tendere e cercherà di stimolare il prossimo, di tendere anche lui a questo Regno, di mettere all'ultimo posto il mondo terreno senza valore, di considerare questo mondo sempre come temporaneo e di badare di più a ciò che non passa mai. E l'uomo troverà molto più facilmente la pace interiore quando rimane legato con il Regno spirituale e tende già sulla terra a questa meta. L'uomo non troverà mai la piena felicità tramite il mondo terreno, perché anche lui impara a conoscere la transitorietà di questo mondo e la sua vita rimarrà insoddisfatta, quando chiede sempre soltanto di beni terreni e si accontenta dell'adempimento di desideri terreni, perché la sua anima sente che cerca altro per essere felice. La sua anima non si accontenterà con ciò che le può offrire il mondo, potrà percepire la vera Beatitudine soltanto quando le vengono offerti dei beni dal Regno spirituale. Soltanto allora ha messo il piede sul suolo del Regno spirituale, soltanto allora ha trovato la vera Patria, soltanto allora riconosce il Regno spirituale come la sua Patria e soltanto allora sa, che questo Regno è reale, e che non le può più essere tolto, una volta arrivata nella Patria, quando è ritornata nella Casa del Padre, da cui una volta è uscita.

Amen

Create ed operate per l'Eternità

B.D. No. 6305

7. luglio 1955

Il vostro compito sulla Terra è di creare ed operare per l'Eternità e se eseguite questo compito, allora anche la vostra sorte temporale è assicurata, benché abbiate ancora da sostenere delle lotte sulla Terra, per non stancarvi nel tendere alla meta spirituale. Ma quando vedete in Me vostro Padre e vi sforzate ora per la vera figliolanza, vi trovate già nella Custodia Paterna, e la vostra vita terrena si deve svolgere come il Padre l'ha riconosciuto bene per il Suoi figli. Ma la fiducia nell'Amore e la Provvidenza del Padre libera il figlio dalla paura e dalla preoccupazione, perché è pieno di confidenza, che suo Dio e Creatore, suo Padre dall'Eternità, esegue tutto bene. E quindi può creare ed operare per

l'Eternità, perché in lui c'è l'amore per Me, che si manifesta anche verso i prossimi, ed ora esegue tutto con lo sguardo rivolto in Alto, tende coscientemente verso di Me e conduce un cammino di vita secondo la Mia Volontà. Ad ogni uomo è data la possibilità, di confessare la sua appartenenza a Me, perché può riflettere su sé stesso e la sua Origine e viene guidato mentalmente alla conoscenza, se desidera questo seriamente. Ogni uomo può perciò decidersi per operare per l'Eternità, ma non ne è costretto. Ogni uomo può approfittare della Mia Guida e Conduzione, ma come può anche distogliersi nella sensazione della propria forza e vigore, può scostarsi isolandosi, incapace di salire, ma non vi tende nemmeno. Allora Mi sta di fronte interiormente come estraneo, non si sente come Mio figlio e non vede nemmeno in Me il Padre, il Quale desidera l'amore di Suo figlio. Ed allora non creerà per l'Eternità, ma vedrà soltanto il mondo con i suoi beni e li desidererà con tutti i sensi. Il peso della vita inizialmente lo opprimerà ancora, perché voglio rivolgere a Me i suoi pensieri, ma questo peso diventerà sempre più leggero, perché qualcun altro glielo toglie e gli dà tutto ciò a cui tende, che però pretende per questo anche la sua anima. Create ed operate per l'Eternità e non badate troppo alla vita terrena, ma prendetela su di voi con tutti i pesi e le fatiche, perché questi sono davvero per il vostro meglio, come tutto ciò che viene su di voi, che vi siete dati a Me, che tendete all'unificazione con Me, alla Mia Presenza, serve soltanto per la perfezione che Mi prenda cura di voi. Avete davvero scelto la parte migliore, benché siete poveri in gioie terrene, ma verrete ricompensati nel Mio Regno e riceverete così abbondantemente, che vorrete di nuovo distribuire e lo potete anche fare per la vostra propria beatitudine. Non dimenticate che la Vita terrena vi è stata data solamente per trovare l'accesso nel Mio Regno, che però dovete cercare seriamente, non che dimentichiate del vostro compito e rimaniate bloccati nel pantano del mondo, che non soccombiaste alle tentazioni del Mio avversario, che vi teniate lontani dalla vera meta. Sappiate che una via faticosa è la giusta, che però Io Stesso vi vengo incontro su questa via, che Io assumi la vostra Guida e vi guidi sicuri là dov'è la vostra vera Patria.

Amen

La via nell'eterna Patria con Dio - La preghiera

B.D. No. 2125

24. ottobre 1941

La via nell'eterna Patria è lunga per colui che non la percorre con Dio, perché percorre così tante vie errate prima di giungere sulla via che conduce in Alto ed il tempo del suo percorso sulla Terra è stato vano, se la meta non era l'eterna Patria. Camminare con Dio significa avere una Guida Che conduce ogni passo ed alla Quale l'uomo si può affidare. Ed allora può percorrere tranquillamente la sua via, non sbaglierà, benché la via qualche volta sia difficile e sembra gravemente impraticabile. Dio lo protegge affinché non inciampi; lo afferra alla mano e lo guida oltre le rocce e pietre, attraverso spine e cespugli sempre di nuovo sulla retta via che conduce sicura alla meta. E questa via è breve appena l'uomo la percorre con lo sguardo rivolto in Alto, appena la percorre con Dio. *La Parola d'Accompagnamento per ogni uomo dev'essere:* Signore, Sii con me e guidami, non lasciarmi fare nessun passo da solo. Signore, fa che Ti riconosca sempre, fa che io sia sempre il Tuo protetto, rimani vicino a me in ogni miseria e prendiTi cura di me, aiutami che possa pregarTi intimamente, mio Dio fedele, dammi la Grazia e la Forza della fede ed in ogni tempo la mente pura e rivolgi il mio sguardo a Te, all'eterna Patria.

Amen